



Provincia di Ferrara

DECRETO DELIBERATIVO DEL PRESIDENTE

Decreto. n. 17 del 15/02/2023

Oggetto: CUAV - PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19/09/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRENSIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008)

IL PRESIDENTE

Con la partecipazione e l'assistenza del Segretario Generale, dott. Francesco Montemurro.

Su proposta del Dirigente Capozzi Luca,

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e ss.mm.ii;
- la D.G.R. 22 novembre 2021, n. 1956, recante “Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell’art. 49 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii. (Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della medesima L.R. 24 del 2017”;
- la D.G.R. 29 aprile 2019, n. 623, recante “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, L.R. n. 24/2017)” come integrata dalla D.G.R. 13 maggio 2019, n. 713;
- la D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135, recante “Atto di coordinamento tecnico [“Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale”](#)”;
- la D.G.R. 28 gennaio 2021, n. 110, recante “Atto di coordinamento tecnico "Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni territoriali" (articolo 49, L.R. N. 24/2017)”;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, modificata dalla L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 e dalla L.R. 29 dicembre 2015, n. 22;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la L.R. 20 maggio 2021, n. 4 recante “Legge europea per il 2021”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- la D.G.R. n. 2053 del 09.10.2001 recante “Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell’art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizione in materia di inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, e ss.mm.ii.

PREMESSO che, con D.C.P. n. 55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara:

- ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell’art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
 - *l’esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
 - *l’espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
 - *l’acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*
 - *le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all’esame del CU ha il valore e gli effetti e l’intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4;*
- ha designato il Presidente pro tempore dell’Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell’ambito del CUAV, con la funzione di Presidente del Comitato stesso, e, in caso di impedimento, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità o suo delegato, quale rappresentante supplente;
- ha approvato i “Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara”.

PREMESSO, inoltre, che:

- con Decreto del Presidente n. 111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell’art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell’art. 1, co. 2, lett. b) e dell’art. 8 della D.G.R. 954/2018, preposta all’effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all’espletamento dell’istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest’ultimo.

- con Decreto del Presidente n. 160 del 18/12/2019, la Provincia ha costituito l'Ufficio di Piano (di seguito UP), ai sensi dell'art. 55, co. 3 della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 1255/2018, per lo svolgimento dei seguenti compiti:
 - *attività di pianificazione territoriale di competenza,*
 - *autorità competente per la valutazione ambientale,*
 - *compiti propri delle strutture tecniche operative (STO) dei CU.*

dando atto, pertanto, che l'Ufficio di Piano assorbe la STO costituita con il citato Decreto del Presidente n. 111/2018 e ne esercita le funzioni ivi indicate.

CONSIDERATO che:

- tra le attività propedeutiche alla costituzione del CUAV, questa Provincia ha richiesto la designazione del rappresentante unico degli Enti costituenti i componenti necessari e i componenti con voto consultivo del CUAV (note PG n. 23775 del 18/07/2018 e PG n. 26063 del 09/08/2018), provvedendo alla pubblicazione sull'apposita pagina del sito istituzionale della composizione del Comitato, così come da comunicazioni pervenute dai medesimi Enti;
- nell'ambito del procedimento istruttorio del PUG Terre e Fiumi descritto ai punti successivi, la composizione del CUAV ha subito ulteriori modifiche, a seguito delle comunicazioni pervenute dagli Enti componenti con voto necessario e con voto consultivo, acquisite agli atti;
- per l'esame dello strumento urbanistico PUG Terre e Fiumi, il Comitato Urbanistico di Area Vasta di Ferrara risulta composto dai seguenti rappresentanti unici degli Enti necessari:
 - Gianni Michele Padovani, Presidente pro tempore della Provincia di Ferrara (Presidente del CUAV), a ciò nominato con delibera di Consiglio Provinciale n. 55 del 24/10/2018;
 - Roberto Gabrielli, rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente n. 19646 del 26/11/2018;
 - Silvia Trevisani, rappresentante unico dell'Unione, a ciò nominata con Decreto del Presidente dell'Unione Terre e Fiumi n. 21 del 31/12/2021.

CONSIDERATO, inoltre, che l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (di seguito Unione), attualmente costituita tra i Comuni di Copparo, Tresignana e Riva del Po, titolare della funzione di pianificazione urbanistica e gestione del territorio:

- ha concluso la formazione degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, dotandosi di PSC, POC e RUE;
- ha istituito l'Ufficio di Piano con DGU n. 54 del 24/09/2018, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 24/2017, successivamente ricostituito con DGU n. 80 del 09/11/2020, così composto:
 - Silvia Trevisani, in qualità di Responsabile del Procedimento (RUP) per l'approvazione del PUG;
 - Georg Frisch (componente esterno), coordinatore tecnico responsabile, con competenze in materia paesaggistico-ambientale;
 - Roberto Bonora, in qualità di Garante della Comunicazione e Partecipazione;
 - Marianna Amendola (componente esterno), con competenze in materia paesaggistico-ambientale e Valsat;
 - Giuseppe Guidi, con competenze in materia edilizia;
 - Anna Coraini, con competenze in materia di SIT;
 - Marco Odorizzi, referente tecnico comune di Tresignana;

- Giulia Tammiso, referente tecnico comune di Copparo;
- Antonella Montagna, con competenze in materia giuridica;
- Melissa Pezzolato, con competenze in materia economico-finanziaria;
- ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa con la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara, per attivare forme di collaborazione finalizzate all'approvazione del Piano Urbanistico Generale in data 22/02/2019;
- ha avviato, a norma dell'articolo 45, comma 2, della LR 24/2017, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della medesima LR (DGU n. 48 del 03/09/2018).

PRECISATO che per l'approvazione della variante generale, diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della LR 24/2017, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;

PRESO ATTO che l'Unione:

- in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto, ha promosso lo svolgimento di tavoli tecnici con la Provincia e la Regione, che si sono svolti negli incontri del 16/04/2019, del 18/12/2020 e del 08/10/2021;
- pur non svolgendo la consultazione preliminare ai sensi 44 della LR 24/2017, ha condotto un'attività finalizzata alla partecipazione fin dalla fase preliminare del Piano, organizzando in data 31/03/2021 una presentazione del Documento Preliminare approvato dalla Giunta dell'Unione con DGU n. 13 del 22/02/2021;
- il medesimo Documento preliminare è stato trasmesso agli enti competenti e ai Comuni dell'Unione e contermini, ricevendo contributi e informazioni conoscitive;
- ha assunto la proposta di piano con atto DCU n. 65 del 28/12/2021 in regime di salvaguardia, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 24/2017 e ha assolto ai conseguenti adempimenti contemplati all'art. 45 della medesima legge regionale;
- ha pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto sul BURERT n. 7 del 19/01/2022 e, contestualmente, all'Albo pretorio dell'Unione;
- ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di piano assunta e alla sua pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Unione, per 60 gg a decorrere dal 19/01/2022;
- ravvisata la necessità di consentire una più capillare informazione e partecipazione al processo pianificatorio in corso, l'Unione ha riaperto i termini per il deposito per ulteriori 30 gg dal 27/04/2022, come da avviso pubblicato sul BURERT n. 118 del 27/04/2022, all'Albo pretorio dell'Unione e dei comuni che la costituiscono;
- ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste dalla legge regionale, e, in particolare, ha trasmesso l'avviso di deposito alla Provincia per la dovuta pubblicazione quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, co. 2 ultimo capoverso, della LR 24/2017 e dell'art. 13, co. 5, del D.Lgs. 152/2006;
- ha adottato la proposta di piano con DCU n. 38 del 19/08/2022 decidendo sulle osservazioni presentate.

CONSIDERATO che:

- con nota, acquisita al PG n. 36404 del 18/10/2022, l'Unione ha trasmesso il PUG adottato al Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV della Provincia di Ferrara, ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, co. 2;
- con nota PG n. 36669 del 19/10/2022, il Presidente del CUAV ha reso disponibile la documentazione trasmessa dall'Unione al link <http://79.137.5.152/nextcloud/index.php/s/qQzQkGGZsxB8DcP> e, contestualmente, ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 09/11/2022;
- in data 27/10/2022 si è svolta la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV, nella quale si è attestata la completezza documentale della documentazione presentata e si è ritenuto di proporre la presentazione del PUG al CUAV e la conseguente discussione in due sedute (previste per il 09/11/2022 e il 16/11/2022) focalizzando la presentazione sugli aspetti/temi trasversali nel “Territorio vasto” (ambiente e paesaggio, rete ecologica, ...) e su “Territorio urbanizzato” (con particolare attenzione per gli aspetti connessi alla resilienza, al contributo alla città pubblica e sulle modalità di gestione delle trasformazioni complesse);
- si sono svolte due sedute di CUAV, nei giorni 09/11/2022 e 16/11/2022 in modalità a distanza, secondo quanto proposto dalla STO e recepito dal Comitato stesso. Nell'ambito della seconda seduta:
 - rilevata la necessità di alcuni componenti del CUAV di richiedere integrazioni o chiarimenti e la volontà espressa dall'Unione rispondere a quanto emerso anche integrando la documentazione trasmessa, il Comitato ha concordato di ritenere i termini del procedimento sospesi; tali termini riprenderanno a decorrere, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione/chiarimenti, ai sensi dell'art. 46, co. 3, della L.R. 24/2017;
 - in accordo con l'Unione e per consentire ai componenti di calendarizzare la data, si è ipotizzata la successiva seduta di CUAV per il giorno 15/12/2022;
- in data 15/12/2022 si è svolta l'ulteriore seduta di CUAV in modalità a distanza, durante la quale:
 - l'Unione ha presentato le integrazioni/deduzioni, in riferimento alle richieste di approfondimento avanzate dai componenti del Comitato, precisando che avrebbe provveduto all'invio formale delle stesse al termine della seduta;
 - valutato quanto emerso nella discussione sulle deduzioni presentate dall'Unione, il Comitato non ha ravvisato la necessità di convocare un'ulteriore seduta ma ha concordato nel ritenere la seduta come conclusiva di CUAV;
 - si è concordato di assegnare ai componenti del Comitato il termine perentorio di 30 gg per la trasmissione del parere definitivo relativo al PUG in esame, per poter procedere con la predisposizione del Parere Motivato di cui all'art. 46, co. 2 della L.R. 24/2017;
- con nota, acquisita al PG n. 43311 del 19/12/2022, l'Unione ha trasmesso a tutti i componenti del CUAV il documento denominato “*Riscontro alle richieste del CUAV e contributo volontario d'ufficio*” e relativi allegati, unitamente alle integrazioni alla Valsat (par. 1.1 e 3.1);
- con nota PG n. 43889 del 22/12/2022, il Presidente del CUAV ha trasmesso il verbale della seduta conclusiva del 12/12/2022 e ha comunicato ai Componenti del Comitato il termine perentorio per l'espressione dei pareri di competenza;

CONSIDERATO, inoltre, che:

- il PUG adottato è sottoposto a Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
- ai sensi dell'art. 19, co. 3 e 4, della LR 24/2017, la Provincia è autorità competente per la valutazione ambientale ed esprime il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, in sede di CUAV;
- in applicazione della L.R. 30 luglio 2015, n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni”, Arpae-SAC svolge l'attività istruttoria in materia di VAS-Valsat per conto della Provincia;
- in ragione della medesima L.R. 13/2015 e dell'art. 19, co. 4, della LR 24/2017, la Provincia esprime in sede di CUAV il parere motivato di cui all'art. 15, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, acquisendo il parere di Arpae-SAC *relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame*;
- in virtù dell'art. 10, co. 3, del D.Lgs 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza;
- la valutazione d'incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 4/2021;
- la gestione del Sito Rete Natura 2000 presente sul territorio dell'Unione Terre e Fiumi (IT4060016 ZSC-ZPS “*Fiumi Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico*”) è di competenza della Regione Emilia-Romagna - Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, ai sensi dell'art. 25, co. 2, della LR 4/2021.

DATO ATTO che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- **DCU n. 38 del 19.09.2022** recante “Piano Urbanistico Generale (PUG) Dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (Ferrara) – Controdeduzione alle osservazioni e adozione della proposta di piano a norma dell'art. 46 comma 1 della LR 24/2017” e relativi allegati (Controdeduzioni alle Osservazioni di privati e enti, Osservazioni d'Ufficio, Relazione generale di risposta sulle Osservazioni, Elenco elaborati PUG, Protocollo speciale delle Osservazioni)
- **PUG adottato**
Struttura del Piano
 - A. QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO
 - A.1 Matrice socio-economica
 - A.1.1 Sistema demografico
 - A.1.2 Sistema produttivo
 - A.1.3 Sistema scolastico e socio-sanitario
 - A.2 Matrice ambientale
 - A.2.1 Rete ecologica territoriale locale
 - A.2.2 Sistema del paesaggio
 - A.2.3 Sistema delle risorse naturali
 - A.3 Matrice territoriale
 - A.3.1 Sistema insediativo
 - A.3.2 Sistema delle infrastrutture per la mobilità
 - A.3.3 Sistema del territorio rurale
 - A.4 Studio archeologico

- Relazione
- All.1 Modulo richiesta parere
- All.2 Schede dei siti di interesse archeologico
- All.3 Schede degli edifici con potenzialità archeologiche
- All.4 Atlante delle potenzialità archeologiche
- All.5 Atlante dei nuclei antichi
- Tav.1 Siti di interesse archeologico
- Tav.2 Edifici con potenzialità archeologiche
- Tav.3 Nuclei antichi
- Tav.4 Fasce di potenzialità archeologica
- A.5 Studio geologico
 - Relazione geologico-ambientale
 - Tav.1 Carta del microrilievo
 - Tav.2 Carta geomorfologica
 - Tav.3 Carta dei suoli
 - Tav.3A Potenzialità Funzionalità e capacità dei suoli
 - Tav.4 Carta della permeabilità
 - Tav.5 Carta geologica
 - Tav.6A Carta della pericolosità di alluvione
 - Tav.6B Carta del rischio di alluvione
 - Tav.7 Carta delle riserve idriche sotterranee
 - Tav.8 Carta della subsidenza
 - Tav.9 Carta delle bonifiche e dei canali
 - Tav.10 Carta della vulnerabilità idrogeologica
 - Tav. 11 Carta delle criticità idrauliche
 - Tav.12A Carta delle caratteristiche geotecniche (coesione media tra m.0.00 e m.5.00 da p.c.)
 - Tav.12B Carta delle caratteristiche geotecniche (resistenza di punta tra m.0.00 e m.5.00 da p.c.)
 - Tav.12C Carta delle caratteristiche geotecniche (resistenza di punta tra m.5.00e m.10.00 da p.c.)
 - Tav.13 Profili litostratigrafici
- A.6 Microzonazione sismica
 - Microzonazione sismica e CLE del Comune di Copparo
 - Microzonazione sismica e CLE del Comune di Riva del Po
 - Microzonazione sismica e CLE del Comune di Tresignana
- B. TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI
 - B.1.1 Tavola dei Vincoli. Tutele paesaggistico-ambientali e storico culturali
 - Tav.B.1.1.(A-F) Tavola dei Vincoli. Tutele paesaggistico-ambientali e storico culturali (1:10.000)
 - B.1.2 Tavola dei Vincoli. Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza
 - Tav.B.1.2.(A-F) Tavola dei Vincoli. Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza (1:10.000)
- B.2 Schede dei vincoli
- B.3 Ricognizione dei vincoli paesaggistici
- C. PROGETTO DI PIANO
- Parte I
 - C.1.1 Struttura del territorio. Sistemi e invarianti
 - Tav.C.1.1.(A-F) Struttura del territorio. Sistemi e invarianti (1:10.000)
 - C.1.2 Centri storici dell'Unione
 - Relazione metodologica "I centri storici dell'Unione"
 - C.1.3 Edifici di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale

Relazione metodologica "Ricognizione dei beni d'interesse storico-testimoniale"
All.1 Elenchi e schede dei beni d'interesse storico-testimoniale

Parte II

C.2.1 Disciplina degli interventi diretti

Tav.C.2.1.(A-F) Disciplina degli interventi diretti (1:5.000)

C.2.2 Disciplina dei centri storici

Tav.C.2.2.A Disciplina del centro storico di Copparo (1:1.000)

Tav.C.2.2.B Disciplina del centro storico di Formignana (1:1.000)

Tav.C.2.2.C Disciplina del centro storico di Tresigallo (1:1.500)

C.2.3 Disciplina urbanistica

Disciplina urbanistica

All.1 Elaborato tecnico industrie a rischio di incidente rilevante (RIR)

Parte III

C.3.1 Schema di assetto del territorio. Strategie

Tav.C.3.1.A Schema di assetto del territorio. Strategia della città verde (1:25.000)

Tav.C.3.1.B Schema di assetto del territorio. Strategia della città multicentrica (1:25.000)

Tav.C.3.1.C Schema di assetto del territorio. Strategia della città attrattiva (1:25.000)

C.3.2 Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

All.1 Schema di assetto del territorio. Strategie locali (1:5.000)

All.2 Schede ambiti in deroga dei centri storici (1:2.000)

All.3 Schede delle aree dismesse, non utilizzate, degradate o abbandonate (1:2.000)

D. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

D.1 VALSAT

Documento di VALSAT

All.2 VISTA territorio urbanizzato

All.3 VISTA territorio rurale

D.2 VINCA

Studio di incidenza ambientale

D.3 Sintesi non tecnica

Sintesi non tecnica

- **Documentazione** trasmessa dall'Unione, acquisita agli atti con PG n. 43311 del 19/12/2022, costituita da:

Relazione denominata "Riscontro alle richieste del CUAV e contributo volontario d'ufficio" comprensiva dei seguenti allegati:

- All.1. Riscontro ai contributi della Regione Emilia-Romagna del 09/11/2022 e del 16/11/2022
- All.2. Riscontro al contributo di CADF S.p.A. prot. 18681 del 04/11/2022 e nota di ATERSIR PG.AT/2022/0011237 del 08/11/2022
- All.3. Riscontro al contributo di Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile prot. 2022_39142
- All.4. Riscontro al contributo di AIPO
- All.5. Riscontro al contributo di Arpae-SAC
- All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022

Integrazione alla Valsat relativamente ai capitoli 1.1 (La pianificazione sovraordinata) e 3.1 (Coerenza esterna);

VISTI i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti entro il termine assegnato, di seguito elencati:

- Atersir – comunicazione (PG n. 39046 del 09/11/2022);
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara – contributo per gli aspetti di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, e rapporto istruttorio relativo alla compatibilità con il rischio sismico, art. 5 L.R. 19/2008 (PG n. 856 del 12/01/2023);
- AUSL – indicazioni per la fase attuativa (PG n. 944 del 12/01/2023);
- AIPO - parere favorevole con prescrizioni (PG n. 1025 del 13/01/2023);
- CADF spa – parere favorevole (PG n. 44309 del 28/12/2022);
- Regione Emilia-Romagna - Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane - Valutazione di incidenza favorevole con prescrizione (PG n. 42266 del 06/12/2022);
- Snam Rete Gas – informazioni conoscitive sulle reti di competenza (PG n. 41654 del 01/12/2022);
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - parere favorevole con condizioni (PG n. 1053 del 13/01/2023).

VISTO il verbale della seduta conclusiva di CUAV, acquisito agli atti con PG n. 43877 del 22/12/2022 e allegato al presente Decreto (**Allegato A**);

ATTESO che, relativamente al PUG Terre e Fiumi, il CUAV di Ferrara esprime parere motivato, ai sensi dell'art. 46, co. 2, in ordine:

- al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo e all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni;
- alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – Valsat;
- alla valutazione di compatibilità con il rischio sismico.

CONSIDERATO che la Provincia di Ferrara, nell'ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:

- a) in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- b) in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano;
- c) in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, previa acquisizione dell'istruttoria di Arpa-e-SAC e della Valutazione di Incidenza della Regione Emilia-Romagna;
- d) in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, acquisito il rapporto istruttorio dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (in virtù della collaborazione in essere

fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità alle previsioni dei piani con il rischio sismico);

ESAMINATI gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento si riportano le valutazioni di competenza.

- a) In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, si rileva quanto segue.

1. Limiti massimi di consumo di suolo

In esito della seduta conclusiva del CUAV, nella quale si sono valutate congiuntamente i requisiti di ammissibilità di talune aree ad essere inserite nel perimetro del TU e, sentite le valutazioni dei componenti necessari e l'esito delle votazioni intercorse, si rileva **la necessità di aggiornare il perimetro del TU** in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (**Allegato A**) aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

In particolare, in virtù di quanto emerso e condiviso nella seduta conclusiva, sarà necessario:

- integrare la Strategia con previsioni di dotazioni collettive nel nucleo di Camatte che possano sopperire alla carenza riscontrata nel quadro diagnostico;
- rimuovere dalle Tavole della Struttura (C.1.1) e della Disciplina (C.2.1) il perimetro indicato come "territorio urbanizzato dopo l'1/1/2018" e, conseguentemente, conformare alla configurazione assunta, l'art. 3.1, co. 1, della Disciplina e la legenda delle Tav. C.1.1 - Struttura del territorio sistemi e invarianti, mantenendo il solo perimetro del territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018 (L.R. 24/2017, art. 32, co. 4);
- integrare il primo periodo dell'art. 1.14 della Disciplina urbanistica con l'inserimento della duplice condizione di cui al co. 2 dell'art. 5 della LR 24/2017;

2. Quadro conoscitivo diagnostico - QCD

Il quadro conoscitivo del PUG risulta sostanzialmente aggiornato rispetto a quello degli strumenti previgenti ex LR 20/2000, alle informazioni fornite da Enti e Autorità coinvolte nel percorso di formazione nonché ai principi della legge regionale, traendo da esso le valutazioni diagnostiche utili alla definizione delle strategie territoriali. Nello specifico, oltre ad una lettura puntuale e multiscale delle caratteristiche degli insediamenti caratterizzanti il territorio dell'Unione, sono state adeguatamente affrontate le tematiche ambientali e di rischio più pertinenti al territorio.

3. Disciplina delle nuove urbanizzazioni

La valutazione delle trasformazioni qualificate come nuove urbanizzazioni, ai sensi dell'art. 35 della LR 24/2017, risulta articolata nella Strategia, strettamente integrata dalla Valsat e dalla Disciplina, in modo efficace e coerente alle disposizioni della legge regionale e sviluppata coerentemente nei diversi documenti del Piano. Si apprezza lo sforzo di tradurre l'articolato meccanismo valutativo in strumenti gestionali semplificati (Scheda VISTA) al fine di facilitare la presentazione delle pratiche edilizie, l'attività istruttoria dell'Ufficio di Piano nonché la raccolta dei dati necessari al monitoraggio del Piano.

4. Coerenza con la pianificazione provinciale

In linea generale si rileva un sostanziale allineamento del PUG con gli obiettivi generali del PTCP e del costruendo PTAV; si evidenzia che la valutazione di coerenza con la pianificazione provinciale

viene trattata sia in termini di principi generali, sia con una completa disamina dei contenuti dei singoli articoli per alcune tematiche particolari (Rete ecologica e Sistema delle Infrastrutture).

Si rileva, tuttavia, che altre tematiche specifiche del PTCP e della pianificazione settoriale provinciale non hanno trovato una trattazione altrettanto puntuale. Ciò vale in particolare per gli stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante – RIR (art. 34), e per i contenuti dei piani settoriali (POIC e PLERT).

Per quanto riguarda le polarità funzionali (art. 38) e il sistema produttivo (artt. da 39 a 43), le motivazioni e le deduzioni fornite dall'Unione nella Relazione “*All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*” chiariscono le modalità di trattazione di tali tematiche del PTCP nei documenti di Piano, adeguatamente recepite e articolate alla scala locale.

Per gli aspetti specifici inerenti il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP** si valuta quanto segue.

Rete Ecologica Provinciale (REP)

Sulla base delle conoscenze della situazione ecosistemica alla data di adozione della variante al PTCP relativa alla rete Natura 2000 e alle reti ecologiche, il piano provinciale identifica nelle tavole del gruppo 5.1. la struttura della Rete Provinciale di primo livello (REP) che costituisce la sintesi degli elementi esistenti e delinea contemporaneamente quelli da costituirsi nell'ambito di validità del Piano.

Il PUG adottato recepisce e attua a livello locale la REP individuata dal PTCP, inoltre assume il potenziamento della rete ecologica quale azione strategica di piano per la qualificazione del territorio.

Più nello specifico, il PUG, nel recepire le direttive e le prescrizioni degli artt. da 27 ter a 28 delle Norme di PTCP, limita gli interventi ammessi all'interno degli elementi della RETL in virtù del loro impatto, mentre prescrive per alcune tipologie (es. NC in ambito agricolo) opere di mitigazione e compensazione. Parimenti, la previsione di nuovi ambiti per insediamenti e attività produttive sono soggetti alle direttive D7 della SQUEA che, attraverso i criteri D7.1 della localizzazione (nessun ampliamento nella campagna con valore ecologico-ambientale) e D7.4 della continuità ecologica (obbligo d'assicurare la continuità territoriale e funzionale della rete ecologica anche all'interno degli insediamenti) sono tesi a tutelare gli elementi della RETL da potenziali minacce e frammentazioni. Inoltre, all'interno dell'urbano, le aree verdi private a forte naturalità sono escluse da possibili trasformazioni che ne diminuiscano la valenza ecologica e ambientale.

Infine, si valuta favorevolmente la scelta operata dal PUG di assumere ad obiettivo per la realizzazione della città pubblica (da perseguire anche con il contributo degli interventi diretti più significativi) la realizzazione di porzioni di RETL o il potenziamento della stessa, attraverso azioni puntualmente identificate.

Sistema della mobilità e dell'accessibilità

Nel PUG adottato viene data grande importanza all'aspetto della mobilità e dell'accessibilità per lo sviluppo e l'efficienza insediativa del territorio dell'Unione, in coerenza con gli obiettivi e le direttive del PTCP (artt. da 28 bis a 28 ter decies delle Norme).

A tal proposito si evidenzia altresì la corrispondenza di tali obiettivi con le strategie del costruendo PTAV, nonché l'opportunità di coordinare le valutazioni/approfondimenti a scala locale, per meglio definire e aggiornare il quadro conoscitivo relativo all'area vasta.

Si prende atto delle valutazioni e deduzioni formulate dall'Unione nel documento *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*, nel quale è stata esplicitata la modalità di recepimento delle disposizioni di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies, 28 ter decies delle Norme del PTCP in riferimento alle condizioni per le trasformazioni territoriali

legate agli standards di accessibilità. Valutata tale trattazione adeguata ed esaustiva, per una piena coerenza con l'art. 28 undecies citato, si concorda con la proposta di:

4.1 integrare il Piano di monitoraggio della Valsat con gli indicatori relativi a:

- distanza media delle aree residenziali dai servizi primari, pesata rispetto alla popolazione residente;
- percentuale di popolazione che risiede all'interno dei bacini di influenza diretta degli assi di forza del trasporto pubblico;
- percentuale di aree che ospitano attività terziarie, commerciali e produttive ad alta densità di addetti (superiore a un addetto/100 mq.) che si trova all'interno dei bacini di influenza diretta dei citati assi di forza del trasporto pubblico.

Infine, relativamente alle proposte di modifica/miglioramento dell'accessibilità territoriale riguardanti strade provinciali, rilevando l'assenza di una rappresentazione cartografica e di un'esauritiva trattazione tecnica, non è possibile una valutazione di merito; in sede di eventuale attuazione sarà opportuno un confronto fra le alternative progettuali valutando la sostenibilità ambientale e territoriale, la coerenza con le politiche strategiche sovracomunali, nonché le eventuali criticità/interferenze rispetto alla viabilità di competenza.

Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Con la variante al PTCP approvata nel 2018 viene data attuazione alle disposizioni del DM 09.05.2001 e della normativa regionale in materia di pianificazione degli Stabilimenti a rischio incidente rilevante – RIR; a tal proposito, si rileva che la pianificazione comunale vigente ex LR 20/2000 non risulta adeguata alla normativa in materia.

In adempimento alla normativa statale richiamata, nel PUG adottato è stato predisposto l'“Elaborato Tecnico - RIR” (allegato alla Disciplina) relativo allo stabilimento a rischio incidente rilevante presente sul territorio dell'Unione, i cui contenuti risultano adeguati ed esaustivi.

Tuttavia si evidenzia che il Piano provinciale, all'art. 34 delle Norme, ha individuato le “aree precluse” all'insediamento di nuovi stabilimenti. Pertanto, gli elaborati del PUG dovranno essere adeguati e implementati come indicato di seguito.

4.2 La VALSAT dovrà essere adeguata con le condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri, in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10). L'adeguamento richiesto dovrà coordinarsi con le altre parti del piano.

4.3 Ad integrazione dell'Elaborato RIR (ovvero della Tavola dei vincoli), per opportuna chiarezza, si richiede la predisposizione di una cartografia ricognitiva delle aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti, in attuazione del citato articolo del piano provinciale.

Polarità funzionali

Si prende atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*, ritendendo i chiarimenti forniti al riguardo esaustivi.

Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale

La materia è stata introdotta e disciplinata dal piano provinciale in occasione dell'ultima variante approvata nel 2018, sopravvenuta rispetto alla approvazione degli strumenti di pianificazione del Comune previsti dalla ex LR 20/2000.

Il PUG adottato non contiene una puntuale trattazione relativa alle modalità di recepimento di quanto disposto agli artt. da 39 a 43 del piano provinciale, con particolare riferimento all'ambito

produttivo di riorganizzazione (CR) presente sul territorio dell'Unione "Copparo CR2", anche in funzione delle scelte strategiche operate dal piano comunale.

Si prende atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*, anche in relazione all'importanza assegnata dal PUG alle attività produttive extra-agricole, pertanto si ritengono i chiarimenti forniti al riguardo esaustivi.

art. 10 – Il sistema forestale e boschivo

Per quanto concerne il sistema forestale e boschivo, si ritiene utile, al fine di una corretta gestione del regime vincolistico applicabile, identificare puntualmente le aree ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 PTPR/PTCP (ove vige comunque il vincolo di cui all'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004) da quelle aventi caratteristiche di bosco, anche se di proprietà privata, per le quali risulta comunque applicabile il regime vincolistico di cui al D.Lgs 42/2004 citato. Preso atto della volontà dell'Unione di adempiere a quanto già richiesto, avendo provveduto a trasmettere gli shp files di riferimento con le aree perimetrate dal PTCP vigente si chiede di

- 4.6 **recepire tali perimetrazioni nella Tavola dei vincoli** del PUG, e valutare l'opportunità di operare un coordinamento tra le varie parti del Piano (Tavole e scheda dei vincoli, Disciplina, ecc...), in conseguenza di tale recepimento.

art. 30 – Divieto di installazioni pubblicitarie

Si prende atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022* al riguardo e si concorda nella necessità di operare i seguenti adeguamenti al PUG adottato:

- 4.7 **le schede dei vincoli relative alle tutele individuate dall'art. 30, co. 1 delle norme del PTCP, dovranno essere integrate** con il richiamo normativo all'art. citato;
- 4.8 **conseguentemente, gli artt. 5.7, 5.8, 5.10 e 5.12 della Disciplina urbanistica del PUG saranno integrati** con il riferimento al citato articolo del piano provinciale e alla prescrizione ivi contenuta.

art. 30 bis – Riduzione dell'inquinamento luminoso

Si prende atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*, ritendendo i chiarimenti forniti al riguardo esaustivi.

art. 32 – Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale

La perimetrazione di tali ambiti nel PUG adottato, non trova piena corrispondenza con gli elementi tutelati elencati nell'art. 32 delle norme del PTCP, in particolare si segnala la necessità di

- 4.9 **integrare la Tavola dei Vincoli individuando le distanze dai corpi d'acqua pubblici** citati al co. 1, lett. c (150 m da rive di fiumi e 300 m da laghi) del medesimo articolo.

Relativamente ai contenuti del **Piano provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - PLERT** si valuta quanto segue.

Il PTCP disciplina la materia all'art. 33 delle norme e rimanda al piano di settore (PLERT) approvato con DCP n. 31 del 24/03/2010. Preso atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022* al riguardo, nonchè delle integrazioni ai cap. 1.1 e 3.1 della Valsat, si precisa che, in

attuazione di quanto disposto dall'art. 6 delle NTA del PLERT, il PUG dovrà individuare e rappresentare le aree definite dall'art. 5 *Aree di attenzione per la localizzazione a condizioni*. Pertanto risulta necessario:

- 4.10 integrare la Tavola dei Vincoli e le Schede relative con la perimetrazione delle aree definite dall'art. 5 del PLERT, aggiornando conseguentemente l'art. 2.20 della Disciplina urbanistica.

Relativamente ai contenuti del **Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC** si valuta quanto segue.

Il POIC (Piano operativo degli insediamenti commerciali) è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvata con DCP n. 38 del 18/05/2016.

Il PUG adottato, benchè risulti sostanzialmente coerente con gli obiettivi del POIC, non si confronta puntualmente con tale piano settoriale determinando carenze nel recepimento delle puntuali disposizioni e prescrizioni ivi contenute. Si prende atto delle informazioni contenute nel documento *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022*, nel quale si specifica che, relativamente nel territorio dell'Unione, non sono state realizzate nuove strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq successivamente all'entrata in vigore del POIC (2016). Valutate le deduzioni contenute nel medesimo documento, nonchè le integrazioni ai cap. 1.1 e 3.1 della Valsat, per una maggiore chiarezza e coerenza con la normativa sovraordinata, si chiede di

- 4.12 **inserire nella SQUEA, nella Disciplina e nella Valsat di PUG i richiami alle limitazioni e ai criteri previsti dal POIC** per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC) nonché alla normativa di settore. Tali limitazioni e criteri, infatti, dovranno essere puntualmente rispettati pur nell'attuazione delle azioni previste dalla SQUEA circa l'insediamento delle iniziative commerciali (azione C3.a e C3.b).

b) In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di piano si rileva quanto segue.

5. Efficacia delle azioni di piano

Si esprime apprezzamento per quanto contenuto nei principali documenti del Piano (Disciplina, SQUEA e VALSAT) nei quali emerge che l'attività pianificatoria si è concentrata nella definizione di linee strategiche/progetti/obiettivi generali utili alla valorizzazione del territorio dell'Unione, in coerenza con le peculiarità del contesto e le innovazioni introdotte dalla legge regionale, ed è stata efficacemente articolata nelle diverse parti del piano. Preso atto delle considerazioni e deduzioni espresse dall'Unione nel documento di *All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022* al riguardo, si concorda nella necessità di:

- 5.1 **integrare l'art. 2.6, co. 1, della Disciplina** per ricomprendere nelle attrezzature e spazi collettivi anche aree ad "uso pubblico", come riportato in altre parti del disposto, inserendo la dizione sopra evidenziata anche al co. 1.
- 5.2 individuare nelle tavole della Disciplina (C.2.1) le aree interessate da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile quali dotazioni territoriali autorizzate/convenzionate e integrare, conseguentemente, la Disciplina urbanistica per precisarne la finalità conoscitiva/ricognitiva, ai sensi degli artt. 18 e 22 della L.R. 24/2017.

c) In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, si valuta quanto segue.

L'espressione della Provincia, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, è formulata tenendo conto delle valutazioni circa la coerenza con la pianificazione sovraordinata, avendo acquisito il rapporto istruttorio di Arpa-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 2032 del 23/01/2023 (Allegato B) e la Valutazione di Incidenza della Regione Emilia-Romagna, agli atti con PG n. 42266 del 06/12/2022 (Allegato C), qui interamente richiamati.

Ciò premesso, in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del PUG si esprime parere ambientale con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli Enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano, secondo le tematiche di rispettiva competenza, oltre alle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni.

Relativamente al **documento di VALSAT**, richiamato interamente il rapporto istruttorio di Arpa-SAC Ferrara (Allegato B), il parere ambientale è subordinato alle seguenti condizioni e raccomandazioni:

6.1 venga integrata la verifica di coerenza esterna con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

6.2 è opportuno l'inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10);
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- alla valutazione degli interventi di trasformazione del territorio in riferimento al parametro "odori";

6.3 il monitoraggio del Piano dovrà essere implementato prevedendo:

- l'inserimento di indicatori relativi a:
 - contributo degli interventi privati alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente ed alla rigenerazione dei tessuti urbani, con il numero di interventi che hanno beneficiato di premialità edificatorie e la relativa consistenza;
 - distanza media delle aree residenziali dai servizi primari, pesata rispetto alla popolazione residente;
 - percentuale di popolazione che risiede all'interno dei bacini di influenza diretta degli assi di forza del trasporto pubblico;
 - percentuale di aree che ospitano attività terziarie, commerciali e produttive ad alta densità di addetti (superiore a un addetto/100 mq.) che si trova all'interno dei bacini di influenza diretta dei citati assi di forza del trasporto pubblico;
 - quantificazione superfici forestate (indicatore "lc08x");
- l'uniformazione della frequenza di raccolta e dell'aggiornamento dei dati riferiti ai diversi indicatori;
- l'esplicitazione, per ogni indicatore individuato, dell'unità di misura e dell'eventuale target di riferimento;

- l'aggiornamento del dato di riferimento sullo stato ecologico e chimico delle acque superficiali, possibilmente con la medesima cadenza prevista per le autorità regionali preposte; a tale proposito si raccomanda l'importanza di utilizzare come indicatore la stazione di Serravalle.

Relativamente alla **Valutazione di Incidenza – VINCA**, si rimanda integralmente al parere condizionato della Regione Emilia-Romagna (Allegato C), nel quale si attesta l'esito favorevole della valutazione di incidenza con la seguente prescrizione:

7.1 i progetti che interessano i siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza.

In considerazione delle deduzioni fornite dall'Unione nel documento *Allegato 1. Riscontro ai contributi della Regione Emilia-Romagna del 09/11/2022 e del 16/11/2022 e nota Prot. 1210181.U del 06/12/2022* si considera ottemperata tale prescrizione.

Si evidenzia, infine, che nell'istruttoria ai fini Valsat, predisposta da Arpae-SAC, sono contenute indicazioni conoscitive e suggerimenti utili ai fini dell'articolazione della fase attuativa del PUG, del suo monitoraggio, nonché della predisposizione delle successive revisioni/varianti dello strumento urbanistico (vedi punti da 2 a 12).

d) In ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio si valuta quanto segue, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008.

L'espressione della Provincia, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, è formulata acquisito il rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara (di seguito Agenzia), in virtù della collaborazione in essere fra Enti ai fini della predisposizione dell'istruttoria per il rilascio dei pareri di compatibilità con il rischio sismico delle previsioni dei piani.

Ciò premesso, in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi art. 5 L.R. 19/2008, avendo acquisito il rapporto istruttorio della suddetta Agenzia, agli atti con PG n. 856 del 12/01/2023 (Allegato D), cui si rimanda integralmente, si esprime parere favorevole.

ACQUISITI:

- il verbale della seduta conclusiva di CUAV del 15/12/2022, agli atti con PG n. 43877 del 22.12.2022 (Allegato A);
- il rapporto istruttorio ai fini dell'espressione del parere ambientale – Valsat, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, redatto da ARPAE-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 2032 del 23/01/2023 (Allegato B);
- la Valutazione di Incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997, effettuata dalla Regione Emilia-Romagna, agli atti con PG n. 42266 del 06/12/2022 (Allegato C);
- il rapporto istruttorio ai fini della valutazione delle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008, redatto della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 856 del 12/01/2023 (Allegato D).

IN RELAZIONE ai contenuti della sopra descritta documentazione acquisita;

VISTA la propria competenza a provvedere;

VISTI gli uniti pareri favorevoli del Dirigente del Settore interessato e del Dirigente del Settore Bilancio, in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile.

DECRETA

A. In ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall'art. 6 della L.R. 24/2017, all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35, alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione, **di valutare positivamente il PUG in oggetto alle seguenti condizioni, tese a garantirne la legittimità:**

A.1 venga adeguato il perimetro del territorio urbanizzato in fase di approvazione del PUG, in coerenza con le valutazioni collegiali del CUAV riportate nel verbale della seduta conclusiva (Allegato A), aggiornando, contestualmente, la valutazione della relativa consistenza alla data del 01/01/2018 e la quota di consumo di suolo ammissibile del 3%.

A.2 integrare la Strategia con previsioni di dotazioni collettive nel nucleo di Camatte che possano sopperire alla carenza riscontrata nel quadro diagnostico;

A.3 rimuovere dalle Tavole della Struttura (C.1.1) e della Disciplina (C.2.1) il perimetro indicato come "territorio urbanizzato dopo l'1/1/2018" e, conseguentemente, conformare alla configurazione assunta, l'art. 3.1, co. 1, della Disciplina e la legenda delle Tav. C.1.1 - Struttura del territorio sistemi e invarianti, mantenendo il solo perimetro del territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018 (L.R. 24/2017, art. 32, co. 4);

A.4 integrare il primo periodo dell'art. 1.14 della Disciplina urbanistica con l'inserimento della duplice condizione di cui al co. 2 dell'art. 5 della LR 24/2017;

A.5 che venga reso coerente alle indicazioni, condizioni e prescrizioni del PTCP relative alla tematica relativa agli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante –RIR (punti 4.2, 4.3 della parte narrativa) e del POIC (punto 4.12 della parte narrativa);

A.6 integrare gli artt. 5.7, 5.8, 5.10 e 5.12 della Disciplina urbanistica del PUG con il riferimento all'art. 30 del piano provinciale e alla prescrizione ivi contenuta;

A.7 che vengano adeguate la Tavola e le schede dei Vincoli al fine di recepire:

- la perimetrazione dell'art. 10 "*Il sistema forestale e boschivo*";
- le limitazioni previste dall'art. 30 "*Divieto di Installazioni Pubblicitarie* del PTCP, aggiornando conseguentemente le schede dei vincoli interessati;
- l'individuazione delle aree tutelate a sensi dell'art. 32. co. 1, lett. c del PTCP;
- il perimetro e le limitazioni dell'art. 5 del PLERT;

Si raccomanda un puntuale coordinamento tra il contenuto della Tavola e delle schede dei Vincoli con le altre parti del Piano.

B. In ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia delle azioni di piano, di proporre che il PUG, in sede di approvazione, venga adeguato alle seguenti indicazioni:

B.1 integrare l'art. 2.6, co. 1, della Disciplina per ricomprendere nelle attrezzature e spazi collettivi anche aree ad "uso pubblico", come riportato in altre parti del disposto, inserendo la dizione sopra evidenziata anche al co. 1;

B.2 individuare nelle tavole della Disciplina (C.2.1) le aree interessate da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile quali dotazioni territoriali autorizzate/convenzionate e integrare, conseguentemente, la Disciplina urbanistica per precisarne la finalità conoscitiva/ricognitiva, ai sensi degli artt. 18 e 22 della L.R. 24/2017;

C. In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, di **esprimere parere ambientale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio di Arpae-SAC Ferrara, agli atti con PG n. 2032 del 23/01/2023 (Allegato B) e della Valutazione di Incidenza della Regione Emilia-Romagna, agli atti con PG n. 42266 del 16/12/2022 (Allegato C), **con le seguenti condizioni, prescrizioni e raccomandazioni.**

Relativamente al **documento di VALSAT**:

C.1 dovrà essere integrata la **verifica di coerenza esterna** con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

C.2 dovrà essere previsto l'**inserimento di specifiche condizioni di sostenibilità** in ordine a:

- stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione;
- limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);
- alla valutazione degli interventi di trasformazione del territorio in riferimento al parametro "odori";

C.3 il monitoraggio del Piano dovrà essere implementato prevedendo:

- l'inserimento di indicatori relativi a:
 - contributo degli interventi privati alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente ed alla rigenerazione dei tessuti urbani, con il numero di interventi che hanno beneficiato di premialità edificatorie e la relativa consistenza;
 - distanza media delle aree residenziali dai servizi primari, pesata rispetto alla popolazione residente;
 - percentuale di popolazione che risiede all'interno dei bacini di influenza diretta degli assi di forza del trasporto pubblico;
 - percentuale di aree che ospitano attività terziarie, commerciali e produttive ad alta densità di addetti (superiore a un addetto/100 mq.) che si trova all'interno dei bacini di influenza diretta dei citati assi di forza del trasporto pubblico;
 - quantificazione delle superfici forestate (indicatore "lc08x");
- l'uniformizzazione della frequenza di raccolta e dell'aggiornamento dei dati riferiti ai diversi indicatori;
- l'esplicitazione, per ogni indicatore individuato, l'unità di misura e l'eventuale target di riferimento;

- l'aggiornamento del dato di riferimento sullo stato ecologico e chimico delle acque superficiali, possibilmente con la medesima cadenza prevista per le autorità regionali preposte; a tale proposito si raccomanda l'importanza di utilizzare come indicatore la stazione di Serravalle.

- D.** In ordine alla valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico, in riferimento alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio, di **esprimere parere favorevole ai sensi art. 5 L.R. 19/2008**, facendo propri i contenuti del rapporto istruttorio della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, agli atti con PG n. 856 del 12/01/2023 (Allegato D).
- E.** Resta inteso che, qualora l'adeguamento del PUG ai fini dell'approvazione comporti modifiche sostanziali, l'Unione dovrà garantire il rispetto delle procedure di formazione e approvazione del piano di cui alla L.R. 24/2017.
- F.** Di acquisire il presente Decreto agli atti del CUAV, per le finalità di cui all'art. 19, co. 4, della L.R. 24/2017.
- G.** Di provvedere alla pubblicazione del seguente atto sul proprio sito web, alla pagina <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Valutazione-Ambientale-Strategica> e all'albo pretorio online, ai sensi dell'art. 18, co. 6, della L.R. 24/2017.
- H.** Di dare atto che, al fine di consentire la pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi dell'art. 46, co. 7, della L.R. 24/2017, l'Unione Terre e Fiumi dovrà perfezionare la procedura di approvazione del piano con la trasmissione a questo Ente dell'atto di approvazione del piano, comprensivo di:
- parere motivato CUAV e relativi allegati;
 - dichiarazione di sintesi completata con l'illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali contenute nel presente Decreto sono state integrate nel piano;
 - misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano.

Stante l'urgenza di provvedere al fine di procedere alla celere definizione della procedura in oggetto

DECRETA, INOLTRE

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 9 dello Statuto dell'Ente.

Sottoscritto dal Presidente
Gianni Michele Padovani
con firma digitale

Sottoscritto dal Segretario Generale
Francesco Montemurro
con firma digitale



PROVINCIA DI FERRARA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. . 250/2023 ad oggetto: CUA V - PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19/09/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRENSIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008), si esprime ai sensi del combinato disposto degli artt 12, comma 3, dello Statuto e dell'art.49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quanto segue:

la presente proposta è Atto di mero indirizzo.

Ferrara, li 14/02/2023

pv

IL DIRIGENTE

FRAPICCINI DENISE

Documento informatico firmato digitalmente



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 250/2023 del SETTORE 3 LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITA' ad oggetto: CUAV - PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19/09/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRENSIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008), si esprime ai sensi dell'art. 12 comma 3 del vigente Statuto provinciale, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Ferrara, 14/02/2023

IL DIRIGENTE

CAPOZZI LUCA

Documento informatico firmato digitalmente



Relazione di Pubblicazione

Decreto deliberativo del Presidente N. 17 del 15/02/2023

SETTORE 3 LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITA'

Oggetto: CUA V - PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19/09/2022. DETERMINAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 46, L.R. 24/2017) COMPRESIVE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (ARTT. 18 E 19, L.R. 24/2017) E DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL RISCHIO SISMICO (ART. 5, L.R. 19/2008).

Il su esteso atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 12, comma 8, del vigente Statuto provinciale.

Ferrara li, 15/02/2023

Sottoscritta
L'incaricato alla pubblicazione
(BUGELLI BARBARA)
con firma digitale



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19.09.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 15/12/2022
----------	---

In data odierna, 15 dicembre 2022, alle ore 09.30 si svolge la terza seduta di Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara, convocata a mezzo posta PEC in data 07/12/2022 (ns PG 42428/2022).

La seduta viene tenuta in modalità a distanza presso la Sala Virtuale della Regione Emilia Romagna al link <https://call.lifesizecloud.com/extension/322656>, alla **presenza dei seguenti rappresentanti designati dagli Enti che costituiscono i componenti necessari del CUAV** (art. 4 D.G.R. 954/2018):

<i>Componenti necessari</i>	
Provincia di Ferrara	Rappresentante unico: Gianni Michele Padovani (Presidente CUAV)
	Altri tecnici: Luca Capozzi, Chiara Cavicchi, Sara Ardizzoni
Regione Emilia-Romagna	Rappresentante unico: Roberto Gabrielli
	Altri tecnici: Stefania Comini
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Rappresentante unico: Silvia Trevisani
	Altri tecnici: Leonardo Monticelli

Sono presenti anche i consulenti dell'Unione Georg Frisch, Marianna Amendola

Considerata la presenza dei rappresentanti unici degli enti componenti necessari si considera valida la seduta.

Si informano i presenti che la seduta sarà registrata al solo fine di supportare la verbalizzazione: acquisito il consenso dei partecipanti si procede con la trattazione dell'ordine del giorno.

La seduta odierna ha il seguente **ordine del giorno**:

1. sintesi del procedimento in corso;
2. presentazione delle integrazioni/deduzioni da parte dell'Unione, in riferimento alle richieste di approfondimento avanzate dai componenti del Comitato;
3. discussione;
4. successiva organizzazione dei lavori;

Si rileva la presenza dei seguenti rappresentanti degli Enti con voto consultivo invitati alla seduta di CUAV, precisando che eventuali difformità con le deleghe trasmesse verranno verificate successivamente:

<i>.Componenti con voto consultivo</i>	
Arpae-SAC Ferrara	Sara Marzola, Nicolò Sacco
Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile	Elisa Grandi
Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara	Marco Lolli
AIPO	Marco Zorzan

Padovani: apre la seduta, comunica che per problemi tecnici di connessione non è in grado di partecipare al Comitato e chiede all'ing. Capozzi di subentrare nella Presidenza del CUAV, avendone titolo in base a quanto stabilito dalla D.C.P. n. 55 del 24.10.2018.

Capozzi: assume la presidenza del CUAV e propone di procedere con la trattazione all'ordine del giorno

1. Sintesi del procedimento in corso

Cavicchi: procede con l'illustrazione del procedimento specificando che l'Unione Terre e Fiumi ha intrapreso il percorso di formazione del PUG avvalendosi del disposto di cui all'art. 3, co. 2, della LR 24/2017, che consente ai Comuni dotati di strumenti urbanistici ex LR 20/2000 di operare una variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, escludendo dalla necessità di svolgere la Consultazione Preliminare (art. 44) e dimezzando i termini previsti dagli artt. 45 e 46.

Il procedimento sin qui svolto si è articolato nel seguente modo

- il PUG adottato è stato trasmesso al CUAV ed acquisito al protocollo della Provincia di Ferrara in data 18/10/2022 (PG n. 36404/2022);
- in data 09.11.2022 si è svolta la prima seduta di CUAV;
- in data 16.11.2022 si è svolta la seconda seduta di CUAV nella quale sono state formalizzate richieste di integrazioni e approfondimenti. A decorrere da tale data il procedimento è stato sospeso fino alla trasmissione della documentazione richiesta.
- acquisite le disponibilità dei componenti necessari, si è calendarizzata la seduta odierna, nella quale l'Unione presenterà le integrazioni/deduzioni ai rilievi formulati dal CUAV, per poi procedere all'acquisizione delle stesse al protocollo e la trasmissione ai componenti del Comitato.

2. Presentazione delle integrazioni/deduzioni da parte dell'Unione, in riferimento alle richieste di approfondimento avanzate dai componenti del Comitato

Cavicchi: prima di passare la parola all'Unione, precisa che la documentazione presentata nella presente seduta verrà condivisa con i componenti del CUAV appena possibile.

Unione (Trevisani, Frisch): presentano i contenuti delle integrazioni/deduzioni ai rilievi formulati dal CUAV illustrando la documentazione che verrà trasmessa al Comitato successivamente alla seduta odierna e che viene allegata al presente verbale (**ALLEGATO 1**).

Relativamente ai rilievi avanzati dall’Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile circa la necessità di recepire il vincolo idraulico sancito dal RD 503/1904 e RD 959/1913, l’Unione richiede alle altre autorità deputate alla gestione di corsi d’acqua pubblici (AIPO e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) l’invio degli shp files relativi ai corsi d’acqua di competenza con l’indicazione delle fasce di rispetto, precisando che l’adeguamento della Tavola dei Vincoli potrà avvenire solo successivamente al ricevimento di tutti gli shp richiesti: a tale fine chiede alla Provincia di svolgere un ruolo di coordinamento.

Si evidenzia che, in riferimento all’opportunità di ampliare il set degli indicatori del monitoraggio, stante la novità di impostazione del Piano introdotta dalla LR 24/2017 e le difficoltà attuative che potrebbero riguardare anche l’attività degli uffici, l’Unione propone di mantenere gli indicatori già previsti dal PUG, e prevedere fin d’ora una revisione dell’attuazione del Piano a distanza di circa un anno e mezzo, con l’impegno ad integrare, successivamente a tale revisione, gli ulteriori indicatori di monitoraggio suggeriti dai diversi componenti del Comitato, qualora dal monitoraggio stesso emerga la necessità / opportunità di integrare detti indicatori.

3. Discussione

Cavicchi: ringraziando per l’esaustiva esposizione, prima di passare la parola ai componenti del Comitato per la discussione, anche al fine di organizzare lo svolgimento della seduta, chiede di esplicitare se le deduzioni presentate possano ritenersi esaustive ovvero se si ravvisi la necessità di approfondimenti ulteriori da trattare in una successiva seduta di CUAV. Apre la discussione.

Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (Grandi): Chiede un riscontro al ricevimento degli shp files relativi al Po di Volano che l’Agenzia ha trasmesso all’Unione. A fronte della comunicazione da parte dell’Unione di non aver ricevuto tali files, comunica che l’Agenzia provvederà al re-invio nella giornata odierna. In riferimento alle limitazioni agli interventi nelle aree golenali, precisa che, poiché tali aree non rientrano nel PGRA, non è corretto parlare di vincolo ma di aree a rischio, come acclarato da recenti situazioni di emergenza gestite dall’Agenzia stessa.

Arpae-SAC (Marzola): Comunica che, per quanto di competenza, i contenuti del PUG presentano un adeguato livello di approfondimento, peraltro già tale nello strumento precedente (PSC). Sebbene il nuovo sistema valutativo predisposto dal PUG si ritenga un tentativo apprezzabile di attuazione della nuova urbanistica, permangono dubbi circa la facilità d’applicazione dello stesso da parte di tecnici esterni e interni all’Unione. Precisa, infine, che il parere di competenza sulla Valsat è di tipo consultivo e, in linea generale, si traduce in raccomandazioni: sentita la proposta dell’Unione di svolgere un primo periodo di attuazione del Piano selezionando un set di indicatori più limitato, con l’impegno al recepimento completo degli indicatori richiesti dopo la revisione concordata, ci si riserva di istruire le deduzioni presentate e formulare il parere di competenza.

RER (Comini): ringrazia l’Unione per il puntuale riscontro fornito rispetto ai rilievi formulati nelle precedenti sedute di CUAV, che evidenzia un orientamento favorevole all’accoglimento delle richieste di integrazione e perfezionamento dei documenti di Piano.

RILIEVI SUPERATI DAGLI APPROFONDIMENTI CONDOTTI

Relativamente al tema del **patrimonio edilizio incongruo**, è stato chiarito che l’Unione non intende dare attuazione alle misure incentivanti previste all’art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017 per la rimozione dei detrattori paesaggistici, riferite esclusivamente alle opere incongrue ai sensi della L.R. 16/2002. I fabbricati incongrui, ai quali sono riferite le misure premiali previste all’art. 3.2 della Disciplina, sono ubicati esclusivamente all’interno del perimetro del territorio urbanizzato; coerentemente, sono individuati dal Piano nelle “*Tavole C.2.1 - Disciplina degli interventi diretti*” e normati ai commi 4, 5, 6 e 7 dell’art. 3.10 “*Destinazione compatibili nel tessuto urbano*”, facente parte del “*Titolo III - Disciplina del territorio urbanizzato*”.

È stato precisato, inoltre, che ulteriori premialità edificatorie derivanti dalla demolizione di fabbricati produttivi esistenti nel territorio rurale non legati all'attività agricola, con contestuale naturalizzazione del sito, saranno ricondotte alle quote massime ammesse dalla L.R. 24/2017 all'art. 36, co. 5, lett. e): *«nei restanti casi di edifici non più funzionali all'attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o in corso di dismissione, compresi i casi di edifici produttivi esistenti nel territorio rurale, al fine di incentivare la totale rimozione di tali manufatti e di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale, il piano prevede la stipula di accordi operativi per disciplinare interventi volti al recupero di una quota progressivamente minore della superficie coperta originaria, comunque non superiore al 10 per cento della stessa, ovvero al 20 per cento nel caso in cui siano necessarie opere di bonifica del sito e di rimozione di materiali pericolosi, tra cui l'amianto.»*

Con riferimento alla Disciplina del Territorio Rurale, **“Capo II - Disciplina degli usi agricoli”**, si rileva che il PUG, in applicazione della D.G.R. n. 623/2019 come integrata con D.G.R. n. 713/2019, ha previsto criteri specifici per operare la valutazione degli impatti attesi e previsti dalla realizzazione di nuovi fabbricati aziendali produttivi, in relazione ai quali viene richiesta la presentazione di un Programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA) in allegato al titolo abilitativo edilizio.

In via residuale, per fabbricati funzionali alle attività agricole (depositi di materiali e prodotti) e zootecniche, alla coltivazione in serre fisse, nonché per quelli adibiti ad abitazioni agricole, è ammessa la realizzazione con intervento diretto di nuove costruzioni fino a limitate soglie di superficie totale, previo accertamento dell'effettiva necessità rispetto alla conduzione del centro aziendale agricolo e dell'insussistenza di ragionevoli alternative consistenti nel riuso o nella trasformazione di fabbricati esistenti.

Peraltro, la Disciplina individua categorie di interventi che determinano sempre la necessità di attuare opere di mitigazione e/o compensazione ambientale, sia in relazione agli impatti attesi, sia in funzione dell'interferenza con elementi della Rete Ecologica Territoriale Locale. Gli interventi in territorio rurale soggetti ad Accordi Operativi sono condizionati al rispetto della Strategia, con la particolare attenzione al potenziamento della rete ecologica locale, all'inserimento paesaggistico, alla rete della mobilità dolce e al non aggravio rispetto all'infrastrutturazione viaria esistente. Inoltre, nelle aree core del Sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento, e il suo Delta del Po”, la documentazione a corredo del progetto, necessaria al conseguimento del titolo abilitativo, deve essere accompagnata da uno studio dell'inserimento paesaggistico che prenda in considerazione i principali punti di visibilità dell'intervento dalle strade e dalle aree urbane e individui gli accorgimenti e le opere idonee a mitigare l'impatto visivo.

Per quanto attiene agli **aspetti inerenti all'efficacia al Piano**, si prende atto della condivisione da parte dell'Unione rispetto alle indicazioni riferite a contenuti della Disciplina di Piano, finalizzate a migliorare la chiarezza interpretativa di alcune parti dell'apparato normativo.

La Strategia di Piano dedica al tema delle attività a funzione turistico-ricreativa in territorio rurale l'azione C3.f: *«Negli ambiti di Parco agricolo, il mantenimento della conduzione agricola dei fondi è associato alla promozione di altre attività, per il tempo libero e il miglioramento della qualità ecologica e ambientale come specificato anche nella strategia del PUG “Città verde” che assume la RETL. Si tratta dunque dei luoghi dove possono essere incentivate forme di conduzione agricola multi-funzionale...»*. Avendo riscontrato poca evidenza di quale fossero i contenuti disciplinari a supporto dell'attuazione di tale politica rilevante per l'Unione, è stata proposta dall'Ufficio di Piano la seguente modifica all'art. 4.6 *“Interventi ammessi per le attività agricole e zootecniche e agriturismi”*:

- integrazione della denominazione con *“Interventi ammessi per le attività agricole e zootecniche e per la loro multifunzionalità”*;
- inserimento di un riferimento alla Strategia, in particolare all'Azione C4.d *“Promuovere l'agricoltura multifunzionale come strumento per la valorizzazione delle comunità”*.

Ulteriori elementi della Disciplina del territorio rurale che saranno oggetto di alcune precisazioni, al fine di un migliore coordinamento con la Strategia, sono gli articoli Art. 4.16 *“Recupero degli edifici non più funzionali all'attività agricola. Trasformazioni funzionali”* e 6.2 *“Interventi edilizi e ambientali”*.

Infine, rispetto al rapporto con i contenuti previsti nel Regolamento Edilizio tipo (D.G.R. 922/2017), verranno stralciati dalla Disciplina per inserirli nel Regolamento Edilizio i criteri d'intervento sugli edifici di interesse storico-architettonico sia all'interno dei centri storici (art. 3.6, co. 1), sia al di fuori di essi (art. 5.5, co. 3).

Per quanto attiene al **profilo di conformità**, al fine di coordinare e rendere certi i contenuti del PUG in merito alla rappresentazione di tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, l'Unione ha accolto il rilievo formulato:

- conformare la fascia di 150 metri di tutela dai corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c) in Comune di Riva del Po, in prossimità e a sud del centro di Alberone, rispetto alla perimetrazione presente nel database regionale, condivisa con il Ministero della Cultura nel lavoro di adeguamento al PTPR al Codice dei Beni Culturali.

Si prende atto altresì dell'adesione dell'Ufficio di Piano alla proposta di procedere ad una verifica congiunta della corretta individuazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art. 142, co. 2, del D.Lgs. 42/2004, in applicazione della nota metodologica regionale.

Si rammenta che, dopo l'approvazione, ai sensi dell'art. 46, co. 9, della L.R. 24/2017, gli elaborati costituenti il **modello dati** del PUG devono essere trasmessi in copia integrale ed esclusivamente in modalità digitale alle strutture regionali competenti che ne curano la pubblicazione sul BURERT: tale adempimento costituisce, insieme alla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione procedente, condizione per l'acquisizione dell'efficacia del PUG. I criteri per la definizione del modello dati per la digitalizzazione dei piani urbanistici comunali sono stati definiti con Atto di coordinamento tecnico, approvato con D.G.R. 731/2020. Si invita, pertanto, l'Amministrazione, una volta approvato il PUG, a procedere alla trasmissione del modello dati secondo le modalità indicate, pena l'inefficacia dello strumento di pianificazione.

DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Per quanto attiene alla definizione del perimetro del territorio urbanizzato, esaminati i chiarimenti forniti in merito alle caratteristiche delle aree per le quali non era possibile valutare compiutamente la coerenza rispetto ai disposti della L.R. 24/2017, gli esiti della valutazione regionale sono puntualmente descritti nell'Allegato al presente verbale "*Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017*" (**ALLEGATO 2**). Si prende atto del permanere di posizioni non condivise limitatamente alle seguenti due aree:

- 1) Serravalle – area permeabile inedita di poco più di 1.000 mq di estensione che, seppur limitrofa al centro urbano e ad una viabilità pubblica dotata di sottoservizi, era classificata nel PSC quale ambito agricolo periurbano;
- 2) Camatte – nucleo rurale dotato esclusivamente di infrastrutture a rete e non di attrezzature e spazi a servizio della comunità, per il quale la Strategia della città multicentrica non rileva la presenza di alcuna attrezzatura qualificante da integrare.

Provincia (Capozzi): Ritiene che le motivazioni adottate dall'Unione siano condivisibili, pertanto si dichiara favorevole all'inserimento di entrambe le aree (Serravalle e Camatte) nel perimetro del TU.

RER (Gabrielli): prendendo atto delle posizioni assunte dai membri del Comitato, chiede che, quantomeno, la Strategia di Piano sia portata a coerenza rispetto all'individuazione dei centri ai quali è stata riconosciuta una connotazione urbana. Per il nucleo di Camatte, quindi, la Strategia dovrà essere integrata con previsioni di dotazioni collettive che possano sopperire alla carenza riscontrata nel quadro diagnostico.

Unione (Trevisani): Accoglie favorevolmente l'indicazione del Rappresentante Unico regionale circa

l'opportunità di integrare la Strategia coerentemente con la connotazione urbana del nucleo di Camatte, comunicando che si provvederà all'adeguamento del Piano in tal senso.

RER (Comini): con riferimento all'art. 32 della legge al comma 4: «*In sede di prima formazione del PUG, il perimetro del territorio urbanizzato va individuato con riferimento alla situazione in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1.*», si chiede conferma che eventuali aree assoggettate a pianificazione urbanistica attuativa siano state ricomprese nel TU solo in presenza di convenzione urbanistica stipulata alla data del 1 gennaio 2018.

Unione (Trevisani): In riferimento alla definizione del perimetro del territorio urbanizzato, si precisa che l'Unione ha definito il perimetro del medesimo alla data del 1/1/2018, con conformità alle disposizioni dell'art. 32, co. 4, della L.R. 24/2017, indicato con linea continua nera nelle Tavole della Struttura (C.1.1), e ha inoltre individuato un ulteriore perimetro del territorio urbanizzato successivo a detta data, con linea nera tratteggiata nelle Tavole della Struttura (C.1.1) e della Disciplina (C.2.1), relativamente a due specifici procedimenti:

- DGR 392/2019 (PAUR) per ampliamento sito discarica per realizzare un biodigestore per la produzione di metano oltre a PUA per insediamento di attività produttive legate alla filiera dei rifiuti;
- Permesso di costruire in variante (ex DPR 160/2010) per ampliamento attività produttiva esistente in territorio urbanizzato interessando una porzione di territorio rurale.

Valutato che, per mero errore materiale, la Disciplina ha definito che il territorio urbanizzato al 1/1/2018 è riportato nelle Tavole della Disciplina, anziché della Struttura del territorio, si propone di rimuovere dalle Tavole della Struttura (C.1.1) e della Disciplina (C.2.1) il perimetro indicato come "territorio urbanizzato dopo l'1/1/2018". Si procederà conseguentemente ad indicare le aree dei procedimenti sopra indicati con il perimetro, già presente in legenda, di "Attività produttiva in variante", cassando le parole "in territorio rurale" e inserendo il riferimento all'art. 4, co. 4, della L.R. 24/2017, oltre che all'art. 4.17 della Disciplina urbanistica.

Peraltro, considerato che l'area dell'ampliamento della discarica contempla anche la realizzazione di un PUA e che l'altra area è meramente un ampliamento dell'attività produttiva esistente nel territorio urbanizzato, si propone di mantenere nelle stesse la classificazione del tessuto produttivo.

RER (Comini): Si condivide l'opportunità di procedere in tal senso, chiedendo di conformare alla configurazione assunta, l'art. 3.1, co. 1, della Disciplina e la legenda delle Tav. C.1.1 - Struttura del territorio sistemi e invarianti, mantenendo il solo perimetro del territorio urbanizzato al 1 gennaio 2018 (L.R. 24/2017, art. 32, co. 4).

Si invita anche a valutare l'opportunità di individuare l'area del sito dell'ampliamento della discarica nella Tav. C.2.1 - Disciplina degli interventi diretti nella categoria delle "Dotazioni territoriali", censendola quale "Spazio e/o impianto di raccolta e smaltimento rifiuti solidi", integrando la dicitura con il termine "gestione".

Con riferimento ai ricorsi amministrativi relativi ad impianti fotovoltaici al suolo autorizzati, dei quali è stata data notizia al Comitato, si chiede, inoltre, di chiarire se il PUG dia analoga evidenza delle aree abilitate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Unione (Trevisani): Si concorda con la proposta in merito all'individuazione delle predette aree come dotazioni territoriali autorizzate/convenzionate (progetto approvato con DGR 392/2019), definendo la graficizzazione nelle Tavole della Disciplina (C.2.1), lasciando nelle Tavole della struttura quanto precedentemente indicato.

Si informa che nel territorio del Comune di Copparo è stata recentemente autorizzata l'installazione di tre impianti fotovoltaici al suolo e, in particolare:

- 1) impianto di AIEM s.r.l., autorizzato con D.G.R. n. 1266 del 25/07/2022;

- 2) impianto di OPR SUN 3 s.r.l., autorizzato con Determinazione n. 474 del 16/12/2021 (PAS);
- 3) impianto di OPR SUN 5 s.r.l., autorizzato con Determinazione n. 361 del 24/10/2022 (PAS).

Tali impianti interessano siti quasi interamente ricadenti in aree classificate dal PSC quali “Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale in previsione” e, in quanto previsioni non attuate alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017, sono state ricondotte dal PUG al Territorio Rurale. Si chiede al CUAV, pertanto, se la valutazione effettuata dall’Unione sia da ritenersi coerente con le disposizioni delle norme regionali che regolano il territorio urbanizzato e quelle che regolano questa tipologia di impianti, che rivestono particolare attenzione nel contesto nazionale per rendere la nazione più autonoma dal punto di vista energetico.

RER (Comini): Valutate le considerazioni prodotte per la casistica dell’impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biodigestore), si condivide l’opportunità di dare evidenza negli elaborati cartografici di Piano anche di altre aree autorizzate / convenzionate per l’installazione di impianti/infrastrutture urbanizzative; nel caso specifico, i siti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile potrebbero essere censiti quali “Impianti di energia autorizzati”. Si ribadisce tuttavia che, in ragione del fatto che non fossero autorizzate alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017, tali aree non possono essere ricomprese nel perimetro del territorio urbanizzato, riferito necessariamente alla data del 01/01/2018.

Unione (Trevisani): Si concorda di procedere all’individuazione delle predette aree come dotazioni territoriali autorizzate/convenzionate, definendo la graficizzazione nelle Tavole della Disciplina (C.2.1), lasciando nelle Tavole della struttura quanto precedentemente indicato. Si dovrà integrare anche la Disciplina in modo specifico, per dare conto delle Dotazioni Territoriali in trattazione, realizzate anche da soggetti privati, e in particolare, valutata la possibilità in futuro, di avere altri procedimenti analoghi approvati e da recepire nel Piano Urbanistico Generale, si chiede un supporto alla Regione e Provincia per poter definire, nella Disciplina, un assunto normativo che ci consenta di effettuare gli aggiornamenti del caso, in modo semplificato, al pari dell’aggiornamento della Tavola dei Vincoli.

RER (Comini): In conclusione, per le motivazioni ampiamente illustrate, si ritiene che la struttura del Piano recepisca in maniera adeguata i contenuti previsti dalla legge urbanistica regionale, ponendo particolare cura alla loro declinazione in relazione alle specificità territoriali locali.

A partire da un quadro conoscitivo diagnostico articolato e multiscalarare, sono stati caratterizzati gli scenari attuale e potenziale, che hanno portato ad individuare tre asset territoriali fondamentali, cardini della Strategia del PUG. Questa promuove un modello di sviluppo dell’Unione, connotata da criticità proprie delle aree interne, che, muovendo dalla tutela della matrice ambientale di un territorio caratterizzato da attività intensive di produzione agricola, vede nella rigenerazione degli insediamenti e nella tutela dei servizi ecosistemici del suolo la chiave per l’incremento della resilienza e per la valorizzazione a fini turistico-culturali-ricreativi.

La Strategia è concepita in forma strettamente integrata con gli elaborati di Valsat e Disciplina, ad esempio tramite la definizione di indicatori strutturali e di prestazione, che costituiscono il riferimento principale per la valutazione delle trasformazioni, oppure per mezzo di direttive che orientano le disposizioni disciplinari.

Gli interventi di riuso e rigenerazione urbana sono articolati secondo criteri di gradualità e premialità, in rapporto al grado di partecipazione all’attuazione degli obiettivi di Strategia, cioè di beneficio per la città pubblica. Le Strategie locali, oltre a declinare indirizzi ed azioni specifiche per poli urbani e sistemi insediativi integrati, operano una ricognizione di progetti e interventi che possono concorrere significativamente all’attuazione degli obiettivi complessivi, con funzione di indirizzo prioritario rispetto alle iniziative messe in campo dai Comuni dell’Unione e dagli operatori privati.

In termini di efficacia, si ritiene che il Piano avrebbe potuto strutturare misure maggiormente incisive nell’attivazione dell’iniziativa privata che, coadiuvando quella pubblica, possa supportare positivamente le dinamiche economico-sociali di cui la diagnosi ha evidenziato l’estrema fragilità. Nello specifico, si evidenzia una non piena condivisione dell’approccio regolatorio della disciplina ordinaria dei tessuti

urbani basato su meccanismi incrementali percentuali; tali meccanismi paiono prescindere dai contesti diagnostici di quegli stessi tessuti e si presentano, piuttosto, come panacea perequata di una debole propensione all'intervento rigenerativo.

Apprezzando la volontà espressa di proseguire con attività di sperimentazione condivisa nella prima fase di attuazione del PUG, in particolare finalizzate all'affinamento del Piano di Monitoraggio, si invita ad integrare gli indicatori, individuati per misurare il contributo degli interventi privati alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente ed alla rigenerazione dei tessuti urbani, con il numero di interventi che hanno beneficiato di premialità edificatorie e la relativa consistenza.

Si auspica che, in fase attuativa, il sistema di orientamento delle trasformazioni, in termini di requisiti prestazionali e condizioni di sostenibilità per contribuire all'innalzamento della qualità insediativa e ambientale del contesto locale, possa tradursi effettivamente in uno strumento operativo funzionale alle valutazioni che dovranno essere operate dall'Ufficio di Piano rispetto alle proposte di trasformazione, anche in relazione al differente grado di complessità degli interventi.

Si invita altresì a mantenere un adeguato livello di integrazione e coordinamento anche rispetto alla redazione del Regolamento Edilizio, in quanto strumento complementare necessario per una compiuta attuazione del Piano Urbanistico Generale.

Provincia (Cavicchi): anticipa sinteticamente le valutazioni della Provincia che verranno formalizzate nel Decreto del Presidente. Con riferimento alle deduzioni presentate e alla volontà di adeguamento del PUG in riferimento ad alcuni rilievi formulati, in linea generale si esprime condivisione per quanto proposto dall'Unione. In particolare si rileva un generale allineamento del PUG agli obiettivi e agli indirizzi della pianificazione provinciale per il quale si esprime forte apprezzamento: ci si riserva, tuttavia, di compiere una verifica puntuale sul recepimento delle eventuali prescrizioni del PTCP relative a talune tematiche, specificando che, comunque, si tratta di aspetti puntuali che non comportano la rielaborazione e l'articolazione dei principali documenti di Piano né delle scelte strategiche operate.

Ciò detto si ritiene utile, comunque, avanzare due precisazioni relative alle deduzioni dell'Unione:

- si ribadisce la necessità di recepire la prescrizione prevista dal PTCP all'art. 34, co. 10, relativa all'individuazione delle aree precluse all'insediamento di nuovi stabilimenti RIR (non previsti dal Piano ma che potrebbero interessare il territorio dell'Unione in futuro). Per quanto riguarda, invece, l'Elaborato tecnico predisposto per lo stabilimento RIR esistente si conferma la correttezza e l'eshaustività dei contenuti ivi presenti.
- relativamente al "Regolamento viario" citato dall'art. 28 duodecies delle Norme PTCP, si precisa che questa Provincia non ha provveduto a predisporre il Regolamento viario standard cui riferirsi, pertanto la modifica all'azione B.3a proposta (inserimento a fine del secondo capoverso "[...] e si richiama integralmente il 'Regolamento viario' di cui al comma 2 dell'art. 28.12 delle norme del PTCP") pare non opportuna.

Infine, relativamente a quanto emerso nel corso della seduta circa l'opportunità di qualificare le aree interessate dall'ampliamento della discarica Crispa e dagli impianti fotovoltaici recentemente autorizzati quali dotazioni presenti nel territorio rurale, si concorda con le valutazioni formulate da Unione e Regione al riguardo, manifestando la disponibilità a supportare l'Unione nella definizione del relativo apparato normativo.

3. Successiva organizzazione dei lavori

Valutato quanto emerso nella discussione sulle deduzioni ai rilievi formulati dal Comitato presentate dall'Unione, il Comitato non ravvisa la necessità di convocare un'ulteriore seduta ma concorda nel ritenere quella odierna quale seduta conclusiva di CUAV. Per la conclusione dell'iter si condivide di assegnare ai componenti del Comitato un congruo termine per visionare la documentazione predisposta dall'Unione e,

conseguentemente, formulare il parere definitivo sul Piano. Pertanto si concorda di:

- ritenere la presente quale seduta conclusiva del CUAV;
- chiedere all'Unione di trasmettere quanto prima ai componenti del CUAV i documenti predisposti e presentati nella seduta;
- predisporre il verbale della presente seduta nel quale dare evidenza delle prime valutazioni formulate dai componenti del CUAV e di trasmetterlo tempestivamente all'Unione;
- assegnare ai componenti del Comitato il termine perentorio di 30 gg dalla data odierna per la trasmissione del parere definitivo relativo al PUG in esame, per poter procedere con la predisposizione del Parere Motivato di cui all'art. 46, co. 2 della L.R. 24/2017;
- trasmettere il Parere Motivato all'Unione e provvedere alle pubblicazioni sul sito della Provincia;

La seduta si chiude alle ore 11.40

Il seguente verbale viene sottoscritto dai rappresentanti degli Enti necessari del CUAV.

Provincia di Ferrara	Luca Capozzi (Presidente CUAV) <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Silvia Trevisani <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19.09.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 15/12/2022
----------	---

Allegato 1

Unione Terre e Fiumi – presentazione integrazioni e deduzioni (slides)



Unione dei Comuni
Terre e Fiumi

Copparo - Riva del Po - Tresignana

PIANO URBANISTICO GENERALE



RISCONTRO ALLE RICHIESTE DEL CUAV E CONTIRBUTO VOLONTARIO D'UFFICIO

Dicembre 2022



Ufficio di Piano

ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it



ITER DI APPROVAZIONE

Assunzione: Deliberazione di Consiglio Unione n. 65 del 28/12/2021

Adozione: Deliberazione di Consiglio Unione n. 38 del 19/09/2022

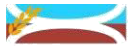
Approvazione: Deliberazione di Consiglio Unione n. __ del __/__/__

AMMINISTRATORI

Presidente: Laura Perelli Sindaco del Comune di Tresignana

Giunta: Fabrizio Pagnoni Sindaco del Comune di Copparo
Andrea Zamboni Sindaco del Comune di Riva del Po

Segretario:



UP **d** **UFFICIO DI PIANO**

Silvia Trevisani

Responsabile Settore
Programmazione del
Territorio Unione

Responsabile del Procedimento

Arch. Georg Frisch
DeA Associati

Coordinatore Tecnico responsabile - Competenze in materia
paesaggistico-ambientale
(Componente Esterno)

Roberto Bonora

Garante della Comunicazione
Servizio Urbanistica Unione

Arch. Marianna Amendola

Competenze in materia paesaggistico-ambientale - Valsat
(Componente Esterno)

Giuseppe Guidi

Competenze in materia edilizia

Anna Coraini

Gestore S.I.T.

Antonella Montagna

Competenze in materia giuridica

Melissa Pezzolato

Competenze in materia economico-finanziaria

Marco Odorizzi

Referente tecnico del Comune di Tresignana

Giulia Tammiso

Referente tecnico del Comune di Copparo

Studi specialistici:

Arch. Michele Ronconi

Censimento degli edifici di interesse storico

Arch. Flavia Amato

Studio archeologico

Dott. Geol. Emanuele Stevanin

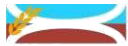
Dott. Geol. Emma Biondani

Studio geologico

Synthesis srl

Arch. Francesca Barelli

Valsat

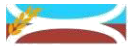


INDICE

Paragrafo	Pagina
Introduzione	4
1. Prima seduta del CUAV	4
2. Seconda seduta del CUAV	6
3. Altri pareri	7
4. Contributo volontario dell'Ufficio di Piano	7

ALLEGATI

- All.1. Riscontro ai contributi della Regione Emilia-Romagna del 09/11/2022 e del 16/11/2022
- All.2. Riscontro al contributo di CADF S.p.A. prot. 18681 del 04/11/2022 e nota di ATERSIR PG.AT/2022/0011237 del 08/11/2022
- All.3. Riscontro al contributo di Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile prot. 2022_39142
- All.4. Riscontro al contributo di AIPO
- All.5. Riscontro al contributo di Arpae-SAC
- All.6. Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022



Introduzione

Con il presente documento si riscontra alle richieste di modifica della proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre e Fiumi adottata con da parte del Consiglio dell'Unione, con propria deliberazione n. 38 del 19/09/2022, pervenute da parte degli Enti partecipanti al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara.

Si premette, che in data 27/10/2022 si è tenuta la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) del CUAV di Ferrara, nella quale si sono definiti i termini del procedimento, ritenendo la documentazione tecnica e amministrativa presentata completa, e si è proposto al CUAV l'organizzazione dei lavori delle sedute previste per il 9 e il 16 novembre.

Nei successivi par. 1 e 2 si riassume quanto è emerso nelle sedute del CUAV tenutesi in data 09/11/2022 e 16/11/2022, così come riportato nei verbali pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Ferrara, giusta nota Protocollo n. 40900 del 23/11/2022, registrata al Protocollo Unione n. 23418 del 24/11/2022, nonché il riscontro alle richieste avanzate dagli Enti partecipanti durante le medesime sedute.

1. Prima seduta del CUAV

In data 09/11/2022 si è tenuta la prima seduta del CUAV, nella quale è stata illustrata da parte dell'Ufficio di Piano, in particolare dal coordinatore Arch. Georg Frisch e dall'Arch. Marianna Amendola, la proposta di piano in merito ad aspetti/temi trasversali nel "territorio vasto" (ambiente e paesaggio, rete ecologica, ecc.) con approfondimento relativo a strategie/disciplina/valutazione di sostenibilità.

A seguito della suddetta illustrazione, sono intervenuti i seguenti rappresentanti degli Enti:

- **Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (Buzzoni):** *precisa che l'Agenzia si esprime riguardo a diverse competenze. Per quanto riguarda il rischio idraulico relativo al Po di Volano si rileva che tale corso d'acqua è stato correttamente considerato nel Piano quale elemento da tutelare e da valorizzare: in tal senso si pone attenzione alla necessità del rispetto delle arginature (vincolo idrogeologico) anche per il controllo di eventuali allagamenti che non possono essere esclusi a priori. Con riferimento alla navigabilità (con finalità turistiche) valuta favorevolmente questa modalità di valorizzazione del corso d'acqua, si evidenzia tuttavia che la realizzazione di eventuali strutture (pontili, attracchi, ecc..) deve rientrare in un progetto complessivo che si coordini con le necessità idrauliche e di manutenzione. Si rendono disponibili le quote massime di allagamento di recente aggiornate, utili alla definizione delle aree golenali da preservare.*

(Pangallo): *precisa che relativamente alle competenze ex art. 5 LR 19/2008 l'Agenzia svolge l'istruttoria tecnica per conto della Provincia: a tal proposito si rileva la completezza della documentazione presentata.*

Relativamente alle competenze di protezione civile si evidenzia la necessità che il PUG recepisca e si coordini con il Piano di protezione civile vigente nel territorio dell'Unione con riferimento agli scenari di rischio da considerare e alle scelte pianificatorie contenute nel piano. A tal proposito le strategie e la Disciplina del piano dovranno essere tese a garantire condizioni di sicurezza e operatività alle aree e alle strutture funzionali alla gestione delle emergenze individuate nella CLE.

A riscontro del primo intervento (Buzzoni), si precisa che, relativamente al Fiume Po e al Po di Volano, l'art. 6.9, comma 3, lett. e, della Disciplina urbanistica del PUG rinvia già alle norme vigenti in materia di sicurezza idraulica (R.D. 523/1904 e s. m. i), di Demanio dello Stato per le opere idrauliche (D.LGS.



112/1998, L.R. 7/2004 e s. m. i), di navigazione delle acque interne (R.D. 959/1913, D.P.R. 631/1949 e s. m. i.), di tutela ambientale (art. 115 D.LGS. 152/2006 e s. m. i); mentre, per quanto attiene alla realizzazione di eventuali strutture (pontili, attracchi, ecc.), si specifica che il PUG non ne prevede di nuovi rispetto a quanto non già previsto dal Progetto dell'Idrovia Ferrarese.

A riscontro del secondo intervento (Pangallo), si precisa che il PUG recepisce già le previsioni dei Piani di Protezione Civile dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte; in particolare nella SQUEA, all'Azione A1.h "Attuare le previsioni dei piani comunali di protezione civile", e nella Disciplina urbanistica, all'art. 6.13 "Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza".

- **TPER (Molesini):** *descrive la struttura generale del servizio TPER nell'area dell'Unione, evidenziando le linee di collegamento con Ferrara e con Ariano Ferrarese/Mesola, aventi frequenze differenti tra periodo invernale e periodo estivo, evidenzia la vicinanza con Codigoro (Stazione ferroviaria) per intermodalità treno/bus. Specifica che eventuali istituzioni di nuovi e/o modifiche agli attuali percorsi delle linee con inserimento di nuove fermate vanno autorizzate da AMI (Agenzia Mobilità Impianti), in quanto TPER è gestore del servizio TPL ed il suo rapporto con AMI è regolato da Contratto di Servizio.*

A tal proposito, si riscontra che il PUG non prevede l'istituzione di nuovi percorsi né la modifica di quelli esistenti o l'inserimento di nuove fermate.

- **Regione Emilia-Romagna (Comini):** che ha fornito il suo contributo in forma scritta in allegato al verbale della seduta.

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 1**.

- **Provincia di Ferrara (Coppari):** *comunica che la Provincia presenterà le proprie valutazioni sul PUG in esame nella prossima seduta dopo che verrà completata la presentazione del Piano. Si anticipa, tuttavia, di valutare molto favorevolmente la volontà dell'Unione che, pur avendo optato per un percorso di conversione degli strumenti vigenti, ha ritenuto di aggiornare puntualmente il Quadro conoscitivo e ha provveduto a rivedere in modo organico e coerente le strategie pianificatorie secondo la nuova visione proposta dalla legge regionale.*

Si rimanda al successivo Par. 2.

Inoltre, in allegato al verbale della seduta sono riportati i seguenti pareri fatti pervenire in forma scritta:

- **CADF S.p.A.** prot. 18681 del 04/11/2022.

Si dà puntuale riscontro al parere nell'**Allegato 2**.

- **Hera S.p.A.** prot. n. 97218-44912 del 08/11/2022, con la quale si segnala la stazione appaltante del servizio di distribuzione gas per l'Ambito Territoriale Minimo (ATEM) di Ferrara, di cui fanno parte i comuni dell'Unione, in possesso della documentazione relativa agli asset gas presenti sul territorio, al quale rivolgersi nel caso tali dati non siano già a disposizione dell'Amministrazione.

A tal proposito, si riscontra che la situazione relativa alla rete di distribuzione del gas rappresentata nel Quadro Conoscitivo del Piano è quella caricata sul Portale della Provincia di Ferrara "Carta Geografica Unica" del 23/02/2017, ultima messa a disposizione da parte del gestore della rete.

Peraltro, a seguito di richiesta inoltrata ad Hera S.p.A con PEC prot. 23100 in data 21/11/2022, si è in attesa della verifica se tale situazione risulti ancora attuale o debba essere aggiornata e, in questo



secondo caso, le modalità per avere dalla stazione appaltante gli shape file georeferenziati nel sistema richiesto dal Modello Dati regionale.

2. Seconda seduta del CUAV

In data 16/11/2022 si è tenuta la seconda seduta del CUAV, nella quale sono stati illustrati da parte della Responsabile dell'Ufficio di Piano, Silvia Trevisani, la metodologia ed i criteri con i quali è stato definito il perimetro del territorio urbanizzato e, da parte del coordinatore Arch. Georg Frisch, aspetti relativi alle strategie e alla disciplina e alla valutazione di sostenibilità previste per il territorio urbanizzato.

A seguito delle illustrazioni sopra dette, sono intervenuti i rappresentanti di:

- **Terna (Tugnoli):** *precisa che il contributo che la società può dare è la messa a disposizione degli shp dei tracciati delle reti di competenza con le relative DPA, evidenziando che si ritiene più utile che nella Tavola dei vincoli siano rappresentate delle fasce di attenzione e non le DPA. Questo consente una valutazione puntuale da parte del gestore di singole casistiche non prevedibili a priori.*

In merito a tale intervento, si riscontra che non risultano essere intervenute modifiche alla rete di alta tensione rispetto alla situazione rappresentata nel PSC, derivante dagli shape file caricati sul Portale della Provincia di Ferrara "Carta Geografica Unica" del 09/05/2012, riportata nel PUG.

A proposito delle fasce di rispetto, si chiarisce che stesse sono state definite come DPA di m. 25 per lato, maggiorate rispetto a quanto indicato da Terna con nota prot. TEAOTFI/PZ0110002633 del 13/07/2011, ad esclusione della linea N. 124 Copparo - Berco, per la quale si specificava che il valore della DPA non era riportato perché tronco da trattare come "caso complesso" ai sensi del DM 25 maggio 2008.

Per quest'ultima si è chiesto al Gestore, con PEC prot. 23864 del 29/11/2022, la determinazione dell'Area di Prima Approssimazione (APA), ai sensi del Par. 5.1.4 del predetto DM, che sarà inserita come fascia di rispetto nella Tavola dei vincoli (B.1.2) prima dell'approvazione del PUG, qualora il Gestore dia riscontro per tempo. In caso contrario, si provvederà successivamente, ai sensi dell'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017.

- **Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (Buzzoni/Pangallo):** *comunica le valutazioni e le richieste di integrazioni contenute nel documento allegato al verbale, evidenziando l'importanza della rappresentazione e del richiamo normativo al vincolo idraulico.*

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 3**.

- **AIPO (Zorzan):** *comunica le valutazioni e le richieste di integrazioni contenute nel documento allegato al verbale.*

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 4**.

- **ARPAE-SAC (Marzola):** Fornisce approfondimento scritto in riferimento alla Valsat.

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 5**.

- **Regione Emilia-Romagna (Comini):** che ha fornito il suo contributo in forma scritta in allegato al verbale della seduta.

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 1**.



- **Provincia di Ferrara (Cavicchi):** che ha fornito il suo contributo in forma scritta in allegato al verbale della seduta.

Si dà puntuale riscontro al contributo nell'**Allegato 6**.

3. Altri pareri

Nel presente paragrafo si dà riscontro ai pareri pervenuti in forma scritta, al di fuori delle sedute di CUAV sopra riportate.

In particolare:

- **Snam Rete Gas S.p.A. prot. 1242 del 20/10/2022 (Prot. Unione n. 21981 del 04/11/2022):** La Società invia gli shape file della rete di adduzione del gas aggiornata al 30/09/2022, che però presenta degli errori, come comunicato dal Tecnico Alberto Azzalin con email del 16/11/2022, e, pertanto, si è in attesa del tracciato corretto, comprensivo delle relative fasce di rispetto, ai sensi del D.M. 17/04/2008.

Il tracciato corretto della rete di adduzione del gas, con le relative fasce di rispetto, saranno sostituiti a quelli riportati rispettivamente nel Quadro Conoscitivo (Par. 4.1.3 dell'Elaborato A.3.1 "Sistema insediativo") e nella Tavola dei vincoli (B.1.2), qualora siano consegnati gli shape file da parte del gestore entro la data utile per l'approvazione definitiva del PUG.

- **ATERSIR PG.AT/2022/0011237 del 08/11/2022 (Prot. Unione n. 22294 del 09/11/2022).**

Si dà puntuale riscontro al parere nell'**Allegato 2**.

- **Regione Emilia-Romagna Prot. 1210181.U del 06/12/2022 (Prot. Unione n. 24257 del 06/12/2022),** avente oggetto "Piano Urbanistico Comunale (PUG) dell'Unione di Comuni Terre e Fiumi (FE) ai sensi della LR 24/2017 - Trasmissione approfondimenti specifici e ulteriori contenuti conoscitivi".

Si dà puntuale riscontro alla nota nell'**Allegato 1**.

4. Contributo volontario dell'Ufficio di Piano

Nel presente paragrafo si specificano le proposte di modifica non sostanziale di alcuni elaborati di piano necessarie per recepire provvedimenti sopraggiunti, chiarire alcune incongruenze e correggere alcuni errori materiali, che si sottopongono al CUAV per la loro condivisione.

1. CARTOGRAFIA E SCHEDE DEI VINCOLI

- 1.1. Il Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. 0650926.U del 20/07/2022, ha presentato ai Comuni di Tresignana e Fiscaglia una proposta di procedimento per la **correzione di errori cartografici del DBTR** relativi al posizionamento di due tratti del confine amministrativo tra le due amministrazioni comunali. Tale proposta è stata accettata dal Comune di Tresignana, con nota prot. 8562 del 22/07/2022, ma ancora in attesa di riscontro da parte del Comune di Fiscaglia). A seguito della conclusione del procedimento è necessario aggiornare tutte le tavole che riguardano l'area interessata (Tav.



- B.1.1.F, B.1.2.F, C.1.1.F, C.3.1, C.3.1.A, C.3.1.B e C.3.1.C), in particolare, per quanto riguarda la Tav. C.1.1.F, individuando la nuova area da inserire nel territorio di Tresignana come “territorio rurale”. Qualora tale proposta venga accettata dal Comune di Fiscaglia, si provvederà ad effettuare le modifiche sopra indicate.
- 1.2. Rimozione dalla Tavola dei vincoli (B.1.1) le “**aree boscate private**” indicate nella Tav. 4 “Sistema forestale boschivo” in scala 1:100.000 del PTCP, ma non riportate nelle Tavole del medesimo Sistema in scala 1:25.000, in coerenza con quanto indicato al Par. 38 “Sistemi ambientali: le zone boscate” della Relazione Generale del medesimo Piano.
 - 1.3. Specificazione, nella Tavola dei Vincoli (B.1.1), nelle Schede dei vincoli (B.2) e nelle Tavole della Struttura del Territorio (C.1.1), che il sito della Rete Natura presente nel territorio, IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico”, è anche una **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**, giusto D.M. 13/03/2019 – G.U. 79 del 03/04/2019.
 - 1.4. Aggiornamento della Tavola dei Vincoli (B.1.2), della Scheda dei vincoli (B.2) e delle planimetrie dell’All.1 della Disciplina urbanistica in merito alle **aree di danno della centrale di stoccaggio del gas** in località Rero (Comune di Tresignana), modificate a seguito del rilascio del nuovo parere del Comitato Tecnico Regionale del 06/09/2022, prot. 28422, nonché della Tav. C.2.1.F relativamente al perimetro della predetta centrale, identificato in cartografia come dotazione territoriale esistente – impianto di energia.
 - 1.5. Nelle Schede dei vincoli (B.2), per le “**aree del sistema forestale e boschivo**” (art. 10 PTCP), aggiunta del riferimento all’art. 2.13 “Disciplina degli impianti di distribuzione carburanti” della Disciplina urbanistica.
 - 1.6. Nelle Schede dei vincoli (B.2), per le **aree e siti dei beni paesaggistici** (Parte III D.lgs. 42/2004), aggiunta del riferimento all’art. 2.20 “Impianti di telecomunicazioni” della Disciplina urbanistica.
 - 1.7. Nelle Schede dei vincoli (B.2), relativamente alle “zone di rispetto stradale” cassare il riferimento al **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria (PTRQA)** della Provincia di Ferrara, in quanto superato dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 115 dell’11 aprile 2017. Per la medesima motivazione, cassare nella Disciplina Urbanistica:
 - i commi 4 e 5 dell’art. 2.11;
 - all’ex comma 6 del medesimo art. 2.11, le parole “a quanto previsto dal precedente comma 5 e”;
 - all’art. 4.25, comma 1, le parole “nonché nel rispetto di quanto previsto dal PTRQA,”.
 - 1.8. Nelle Tavole della struttura (C.1.1), relativamente alle **aree “core” del Sito UNESCO**, aggiunta del riferimento agli artt. 2.20 e 4.5 della Disciplina urbanistica.

2. DISCIPLINA URBANISTICA

- 2.1. Considerato che le **misure di salvaguardia** sono applicabili anche alle varianti al PUG, occorre inserire nell’elenco degli strumenti attuativi, riportato all’art. 1.9, comma 5, anche gli accordi operativi e i piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 24/2017 e s. m. i.
- 2.2. Precisazione, all’art. 1.12, comma 4, che nei **frazionamenti** devono essere rispettate per tutti i lotti che si vengono a creare, anche quelli che presentano già degli edifici, tutte le



- caratteristiche previste dalla disciplina per il lotto libero, non solo le distanze e l'accesso diretto dalla viabilità pubblica.
- 2.3. Modifica dell'art. 2.10, comma 3, prevedendo che l'approvazione dei **casi particolari di monetizzazione degli standard**, non solo nell'ambito di accordi operativi, sia approvata dal Responsabile del SUEI, previo assenso dell'Amministrazione comunale territorialmente interessata dall'intervento, anziché della Giunta dell'Unione.
 - 2.4. Modifica dell'art. 2.10, comma 6, al fine di prevedere che per gli **interventi di qualificazione edilizia nel territorio rurale** non sia richiesto né il reperimento né la monetizzazione degli standard urbanistici, in coerenza con quanto indicato per gli interventi di qualificazione edilizia ordinaria nel territorio urbanizzato.
 - 2.5. Precisazione, all'art. 2.13, comma 2, che la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, di cui all'art. 4.3, sono richieste per la realizzazione di **nuovi impianti di distribuzione carburanti** nel solo territorio rurale; mentre non è richiesta per quelli da realizzare all'interno del territorio urbanizzato.
 - 2.6. Dato che gli **impianti di captazione delle acque destinate al consumo umano**, di cui all'art. 2.17, sono qualificabili come opere pubbliche o di interesse pubblico, occorre specificare, al comma 2, che gli interventi eccedenti la qualificazione edilizia possono anche essere autorizzati con procedimento unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, e non come accordo operativo.
 - 2.7. Precisazione, all'art. 3.1, comma 4, che la prescrizione generale del rispetto degli **allineamenti esistenti** può essere derogata da specifiche disposizioni previste negli articoli che disciplinano le diverse parti del tessuto urbano.
 - 2.8. All'art. 3.2, comma 9, cassare il riferimento alla compilazione della **scheda "VISTA territorio urbanizzato"** (All.2 alla ValSAT) per la definizione di opere di compensazione ambientale, in quanto le stesse sono determinate, in accordo tra le parti, con i criteri e nella misura indicativa fissati ai successivi commi 10 e 11.
 - 2.9. Dato che l'art. 3.7 **"Distanza fra fabbricati nei centri storici"** tratta un argomento di competenza del Regolamento Edilizio, si modifica lo stesso rimandando al RE;
 - 2.10. Modifica dell'art. 3.10, prevedendo che l'uso U2.5 **"Attività terziaria direzionale: Sale da gioco e scommesse"** sia vietato solamente entro il raggio di 500 m dai luoghi sensibili individuati nelle planimetrie allegate al regolamento stesso (chiese, oratori, scuole, strutture socio-sanitarie, aree verdi e sportive), in coerenza con la normativa sovraordinata di settore (DGR 831/2017), nonché il Regolamento specifico approvato con DCU 11/2018, come modificato con DCU 49/2019.
 - 2.11. Integrazione dell'art. 3.15, comma 6, con le prescrizioni da rispettare per gli **interventi riconversione delle aree produttive nel territorio urbano** a destinazione residenziale o strettamente compatibile, soggetti ad accordo operativo.
 - 2.12. Sostituzione, all'art. 3.16, comma 4, lett. b, degli interventi di MO, MS, RRC e Re nelle **abitazioni esistenti non legate ad attività produttive** con quelli di qualificazione edilizia ordinaria, ai sensi dell'art. 1.11 della Disciplina.
 - 2.13. Precisazione, all'art. 4.1, che per gli interventi nel territorio rurale, oltre che la disciplina dei capi II e III del Titolo IV, devono essere rispettate le eventuali disposizioni più restrittive derivanti dalla presenza di **beni storico-culturali ed elementi paesaggistici**, di cui al Titolo V, e/o **beni ambientali e rischi territoriali**, di cui al Titolo VI.



- 2.14. Integrazione, all'art. 4.3, comma 4, delle tipologie di interventi di mitigazioni e/o compensazioni ambientali con quelli di **miglioramento energetico** da effettuare, in particolare, sugli edifici di pubblico interesse (Azione A4.a).
- 2.15. Inserimento, al titolo IV, capo II, di una specifica disciplina per gli usi U20.4 (**Attività di prima lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale**).
- 2.16. Adeguamento dell'art. 4.15, comma 2, lett. d, relativo al "**recupero degli edifici destinati ad attività produttive diverse dismessi o in corso di dismissione**" ai disposti dell'art. 36, comma 5, della L.R. 24/2017.
- 2.17. Specificazione, all'art. 5.5, comma 3, lett. i, in merito al recupero di **manufatti collabenti o in corso di ruderizzazione**, che gli edifici individuati come oggetto di tutela nelle schede di cui all'All.1 dell'elaborato C.1.3 possono essere eventualmente demoliti, esclusivamente nel caso non sia possibile un loro recupero per problemi strutturali, e ricostruiti con le medesime caratteristiche (volume, sagoma, sedime, tipologia e finiture esterne).
- 2.18. In relazione a quanto espresso al precedente punto 1.3, modifica dell'art. 5.7, commi 1 e 2, al fine di aggiornare l'indicazione in merito al riconoscimento alla SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" anche della qualifica di **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**, giusto D.M. 13/03/2019 – G.U. 79 del 03/04/2019.
- 2.19. Cassare il comma 4 dell'art. 5.8 in quanto gli usi in esso previste in merito agli usi U4.1 (**attività culturali, ricreative e sportive** prive di significativi effetti di disturbo) e U19 (**attività ricettive all'aria aperta**) sono già disciplinati al Titolo IV.
- 2.20. Cassare il comma 2 dell'art. 5.12, relativo alle **aree boscate private**, in coerenza con quanto indicato al precedente punto 1.2.
- 2.21. Specificare, all'art. 5.12, ex comma 3, che sono solamente le **aree boscate** individuate nella ricognizione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), composto da Regione MiBAC, nell'attività di adeguamento del PTPR al D.lgs. 42/04, ad essere assoggettate a vincolo paesaggistico, mentre le altre sono soggette alle disposizioni dell'art. 10 del PTCP e a quelle introdotte dal PUG.
- 2.22. Precisazione, all'art. 6.1, comma 4, che sono fatti salvi gli **usi** legittimamente in essere dalla data di assunzione, con salvaguardia, del PUG e quanto specificato per le diverse componenti della **RETL** negli articoli successivi del medesimo Capo.
- 2.23. Specificazione, all'art. 6.3, comma 2, che nelle **aree "core"** dei nodi ecologici esistenti delle RETL, sono ammessi esclusivamente interventi di carattere ambientale coerenti con le azioni A2.1 e A2.2 previste dalla SQUEA, mentre nelle **aree "buffer"** possono essere attuati negli edifici non più a servizio del fondo esclusivamente interventi di qualificazione edilizia, fatto salvo quanto previsto all'art. 4.24 in merito alle attività ricettive all'aria aperta (uso U19).
- 2.24. Correzioni di errori materiali:
- Art. 1.5, commi 2 e 3, sostituire il riferimento all'art. 1.2 con quello dell'Appendice;
 - Art. 1.6, comma 1, aggiungere, in coda, le parole "e nel Regolamento Edilizio";
 - Art. 1.11, comma 4, lett. a, sostituire "eistente" con "esistente";
 - All'art. 1.11, comma 4, lett. a4 e b4, dopo "volume" inserire la parola "totale";
 - Art. 1.12, comma 2, lett. a, inserire dopo le parole "servizi tecnologici di urbanizzazione," la frase "di cui all'art. 2.5 della presente disciplina,";
 - Art. 1.12, comma 3, cassare la parola "non";



- Art. 2.8, comma 2, inserire la parola “a” tra “superiore” e “quanto”;
- Art. 2.9, comma 8, al secondo punto dell’elenco cassare le parole “A (100),”;
- Art. 2.18, comma 2, sostituire “e/o” con “o” e aggiungere alla fine “o permesso di costruire convenzionato”;
- Art. 2.19, nel titolo dell’articolo inserire le parole “di energia” tra “produzione” e “a biomassa”;
- Art. 3.1, comma 1, sostituire le parole “C.2.1 “Disciplina degli interventi diretti”” con “C.1.1 “Struttura del territorio. Sistemi e invarianti””;
- Art. 3.1, comma 3, stralciare la parola “medesime”;
- Art. 3.2, comma 5, sostituire la parola “quant” con “quanto” e inserire in coda al primo punto dell’elenco la frase “, definite al successivo comma 6”;
- Art. 3.2, comma 8, sostituire la parola “concesso” con “concessa”;
- Art. 3.5, comma 1, sistemare l’elenco delle categorie degli edifici in centro storico, che riporta erroneamente solo la lett. e) per la prima categoria;
- Art. 3.5, comma 2, relativamente alle categorie di intervento (CI) degli edifici classificati come ECS.C1 ed ECS.C2, sostituire le parole “l’ambito urbano consolidato” con “il territorio urbanizzato”;
- Art. 3.5, comma 8, nel secondo periodo cassare la parola “volumetrica”;
- Art. 3.6, comma 2, sostituire la parola “complementi” con “allegati”;
- Art. 3.11, comma 4, sostituire “superficie totale” con “superficie utile”;
- Art. 3.12, comma 9, sostituire “comma 4” con “comma 3” dell’art. 1.12;
- Art. 3.14, comma 1, sostituire la parola “privi” con “prive”;
- All’art. 3.17, comma 4, sostituire, nel primo periodo, le parole “con la possibilità di un aumento del carico urbanistico esistente fino al 50%” con “straordinaria”, in coerenza con quanto definito all’art. 1.11, e cassare, nel secondo periodo, le parole “densificazione urbana, ivi compreso il”;
- Art. 3.18, comma 4, inserire la parola “ordinaria” dopo “qualificazione edilizia”;
- Art. 3.19, comma 1, sostituire la parola “adozione” con “assunzione, con salvaguardia,”;
- Art. 4.1, comma 2, sostituire la virgola dopo Il con la parola “e”;
- Art. 4.2, comma 3, secondo punto, staccare le parole “costruire” e “condizionato”;
- Art. 4.2, comma 3, terzo punto, aggiungere in coda “, nonché dall’art. 1.17 delle presenti norme, relativamente al recupero delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate e degradate ricadenti nel territorio rurale.”
- Art. 4.3, comma 3, lett. e, sostituire “all’arria” con “all’aria”;
- Art. 4.5, comma 7, sostituire le parole “, in coerenza” con “devono essere coerenti”;
- Art. 4.5, comma 8, sostituire la parola “Capi” con “Capo”;
- Art. 4.6, comma 6, sostituire la parola “assogettato” con “assoggettato”;
- Art. 4.10, invertire la posizione dei commi 5 e 7 e, in quest’ultimo, sostituire “altri allevamenti (suini)” con “allevamenti suini”;
- All’art. 4.10, comma 8, aggiungere, dopo suini, le parole “e avicoli”;
- Art. 4.10, comma 12, dopo “Per gli”, aggiungere le parole “interventi di nuova costruzione o ampliamento di”;
- Art. 4.10, comma 12, dopo “Per gli” aggiungere le parole “interventi di nuova costruzione, compresi gli ampliamenti, negli”;



- Art. 4.13, comma 3, dopo “Gli interventi” aggiungere le parole “di cui al precedente comma 2”;
- Art. 4.14, reinserire il comma 6, così come modificato a seguito dell’accoglimento dell’osservazione del Collegio dei Geometri E3.25 e d’ufficio U82, erroneamente cancellato (vedi versione comparata della Disciplina urbanistica);
- Art. 4.17, comma 3, sostituire la parola “compatibilmente” con “compatibilmente”;
- Art. 4.18, comma 1, cassare l’ultimo periodo e postarlo all’inizio del successivo comma 2;
- Art. 4.25, comma 1, cassare le parole “distributori carburanti”, non facenti parte dell’uso U7, bensì dell’uso U12, già disciplinato all’art. 2.13;
- Art. 4.26, nel titolo dell’articolo, sostituire la parentesi dopo la parola “contesto” con una virgola;
- Art. 4.26, comma 1, cassare l’ultimo periodo e spostare lo stesso all’inizio del successivo comma 2;
- Art. 4.27, nel titolo dell’articolo sostituire la parola “servizi” con “esercizi”;
- Art. 4.27, comma 4, cassare la parola “eventuali”;
- Art. 5.6, comma 2, sostituire la parola “ammesse” con “ammessi”;
- Art. 5.6, comma 3, sostituire le parole “nell’ambito rurale di riferimento” con “nel territorio rurale”;
- Art. 5.7, comma 1, dopo le parole “Il presente piano identifica e perimetra”, inserire “nella Tavola dei Vincoli (B.1.1)” e dopo le parole “Sito di Importanza Comunitaria (SIC)”, inserire “/Zona Speciale di Conservazione (ZSC)”;
- Art. 5.8, comma 3, cassare le parole “e la disciplina degli specifici tessuti del presente piano o nel territorio rurale”;
- Art. 5.8, comma 4, sostituire le parole “di servizio di attività del tempo libero” con “sportive prive di significativi effetti di disturbo sul contesto”;
- Art. 5.8, comma 5, dopo le parole “Regolamento per i Manufatti da Pesca e Caccia” inserire “allegato al Regolamento Edilizio”;
- Art. 6.2, al comma 2, lett. A2.1, prima di “blu” inserire la parola “verde-”;
- Rinumerare i commi dell’art. 6.5 partendo dal numero 1 e inserire nel primo comma la lett. c, relativamente ai “corridoi locali”;
- Art. 6.6, comma 5, dopo “Regolamento del verde”, inserire “allegato al Regolamento Edilizio”.
- In tutti gli articoli del Titolo VI, Capo I, sostituire “Regolamento delle sanzioni Edilizie ed Urbanistiche” con “Sanzioni amministrative pecuniarie”;
- Art. 6.8, comma 1, dopo “(RIR)” inserire le parole “individuata nella Tavola dei Vincoli (B.1.2)”;
- Art. 6.9, sia nel titolo dell’articolo che nei commi 3 e 4, dopo “idrogeologico”, aggiungere le parole “e idraulico”;
- Art. 6.9, comma 3, lett. b, dopo “PAI Delta,”, inserire le parole “di cui al precedente comma 2,”;
- Art. 6.9, comma 3, lett. d, dopo “Studio Geologico”, inserire le parole “, nonché nella Tavola dei Vincoli (B.1.2),”;
- Art. 6.9, comma 3, lett. e, sostituire “art. 3.2.6” con “art. 6.5”;
- Art. 6.12, comma 3, lett. g, sostituire la parola “geologica” con “geologiche”;



- In generale, cassare i testi barrati già oggetto di cancellazione in fase di osservazione.

3. QUADRO CONOSCITIVO E VALSAT

- 3.1. Aggiornamento del quadro conoscitivo in merito alle reti dell'acquedotto e della fognatura riportato al Par. 4.1.1 dell'Elaborato A.3.1 e nel quadro D delle schede dell'All.1 alla ValSAT, in base agli shape file inviati dal Gestore (CADF S.p.A.) con email prot. 23381 del 23/11/2022.
- 3.2. Correzione delle simbologie delle dotazioni territoriali nelle legende nei quadri B e D nell'All.1 alla ValSAT, in coerenza con quanto riportato nelle mappe.
- 3.3. In considerazione di quanto previsto all'art. 4.23, comma 4, della Disciplina urbanistica, è opportuno integrare la scheda "VISTA territorio rurale" (All.3) per la quantificazione degli impatti dovuti alla realizzazione di impianti per idrocarburi, non quantificabili appieno attraverso i criteri già previsti dalla scheda.
- 3.4. Correzione dell'errore nella Premessa della Sintesi non Tecnica (D.3), relativamente al rimando al Par. 2.1 dei profili prestazionali nella diagnosi del sistema territoriale/urbano.



Allegato 1. Riscontro ai contributi della Regione Emilia-Romagna del 09/11/2022 e del 16/11/2022 e nota Prot. 1210181.U del 06/12/2022

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 1:

“Omissis... la Disciplina prevede specifiche modalità di intervento nelle varie componenti della RETL (art. 6.2): le trasformazioni ammissibili dovranno essere accompagnate da interventi ambientali volti al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione per attività ricreative e allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili.

Sono individuate le seguenti Azioni per attuare il potenziamento dell’infrastruttura verde e blu, quale Strategia di qualificazione del territorio basata sulla natura:

A2.1 Potenziare e riqualificare l’infrastruttura blu

- *Rafforzare le dotazioni ecologiche dei corridoi principali e secondari della rete ecologica, promuovendo il potenziamento dei livelli di continuità e qualità dei corsi d’acqua e delle fasce arginali del fiume Po, del fiume Po di Volano e dei canali tutelati;*
- *Potenziare i livelli di continuità e gli elementi di naturalità del “Parco del Naviglio” di Copparo, tramite interventi naturalistici e che incrementino la biodiversità della flora legnosa.*
- *Incrementare la rinaturalizzazione dell’area ex cava a nord di Ponte San Pietro, tramite la rinaturalizzazione degli argini con fasce arbustive, e realizzare un parco tematico di collegamento con la Pieve di San Venanzio;*
- *Tutelare le alberature di pregio, come definito nel Regolamento del verde pubblico e privato.*

A2.2 Valorizzazione e potenziamento delle reti verdi urbane

- *Implementare la rete ecologica nelle aree urbane, attraverso il potenziamento di elementi lineari (filari arborei) e singolari (singole alberature, giardini), nell’ambito di interventi di rigenerazione urbana; qualora rimodulino le relazioni fra la campagna periurbana e la città, vanno preservati i varchi, quali tasselli verdi di continuità.*

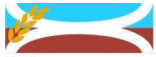
Si invita ad una rilettura complessiva del testo della norma citata, per migliorarne la chiarezza applicativa, a fronte della argomentata trattazione nella Strategia di Piano.”

Risposta:

A chiarimento sull’applicazione delle prescrizioni si propone di cambiare al comma 2 dell’art. 6.2 le parole “In particolare, le trasformazioni edilizie e ambientali, dovranno attuare le azioni della SQUEA come descritte di seguito” con “In particolare, le trasformazioni edilizie e ambientali, dovranno attuare le azioni di cui al punto A2 della SQUEA come di seguito elencate”.

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 2:

“Si segnala una non piena adesione al Criterio del massimo recupero (D4.3), in particolare nella declinazione del recupero edilizio senza limitazioni del patrimonio edilizio non tutelato non più funzionale all’attività



agricola, in termini di una valutazione costi/benefici del recupero di fabbricati dalle caratteristiche costruttive estremamente povere a fronte di una potenziale consistente dispersione insediativa (negli ultimi 30 anni la popolazione residente in territorio rurale è calata di oltre il 40%).

Si prende atto, tuttavia, come l'art. 4.16 della Disciplina siano poste delle limitazioni oggettive al recupero degli edifici ex agricoli: «4. Nei limiti e alle condizioni stabilite nel presente Titolo, negli edifici e negli altri manufatti edilizi agricoli esistenti nel territorio rurale, oggetto di trasformazioni, sono compatibili tutte le destinazioni d'uso definite all'art. 4.4 e qualora per le stesse siano garantite le infrastrutture e reti essenziali con riguardo a:

- rete di scarico fognante conforme alla normativa vigente;
- collegamento alla rete elettrica e idrica;
- non aggravio rispetto all'infrastrutturazione viaria esistente;
- i nuovi usi devono essere compatibili con i caratteri tipologici del fabbricato al quale si riferiscono.»

Risposta:

Il criterio D4.3 prevede, per il patrimonio edilizio non più funzionale all'attività agricola, quando non presenta caratteristiche storiche o di incongruità, il suo recupero senza limitazioni. Per una maggiore coerenza si concorda che le limitazioni dettate dalla disciplina all'art. 4.16 debbano essere richiamate anche nella strategia. Pertanto si propone la seguente aggiunta al criterio D4.3:

“[...] il recupero edilizio senza limitazioni per il restante patrimonio edilizio, a condizione che l'intervento sia compatibile con la tipologia del fabbricato, che non comporti un aggravio sulla rete viaria e che siano garantite le infrastrutture a rete per lo scarico, l'adduzione idrica e l'elettricità.”

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 3:

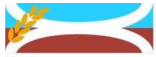
“In sede di Consultazione Preliminare era stata posta attenzione al tema delle attività a funzione turistico-ricreativa in territorio rurale, al quale è dedicata l'azione C3.f della Strategia: nelle aree agricole periurbane, garantire il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, escludendo nuove edificazioni che non siano funzionali al completamento delle sedi aziendali o finalizzate alla offerta di attività turistiche o ricreative. Negli ambiti di Parco agricolo, il mantenimento della conduzione agricola dei fondi è associato alla promozione di altre attività, per il tempo libero e il miglioramento della qualità ecologica e ambientale come

specificato anche nella strategia del PUG “Città verde” che assume la RETL. Si tratta dunque dei luoghi dove possono essere incentivate forme di conduzione agricola multi-funzionale...

Si chiede, tuttavia, di precisare quali siano i contenuti della Disciplina che supportano l'attuazione di tale politica, avendo riscontrato la presenza di alcuni elementi negli articoli 4.26 e 4.27, che però non paiono sufficientemente articolati. Si rileva inoltre che tali articoli sono contenuti nel Capo III del Titolo IV, avente ad oggetto la disciplina degli usi extra agricoli, mentre parrebbero più propriamente inquadrabili come funzioni complementari a quelle agricole, che la Strategia di Piano dichiara voler mantenere.”

Risposta:

Al comma 6 dell'art. 4.6 “Interventi ammessi per le attività agricole e zootecniche e agriturismi (U20.7)” della Disciplina urbanistica è previsto che:



“Per incentivare la multifunzionalità delle aziende agricole nel territorio rurale, sono consentiti interventi di riuso e di qualificazione edilizia, sugli edifici o porzione di essi, sia a destinazione abitativa o strumentale all’attività agricola, per realizzare attività agrituristiche (U20.7), ai sensi della L.R. 4/2009 e s.m.i. Qualora debbano utilizzarsi edifici strumentali all’attività rurale, gli interventi non dovranno modificare sostanzialmente l’edificio mantenendo la conformazione dello stesso, quale testimonianza del produttivo rurale. Le superfici da impegnare per questa attività possono arrivare fino alla quantificazione come definita al successivo art. 4.13. Nei casi di ampliamento, il titolo abilitativo è assoggettato al vincolo di destinazione decennale, con atto d’obbligo unilaterale o convenzione, e dell’esistenza delle opere e infrastrutture primarie necessarie ed in particolare:

- rete di scarico fognante conforme alla normativa vigente;*
- collegamento alla rete elettrica e idrica;*
- non aggravio rispetto all’infrastrutturazione viaria esistente.”*

Ai sensi dell’art. 3, comma 2, della succitata L.R. 4/2009, rientrano nell’agriturismo le seguenti attività, anche se svolte disgiuntamente:

- a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti attrezzati destinati alla sosta;*
- b) somministrare pasti e bevande;*
- c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici ivi inclusa la miscita dei vini;*
- d) organizzare attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, anche in convenzione con enti pubblici, finalizzate alla valorizzazione del territorio, delle attività e del patrimonio rurale.*

Pertanto, al fine di agevolare l’individuazione della predetta disciplina di incentivazione alla multifunzionalità delle aziende agricole, si provvederà a rinominare il suddetto art. 4.6 come di seguito: “Interventi ammessi per le attività agricole e zootecniche e per la loro multifunzionalità”.

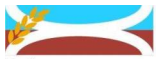
Inoltre, al fine di rafforzare la strategicità della previsione, si aggiungerà al sopra riportato comma 6 un riferimento all’Azione C4.d “Promuovere l’agricoltura multifunzionale come strumento per la valorizzazione delle comunità” della SQUEA.

Inoltre, a pag. 60 della SQUEA va sostituito la locuzione “aree a destinazione naturalistico-forestale” con “ambiti di transizione ecologica” per un mero refuso nella compilazione del testo.

Invece, si rileva che gli articoli 4.26 e 4.27 citati sono inseriti al Capo III del Titolo IV della Disciplina urbanistica in quanto riguardano usi (U4.1, limitatamente alle attività sportive all’aria aperta, e U9.1, pubblici esercizi) non facenti parte della funzione rurale, così come indicato all’art. 2.1 della medesima Disciplina, e, pertanto, attuabili da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli.

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 4:

“Relativamente alla demolizione, naturalizzazione del sito e successiva ricostruzione all’interno del territorio urbanizzato del patrimonio edilizio incongruo, non si riscontra tra i documenti di Piano una documentazione



adeguata a censire i siti eventualmente individuati, che devono presentare caratteristiche di detrattori paesaggistici, ed una disciplina di riferimento nel Titolo di norme relativo al Territorio rurale. Il tema, già rilevato in sede di Consultazione Preliminare, pare invece essere contemplato dalla Strategia e, nello specifico, nell'azione C3.e relativa alle aree del territorio rurale di interesse paesaggistico e naturalistico: limitazione alla nuova edificazione e controllo attento degli interventi sugli edifici esistenti; favorire la demolizione dei manufatti incongrui con il contesto; attenzione all'inserimento di manufatti e impianti tecnologici. Si chiede pertanto di esplicitare se il PUG intenda dare attuazione alle misure incentivanti previste all'art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017, riferite esclusivamente alle opere incongrue ai sensi della L.R. 16/2002. In caso affermativo, si chiede altresì di precisare quali siano gli elaborati atti a condividere in sede di Comitato gli edifici incongrui siti in territorio rurale."

Risposta:

Nella proposta di Piano sono stati individuati esclusivamente n. 3 fabbricati definibili come "opere incongrue", ai sensi della L.R. 16/2002 e dell'art. 3-bis del D.P.R. 380/2001, nelle tavole C.2.1 della "Disciplina degli interventi diretti" nel territorio urbanizzato, relative alle attività produttive incongrue specificate al Par. 3.6 dell'elaborato A.3.1 "Sistema insediativo" del Quadro Conoscitivo e normate all'art. 3.10, commi 4, 5, 6 e 7, della Disciplina urbanistica.

Il Piano non ha previsto un censimento delle opere incongrue nel territorio rurale, in quanto dal quadro conoscitivo non si è avuto riscontro in merito a tali manufatti, pertanto non intende dare applicazione alla misura incentivante prevista dalla L.R. 24/2017, art. 36, co. 5, lett. e, specificatamente riservata ai fabbricati incongrui, intesi quali detrattori paesaggistici; tuttavia nella consapevolezza che sono presenti attività produttive diverse da quelle agricole, e che il Piano prevede, nel rispetto della normativa, la possibilità di interventi di trasformazione, si sono poste prescrizioni e limitazioni affinché dette trasformazioni abbiano un impatto vicino a zero, attraverso la valutazione dell'intervento a mezzo della scheda "VISTA territorio rurale".

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 5:

"Riguardo all'individuazione dei vincoli e delle tutele, non si riscontra piena corrispondenza tra quanto riportato nell'elaborato "B.1.1_Tavola dei Vincoli_Tutele paesaggistico-ambientali e storico culturali" e lo strato informativo presente nei database regionali relativo ai 150 metri di tutela dai corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c), perimetrazione condivisa con il Ministero della Cultura nel lavoro di adeguamento al PTPR al Codice dei Beni Culturali. Si chiede pertanto una verifica di tale elemento in Comune di Riva del Po, in prossimità e a sud del centro di Alberone."

Risposta:

Si è appurato che nella definizione delle aree di vincolo ai sensi del succitato art. 142, co. 1, lett. c, del D.Lgs. 42/2004 si è verificato un errore dovuto alla mancata trasposizione di tutti gli elementi (poligonali e lineari) individuati dal CTS nell'ambito del processo di adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio.



Si provvederà, pertanto, al completo recepimento nella Tavola dei vincoli (B.1.1) e nell'elaborato B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici" dei suddetti elementi, come da ultimo aggiornati dal CTS il 07/11/2022.

Contributo del 09/11/2022. Richiesta n. 6:

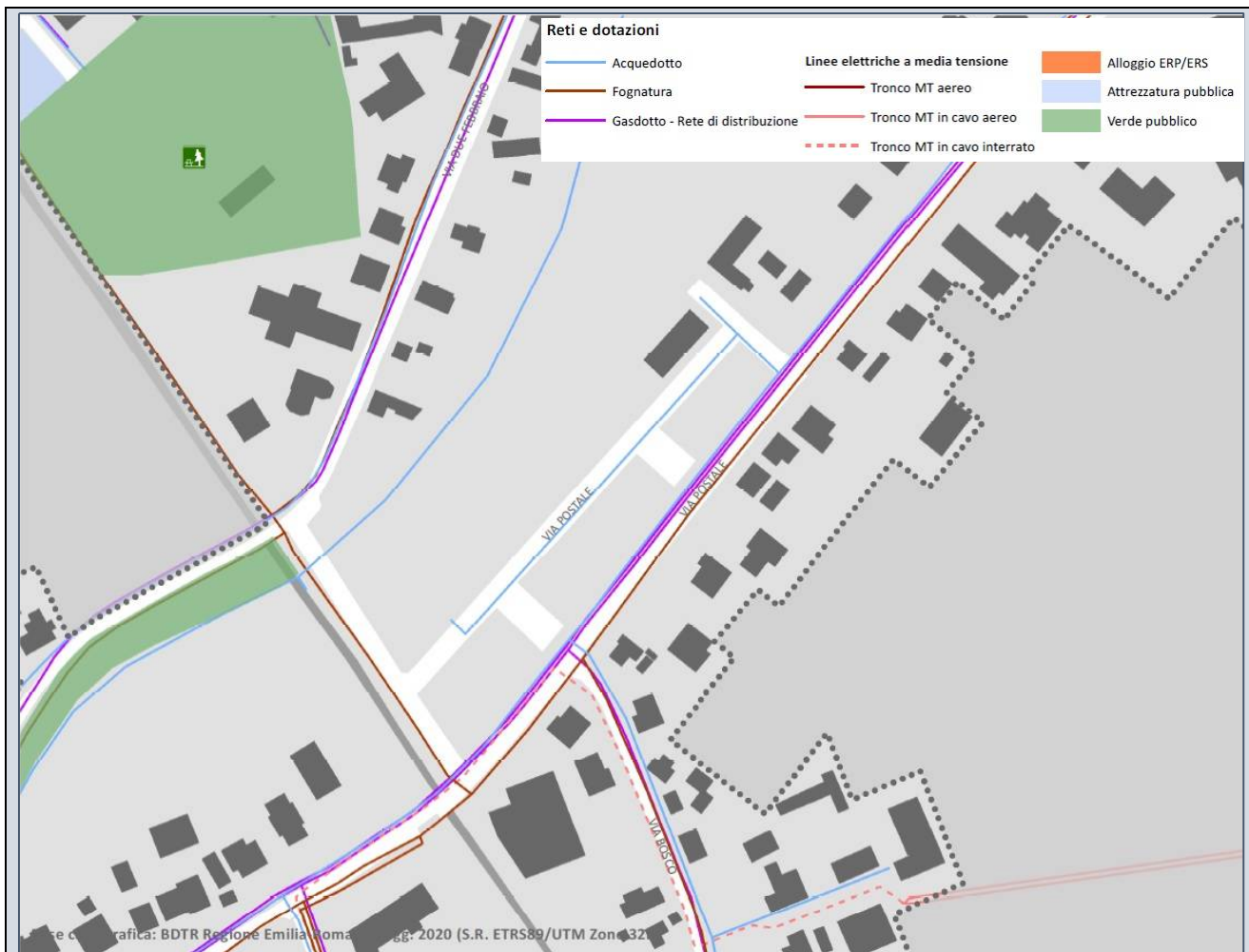
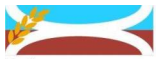
"Dall'esame degli elaborati di Piano adottati, si esprime una sostanziale condivisione rispetto alla declinazione sul territorio dell'Unione dei criteri indicati nella legge urbanistica regionale; permangono tuttavia alcune limitate situazioni rispetto alle quali si chiede di produrre un approfondimento, al fine di giungere ad una valutazione condivisa delle stesse."

Risposta:

In merito a tali richieste di chiarimento, si riporta di seguito specifica risposta con stralcio planimetrico dimostrativo.

A.1 Berra

"Ampia area permeabile inedificata limitrofa all'area non utilizzata; si chiede di precisare se trattasi di lotto di completamento".



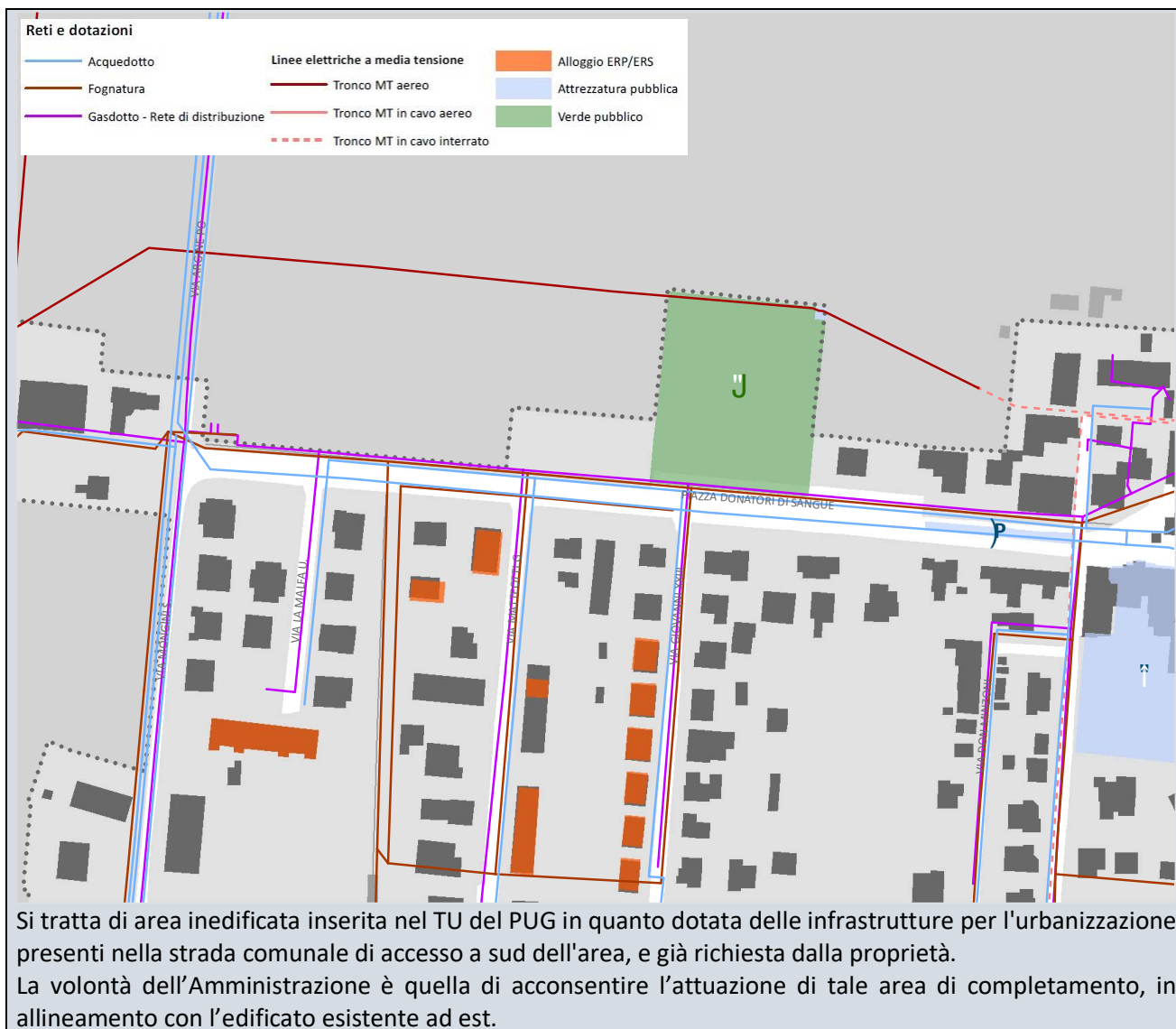
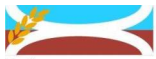
Si tratta di area della superficie di circa 9400 mq di proprietà della medesima ditta che ha realizzato il comparto residenziale adiacente a sud, completato per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, seppure non ancora cedute all'Amministrazione comunale, e nel quale, al momento è stato edificato solo uno dei lotti previsti.

La volontà dell'Amministrazione in merito a quest'area è quella di consentirne l'urbanizzazione ed edificazione, sempre a fini residenziali e compatibili con la residenza, in completamento del comparto nel quale si inserisce.

In base all'All.1 alla SQUEA detta area è classificata come "parte urbana da qualificare" e, ai sensi di quanto previsto all'art. 1.13 della Disciplina Urbanistica, gli interventi di addensamento o sostituzione urbana, come è qualificabile l'intervento di ampliamento della lottizzazione di cui sopra, devono essere realizzati attraverso accordo operativo o piano attuativo di iniziativa pubblica, nel quale devono essere definiti il carico urbanistico ammissibile, le dotazioni territoriali, gli incentivi e il contributo per la realizzazione degli obiettivi del Piano (assetti e strategie), secondo gli indirizzi della SQUEA e sono valutati nell'ambito della procedura di ValSAT.

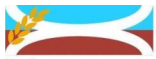
A.3 Serravalle

"Area permeabile ineditata esterna al perimetro del TU del PSC".



C. Copparo centro

"Ampia area permeabile ineditata in ambito produttivo; si chiede di precisare se trattasi di lotto di completamento"



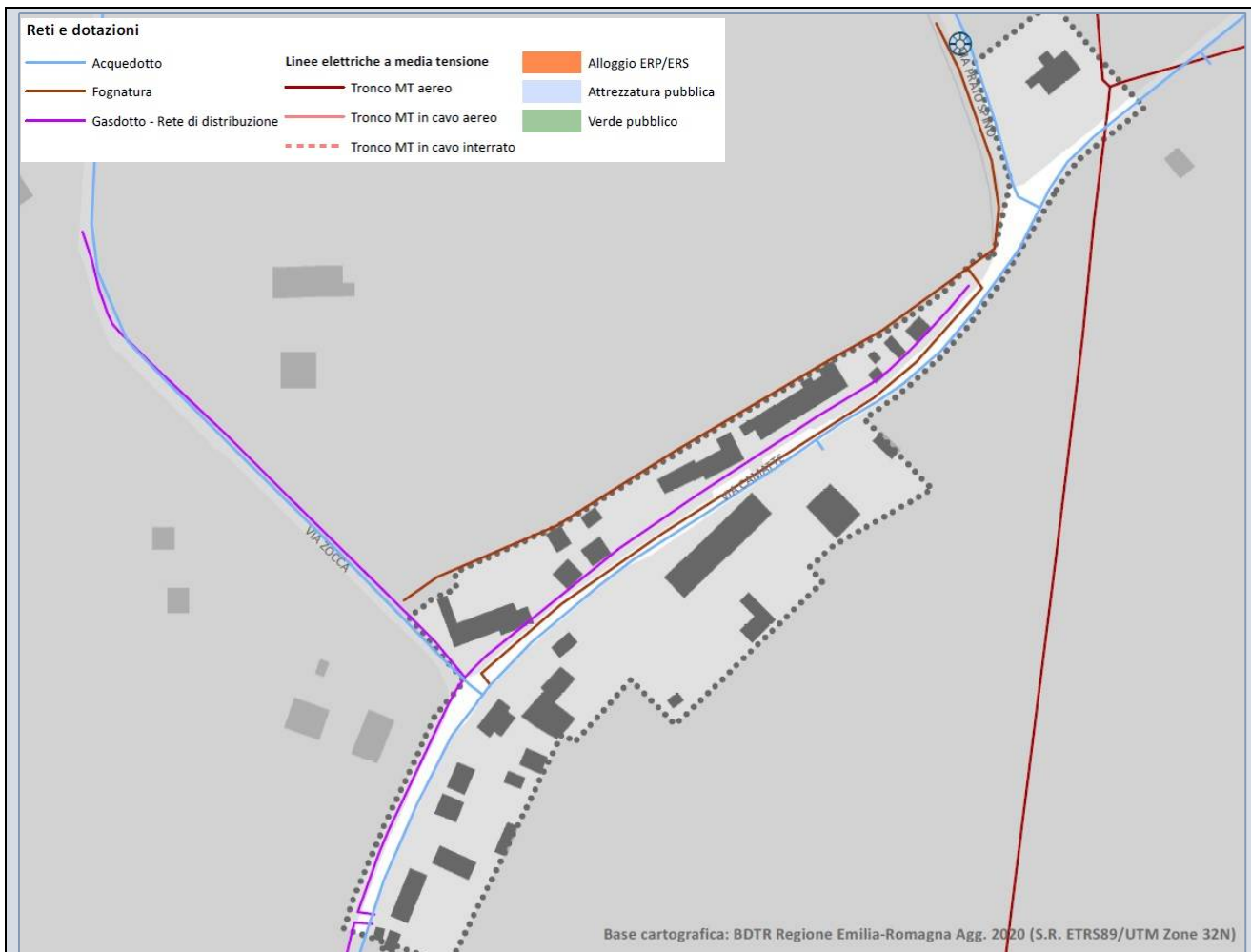
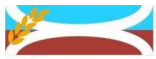
Si tratta di area ineditata classificata dal PUG quale "TP2 - Tessuto produttivo esistente a impianto singolare", di proprietà della Società Berco S.p.A., titolare dello stabilimento industriale situato a nord dell'area stessa e collegato alla medesima attraverso il sottopassaggio realizzato nell'ambito di accordo di programma di cui alla L.R. 19/98, sottoscritto in data 18/12/2002, che ha permesso la realizzazione del cavalcavia sulla strada provinciale SP16 "Copparo - Codigoro" (Via della Canapa), in corrispondenza dell'incrocio con la strada comunale Via Daniele Manin.

L'individuazione come territorio urbanizzato è coerente con i criteri definiti dal PUG ed esplicitati al Par. 3.1 dell'Elaborato A.3.1 "Sistema insediativo" del Quadro Conoscitivo, derivanti dall'art. 32 della L.R. 24/2017.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 3.18 della Disciplina Urbanistica, gli interventi di trasformazione di tali aree sono soggetti ad accordo operativo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e contribuendo in maniera congrua alla realizzazione delle strategie di Piano.

D1. Camatte

"Si chiede di precisare quali dotazioni urbanizzative siano presenti, al fine di giustificare il carattere di urbanità."



Si tratta di piccolo centro, definito storicamente urbano già nel PRG del Comune di Copparo, dotato delle infrastrutture di urbanizzazioni essenziali, quali la rete di distribuzione dell'acqua, la rete fognaria (collegata a impianto di depurazione adeguato al carico degli AE), impianto di illuminazione stradale, reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas; pertanto, coerente con la caratterizzazione di territorio urbanizzato.

Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 7:

“Analogamente all'impostazione adottata per l'art. 2.1 “Definizione degli usi urbanistici”, si invita a rimandare al Regolamento Edilizio per i contenuti previsti dall'indice tipo (Capo V - Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico e Capo VI - Elementi costruttivi) attualmente presenti nell'art. 3.6 “Criteri di intervento edilizio”.”

Risposta:

Si recepisce l'invito, stralciando dal comma 1 dell'art. 3.6 i criteri per gli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico ricadenti nei centri storici e rimandando per gli stessi al Regolamento Edilizio, in fase di adeguamento al Regolamento Edilizio-Tipo di cui alla D.G.R. 922/2017. Analogamente, per coerenza, si



stralciano i criteri per gli edifici di interesse storico-architettonico al di fuori dei centri storici, indicati al comma 3 dell'art. 5.5, rimandando la loro definizione al medesimo Regolamento Edilizio.

Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 8:

“Con riferimento al Titolo III - Disciplina del territorio urbanizzato, Capo III – Tessuti produttivi, si chiede di indicare la ragione per cui alcuni dei criteri di qualità richiesti per gli interventi nei Tessuti produttivi esistenti a impianto singolare (TP2) non siano previsti per quelli nei Tessuti produttivi esistenti a impianto modulare (TP1): F. Biodiversità e fattore di biotopo, G. Permeabilità del suolo, H. Risparmio idrico, I. Gestione delle acque bianche, J. Sistema fognario e depurazione.”

Risposta:

Si tratta di un errore di redazione del documento. Si provvederà pertanto ad integrare il comma 5 dell'art. 3.17, specificando i criteri richiesti per le diverse tipologie di intervento, in coerenza con quanto già previsto dal successivo art. 3.18.

Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 9:

“Nella precedente seduta di CUAV si è evidenziato come il tema del patrimonio edilizio incongruo non risulti supportato da documentazione adeguata a condividere, in sede di Comitato, l'individuazione di eventuali detrattori paesaggistici in territorio rurale. Le misure incentivanti previste all'art. 36, co. 5, lett. e), della L.R. 24/2017, infatti, sono riferite esclusivamente alle opere incongrue ai sensi della L.R. 16/2002.”

Risposta:

Vedasi riscontro alla precedente richiesta n. 4.

Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 10:

“L'art. 3.2 “Carico urbanistico e premialità” prevede che il carico urbanistico individuato sulla base della soglia di intensità d'uso, possa essere incrementato attraverso varie forme di premialità, tra le quali «crediti edilizi derivanti dalla demolizione di fabbricati incongrui, come individuati nelle Tavole C.2.1, con contestuale naturalizzazione del sito, potendone portare a incremento il 50% della superficie utile e il 25% della superficie accessoria». Si chiede di precisare che i fabbricati individuati nelle Tavole C.2.1 ricadano tutti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e, in caso affermativo, si invita ad utilizzare una terminologia che ne chiarisca la natura.”

Risposta:

Come specificato nel riscontro alla precedente richiesta n. 4, gli edifici incongrui censiti dal PUG, ai sensi della L.R. 16/2002, si trovano tutti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato; infatti la disciplina di tali edifici è riportata all'art. 3.10 “Destinazione compatibili nel tessuto urbano”, commi 4, 5, 6 e 7, facente parte del Titolo III “Disciplina del territorio urbanizzato”.



Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 11:

“Si richiama inoltre il co. 8 del medesimo art. 3.2: «8. Nei tessuti produttivi, un’ulteriore premialità può essere concessa con riferimento alla demolizione di fabbricati produttivi esistenti nel territorio rurale non legati all’attività agricola, con contestuale naturalizzazione del sito, potendone portare a incremento il 50% della superficie utile e il 25% della superficie accessoria.» Per le motivazioni sopra espresse, si chiede di conformare la presente disposizione all’art. 36, co. 5, della L.R. 24/2017: «e) nei restanti casi di edifici non più funzionali all’attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o in corso di dismissione, compresi i casi di edifici produttivi esistenti nel territorio rurale, al fine di incentivare la totale rimozione di tali manufatti e di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale, il piano prevede la stipula di accordi operativi per disciplinare interventi volti al recupero di una quota progressivamente minore della superficie coperta originaria, comunque non superiore al 10 per cento della stessa, ovvero al 20 per cento nel caso in cui siano necessarie opere di bonifica del sito e di rimozione di materiali pericolosi, tra cui l’amianto.»”

Risposta:

Si recepisce la richiesta, adeguando le percentuali di incremento indicate al comma 8 dell’art. 3.2 a quelle previste dall’art. 36, comma 5, della L.R. 24/2017.

Contributo del 16/11/2022. Richiesta n. 12:

“Si coglie infine l’occasione per ribadire la disponibilità a verificare congiuntamente la corretta individuazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art. 142, co. 2, del D.Lgs. 42/2004, in applicazione della nota metodologica trasmessa in sede di Consultazione Preliminare.”

Risposta:

Si accoglie favorevolmente la disponibilità a verificare congiuntamente la corretta individuazione delle aree escluse da vincolo paesaggistico, ex art. 142, co. 2, del D.lgs. 42/2004, relative ai perimetri dei centri urbanizzati alla data del 06/09/1985, riportati nella Tavola dei vincoli (B.1.1), in base ai criteri fissati dalla circolare regionale n. 4815 del 17/03/2006, come specificato al Par. 3.1 dell’elaborato B.3 “Ricognizione dei vincoli paesaggistici” della proposta di PUG adottata, ripreso dal previgente PSC.



Nota Prot. 1210181.U del 06/12/2022 “Allegato 1. Approfondimenti specifici e ulteriori contenuti conoscitivi”

TAVOLA E SCHEDE DEI VINCOLI

Con riferimento alla categoria “Vincoli paesaggistici”, non si riscontra piena corrispondenza tra quanto riportato nell’elaborato “B.1.1_Tavola dei Vincoli_Tutele paesaggistico-ambientali e storico culturali” e lo strato informativo presente nei database regionali relativo ai 150 metri di tutela dai corsi d’acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c), perimetrazione condivisa con il Ministero della Cultura nel lavoro di adeguamento al PTPR al Codice dei Beni Culturali. Si chiede pertanto una verifica di tale elemento in Comune di Riva del Po, in prossimità e a sud del centro di Alberone.

Risposta:

Per il riscontro fare riferimento al precedente contributo n. 5. Si ribadisce la disponibilità alla verifica congiunta della corretta definizione delle aree escluse da vincolo paesaggistico in coerenza con le indicazioni riportate nell’Allegato 2 alla nota regionale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Tenuto conto che, nel quadro conoscitivo presentato, l’aspetto climatico è stato poco sviluppato, si ritiene necessario prevedere l’aggiornamento nel tempo del quadro diagnostico in merito alle criticità ambientali derivate dai cambiamenti climatici nel territorio comunale.

Conseguentemente, dovrà essere verificata l’efficacia della strategia del PUG, introducendo gli opportuni adeguamenti affinché siano adottate le misure più efficaci per migliorare le condizioni di adattamento e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici.

A tal fine, si invita l’Amministrazione comunale a verificare e integrare gli indicatori contemplati nel Piano di Monitoraggio, raffrontandoli con quelli previsti nell’ambito della Strategia Regionale, approvata con Delibera dell’Assemblea Legislativa n. 187 del 20/12/2018 (es. indicatore di impatto “danni alle infrastrutture urbane”, finalizzato a misurare potenziali danni causati da eventi meteorologici estremi).

Risposta:

Si recepisce il suggerimento valutando, dagli esiti del monitoraggio del piano, la necessità di integrare gli indicatori, anche in esito all’aggiornamento del quadro conoscitivo diagnostico, che sarà conseguentemente integrato con la tematica dei cambiamenti climatici nel territorio dell’Unione, auspicando una modalità semplificata per l’aggiornamento dei quadri conoscitivi diagnostici nell’ambito della pianificazione urbanistica da parte della Regione stessa.

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Con riferimento al documento C.2.3 “Disciplina urbanistica” si riscontra quanto riportato di seguito:

- *all’art. 5.7 viene citata la D.G.R. n. 79 del 22/01/2019 (andrebbe corretto in 2018), di approvazione delle “Misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000”, non facendo riferimento alla successiva D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018. Con tale*



deliberazione la Regione ha aggiornato le Misure Generali di Conservazione, che ha contestualmente abrogato tutte le precedenti Misure relative ai siti Rete Natura 2000;

- *l'art. 5.12, co. 6, riporta l'individuazione nella Tavola dei vincoli dell'albero Monumentale di via Alberano 141 e relativa zona di protezione (Comune di Riva del Po), già inserito nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia (AMI) con D.M. n. 5450 del 19/12/2017; ad esso si applicano le disposizioni contenute nel Decreto di Tutela regionale n. 139 del 14/09/2021, emanato ai sensi dell'art. 6, L.R. 2/1977;*
- *l'Art. 6.5 relativo alla Connessione ecologica potrebbe essere integrato con quanto riportato nel Programma regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 – elaborato tecnico n.3 “Le aree di collegamento ecologico di livello regionale”: nell'Area di collegamento ecologico Po di Volano sono da evitare interventi di ulteriore artificializzazione del corso.*

Si chiede, pertanto, di apportare gli opportuni correttivi ed aggiornamenti all'apparato normativo.

Risposta:

Gli aggiornamenti normativi indicati saranno recepiti nella Disciplina urbanistica, come sopra specificato.

Per quanto attiene agli elementi conoscitivi, nel documento “QC_A_2_3_Sistema_delle_risorse_naturali”, si segnalano alcuni aspetti che necessitano di essere precisati o aggiornati:

- *Paragrafo 1.2. “Acque superficiali”*

Oltre ai Corpi Idrici Canal Bianco e Po, che presentano delle stazioni nel territorio dell'unione dei Comuni, sono presenti anche i corpi idrici Canale Leone, Collettore Acque Alte Ferrarese ed il Canale Burana – Navigabile. La classificazione dello stato ecologico (2014-2019) di questi corpi idrici è rispettivamente scarso, scarso e cattivo, mentre lo stato chimico è buono per tutti i corpi idrici. Per questi ultimi tre corpi idrici non vi sono stazioni di monitoraggio che ricadano nel territorio dell'unione dei comuni Terre e Fiumi e alcuni sono stati classificati per accorpamento.

La classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei aggiornata per il sessennio 2014-2019, che fa riferimento Deliberazione della Giunta Regionale 2293/2021 (con la quale è stato deliberato il contributo regionale al terzo ciclo di pianificazione distrettuale), è disponibile al link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piani%20di%20gestione>

Nell'ambito della revisione della rete di monitoraggio per il terzo ciclo di pianificazione il Canale Bella è stato escluso dai corpi idrici classificati ai fini della direttiva 2000/60/CE.

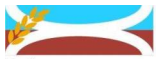
- *Tab. 9. “Valutazione Stato Ecologico e Stato Chimico corpi idrici fluviali 2014-16” Per corpi idrici classificati per accorpamento la dicitura “non buono” deve essere sostituita con lo stato del corpo idrico di riferimento (sufficiente/scarso/cattivo), disponibile al link sopra indicato.*

Relativamente al documento di Valsat, nel paragrafo 1.2.2 “Stato delle acque superficiali”, per i corpi idrici classificati per accorpamento dovrà essere sostituita la dicitura “non buono” con lo stato del corpo idrico di riferimento (sufficiente/scarso/cattivo), disponibile al link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piani%20di%20gestione>

Nell'ambito della revisione della rete di monitoraggio per il terzo ciclo di pianificazione il canale Bella è stato escluso dai corpi idrici classificati ai fini della direttiva 2000/60/CE.

Risposta:



I dati inseriti nel Quadro Conoscitivo erano gli ultimi disponibili al momento della redazione dello stesso: Quadro conoscitivo, inizio lavori 2018, con i dati disponibili report “Valutazione dello stato delle acque superficiali fluviali 2014-2016” pubblicato da Arpa Emilia-Romagna nel dicembre 2018. Peraltro, si è valutato che, dal confronto con i nuovi dati pubblicati il 18/05/2021, non risultano modifiche sostanziali nello stato della qualità delle acque presenti nel territorio dell’Unione. Si evidenzia altresì che alla data dell’ultima pubblicazione il piano urbanistico era già in fase di chiusura definitiva per la successiva assunzione.

Con riferimento all’allegato 2 alla Strategia “Schede degli Ambiti in deroga”, si ritiene che sia più preciso parlare di collettamento delle acque, non di smaltimento, termine che attiene alla disciplina dei rifiuti e non delle acque reflue, come riportato a pag. 28: “Smaltimento delle acque – Il Centro Storico di Tresigallo, e conseguentemente anche i due ambiti denominati “I Giardini di città”, è dotato di rete di rete fognaria di tipo misto”.

Risposta:

Si recepisce la richiesta.

SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ DELLE PRODUZIONI

Con riferimento alla Disciplina di Piano adottata, si chiede di fornire alcuni chiarimenti rispetto ai temi di seguito indicati, afferenti al Titolo IV - Disciplina del territorio rurale, Capo II – Disciplina degli usi agricoli.

• **Art. 4.10 - Interventi relativi alle attività di allevamento aziendale (Uso U20.3)**

Ai commi 8 e 9 dell’art. 10 vengono fissate le distanze minime delle strutture di allevamento da:

- a) confini di proprietà*
- b) edifici abitativi esterni all’unità poderale agricola*
- c) perimetro esterno del territorio urbanizzato.*

In mancanza di parametri tecnici e/o le norme giuridiche che giustificano tali distanze e, considerando che le attività di allevamento dovrebbero prevedere soluzioni, metodi produttivi, accorgimenti impiantistici e procedurali o speciali cautele per eliminare o mitigare gli impatti (riconducibili a odori, rumori, interazioni biotiche, movimento di mezzi, ecc.), si suggerisce di non indicare a priori distanze minime precise, ma di valutare in modo puntuale ogni singola situazione, vista la molteplicità delle possibili variabili da considerare a seconda del tipo di specie allevata o del tipo di allevamento.

Da sottolineare, infine, l’assoluta necessità di prevedere una reciprocità di applicazione delle distanze minime individuate, che dovrebbero di conseguenza valere anche per le unità residenziali di nuova costruzione nei confronti di attività di allevamento esistenti o precedentemente autorizzate. È infatti evidente che il rispetto di determinate distanze dettate da norme igienico-sanitarie per la tutela della salute pubblica non può essere unilaterale.

Inoltre, al comma 11 dell’art. 10 si ammettono «... distanze ridotte rispetto a quelle indicate ai precedenti commi 8 e 9 nel caso di allevamenti aziendali aventi le caratteristiche proprie degli allevamenti biologici ...».

Si chiede l’eliminazione del comma 11, in quanto la possibile riduzione delle distanze degli allevamenti biologici dai confini di proprietà, da edifici abitativi esterni al fondo e dal perimetro del territorio urbanizzato si basa unicamente sulla modalità di conduzione dell’allevamento e prescinde da evidenti



giustificazioni di carattere igienico-sanitario o da eventuali soluzioni tecniche di eliminazione o mitigazione dei possibili impatti.

Risposta:

la proposta dell'Amministrazione è quella di mantenere la disciplina relativa agli allevamenti aziendali, comprensiva delle distanze, anche a seguito della consolidata applicazione della stessa disposizione, già prevista nel vigente RUE, che ha garantito una tutela nei confronti dei residenti nel territorio rurale e del territorio urbanizzato, soprattutto nei confronti di possibili problematiche legate alle emissioni odorigine.

Si coglie il suggerimento di prevedere la reciprocità delle disposizioni sopra indicate, integrando l'art. 4.5 della Disciplina urbanistica con uno specifico comma 9, come di seguito:

“La costruzione di nuove edifici abitativi da parte dei soggetti di cui all'art. 4.2, comma 1, o il recupero a fini abitativi di edifici esistenti dovrà essere realizzato nel rispetto delle distanze dagli allevamenti previste ai commi 8 e 9 del successivo art. 4.10.”

Si recepisce, inoltre, la richiesta di cassare il comma 11 del sopraccitato art. 4.10.

Infine, si prende atto del parere espresso dal Dirigente dell'**Area Biodiversità del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane**, riportato nell'Allegato 3 alla nota regionale, nel quale *“si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati”* e comunica *“l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:*

- i progetti che interessano i siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza.”

In merito a quest'ultima, si precisa che l'art. 5.7 della Disciplina urbanistica riporta già la prescrizione che per i piani e progetti ricadenti nelle suddette aree debba essere effettuato lo studio di incidenza ai sensi della L.R. 4/2021, nonché della D.G.R. 79 del 22/01/2019.



ALLEGATO 2

Riscontro al contributo di CADF S.p.A. prot. 18681 del 04/11/2022 e nota di ATERSIR PG.AT/2022/0011237 del 08/11/2022

N.B.: In merito alle richieste riportate ai punti 3 e 4, CADF S.p.a., nella persona del Geom. Pietro Castellani, ha fornito con email del 10/11/2022, registrata al prot. 22628 del 14/11/2022, alcuni chiarimenti e precisazioni.

1. NORME PUG

“Art.2.5

Mancano indicazioni per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle strade piuttosto che quelle raccolte dalle superfici private.

In particolare le acque meteoriche raccolte dalle superfici private devono essere smaltite mediante scarico in corpo idrico superficiale previo consenso del Consorzio di Bonifica competente, oppure in fognatura per acque bianche ove esistente.

In tutti i casi le acque meteoriche provenienti dalle grondaie degli edifici devono essere disperse in superficie allo scopo di rallentare il deflusso verso il corpo recettore e ridurre i picchi di carico idraulico, fatte salve le situazioni che comportano rischio di dilavamento di sostanze inquinanti dalle superfici, dove si dovranno preferire soluzioni che consentano la raccolta separata delle acque di prima pioggia.

A migliore descrizione ed indicazione si rimanda al regolamento del servizio di fognatura e depurazione di CADF.”

Risposta:

L'articolo di riferimento per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche non è il 2.5, ma bensì il 2.18 “Depurazione e smaltimento delle acque”, nel quale sono riportate le prescrizioni da rispettare nella progettazione delle reti fognarie negli interventi di riuso e rigenerazione urbana, ad esclusione di quelli di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica leggere.

Pertanto, in risposta alla richiesta, si inserirà nel predetto art. 2.18 un ulteriore comma 4, nel quale sarà precisato che per gli interventi di qualificazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica leggera dovranno essere realizzati in coerenza con la normativa di settore e lo specifico regolamento del gestore del SII.

2. B TAVOLA E SCHEDE DEI VINCOLI

“B.2 SCHEDE DEI VINCOLI - TAVOLA B.1.2 - RISCHI NATURALI INDUSTRIALI E DI SICUREZZA

Per quanto riguarda la zona di rispetto idrico si evidenzia che in cartografia è presente la stessa simbologia sia per quanto riguarda le fasce di rispetto dei depuratori sia per quanto concerne Impianti e aree di captazione delle acque destinate al consumo umano, ma nella scheda specifica del vincolo si richiama solamente l'art. 2.16 delle norme del PUG relativo ai soli impianti di depurazione.

Manca il richiamo all'art. 2.17 delle stesse norme del PUG.”



Risposta:

Si recepisce la segnalazione in merito alla specificazione nella Scheda dei Vincoli (B.2) che le “zone di rispetto idrico” comprendono anche le fasce di rispetto degli impianti di captazione delle acque destinate al consumo umano, dell’ampiezza di 200 m., individuate ai sensi dell’art. 94 del D.lgs. 152/2006 e s. m. i., aggiungendo, nell’origine del vincolo, la Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall’inquinamento del 04/02/1977 e, nel riferimento alla disciplina del PUG, l’art. 2.17.

3. DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DIRETTI

“TAVOLA C.2.1.E.

L’impianto di Ca’ Mondiezza non è stato indicato come Impianto od opera di prelievo, trattamento, distribuzione acqua ma bensì area agricola.

Si chiede la correzione grafica della tavola.”

Risposta:

Si recepisce la richiesta di inserimento nella Tav. C.2.1.E dell’impianto di Ca’ Mondiezza in Comune di Tresignana, che nell’email di CADF del 10/11/2022 viene precisato che trattasi di impianto di rilancio dell’acqua potabile.

4. REFUSI, INTEGRAZIONI

“• D.1 VALSAT - All.1 QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO PER QUARTIERE

- *Riva del Po – Berra – Q001 - Infrastrutture a rete*

Si chiede la correzione della potenzialità del depuratore: “...dimensionato per 3.500 AE, ...”

- *Riva del Po – Cologna – Q002 - Infrastrutture a rete*

Si chiede di inserire la potenzialità del depuratore: “... al depuratore, dimensionato per 2.000 AE, ...”

- *Riva del Po – Serravalle – Q003 - Infrastrutture a rete*

Si chiede di inserire la potenzialità del depuratore: “... al depuratore, dimensionato per 2.500 AE, ...”

- *Riva del Po – Guarda – Q004 - Infrastrutture a rete*

Si chiede di inserire la potenzialità del depuratore: “... al depuratore, dimensionato per 650 AE, ...”

- *Riva del Po – Alberone – Q005 - Infrastrutture a rete*

Si chiede di inserire la potenzialità del depuratore: “... al depuratore, dimensionato per 650 AE, ...”

- *Riva del Po – Ro – Q006-7 - Infrastrutture a rete*

Si chiede di inserire la potenzialità del depuratore: “... al depuratore, dimensionato per 2.000 AE, ...”

- *Riva del Po – Zocca – Q008 - Infrastrutture a rete*

Nota: il riferimento al depuratore non è corretto in quanto è stato dismesso e convertito in impianto di sollevamento.

Si chiede di inserire: “...della fognatura, quest’ultima collegata al depuratore di II livello depurativo dimensionato per 2.000 AE, situato nell’area ad est del centro urbano di Ro”.

- *Copparo – Sant’Apollinare – Q013 - Infrastrutture a rete*

Nota: il riferimento all’assenza del depuratore non è corretto in quanto è stata realizzata una fossa Imhoff per il trattamento dei reflui.”



Risposta:

Ricordando che la situazione degli impianti e delle reti del servizio idrico integrato al 31/12/2018 è stata comunicata all'ente scrivente da parte dello stesso Gestore (CADF S.p.A.) nel 2019 (email di Francesco Bini in data 11/01, 26/02, 27/02 e 28/02 ed email dell'Ing. Nicola Forlani in data 10/01, 17/04 e 18/04), si recepiscono le segnalazioni/integrazioni in merito al Quadro Conoscitivo Diagnostico per Quartiere (All.1 Valsat).

“• D.1 Documento di VALSAT Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

- *Sistema di depurazione delle acque reflue*

Nota: a pg. 33 la dicitura “la rete fognaria è presente in tutti i centri abitati, ad eccezione di Brazzolo di Formignana” non è corretta in quanto la rete fognaria di Brazzolo di Formignana recapita al depuratore di Brazzolo di Copparo ubicato in via Mulinetto.

Si chiede di rettificare la frase.

- *1.3 Quadro di sintesi ambientale*

Nota: nello schema a pg. 50 per la stessa ragione è da modificare il riferimento nel riquadro Gestione della risorsa idrica (reti di adduzioni e smaltimento) “- assenza di rete fognaria a Brazzolo;”

- *B. La struttura territoriale policentrica come presupposto dell'efficienza del metabolismo del sistema urbano.*

Nota: nello schema a pg. 81 - Degrado/criticità/debolezza – Obsolescenza, la dicitura “perdite, materiali tossici” non è pertinente.

Si chiede di eliminarla.”

Risposta:

Si recepiscono le segnalazioni in merito al Documento di Valsat (D.1).

“- Tavola C.2.1.B.: non è stato riportato l'impianto di depurazione di Ruina

Si chiede la correzione grafica della tavola.”

Risposta:

L'impianto di depurazione di Ruina non è rappresentato nella Tavola C.2.1.B in quanto l'inquadramento dell'area non comprende la zona nella quale è ubicato.

“- Tavola C.2.1.C.: non sono stati ricompresi la centrale di potabilizzazione di Ro e gli impianti in opera di prelievo dell'acqua di Ro e di Guarda.

Si chiede la correzione grafica della tavola.”

Risposta:

Si recepisce la segnalazione in merito agli impianti di prelievo dell'acqua di Ro e Guarda da inserire nella Tavola C.2.1.B (e non C.2.1.C, come segnalato), ma non in merito alla centrale di potabilizzazione di Ro, in quanto non compresa negli inquadramenti della predetta tavola.



*“- Tavola C.2.1.D.: non sono stati riportati gli impianti di depurazione di Camatte e Sant’Apollinare
Si chiede la correzione grafica della tavola.”*

Risposta:

Si inseriscono in cartografia (Tav. C.2.1.D) i due impianti segnalati, specificando che nell’email di CADF del 10/11/2022 è stato precisato che per detti impianti non è richiesta l’apposizione della fascia di rispetto idrico nella Tavola dei vincoli (B.1.2) in quanto trattasi di vasche Imhoff completamente chiuse e prive di emissioni dirette in atmosfera.

*“- Tavola C.2.1.F.: non è stato riportato l’impianto di depurazione di Roncodigà
Si chiede la correzione grafica della tavola.”*

Risposta:

Si inserisce in cartografia (C.2.1.F) l’impianto segnalato, specificando che nell’email di CADF del 10/11/2022 è stato precisato che per detto impianto non è richiesta l’apposizione della fascia di rispetto idrico nella Tavola dei vincoli (B.1.2) in quanto trattasi di vasca Imhoff completamente chiusa e priva di emissioni dirette in atmosfera.

Nota ATERSIR PG.AT/2022/0011237 del 08/11/2022

“Con riferimento al Piano Urbanistico Generale (PUG) in oggetto, registrata agli atti della Scrivente Agenzia con protocollo PG.AT/2022/0010532, si rimanda al contenuto delle circolari emesse dalla Scrivente Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, in cui si indicano le modalità di predisposizione della documentazione al fine dell’espressione del parere ATERSIR, ai sensi della D.G.R. n. 201 del 22/02/2016. Le sopracitate circolari sono pubblicate sul sito www.atersir.it nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In esse è stato chiarito che il Gestore dovrà essere parte attiva nella formazione degli elaborati di Piano, per quanto di competenza, e dovrà fornire all’Amministrazione procedente il proprio contributo conoscitivo e valutativo fin dalle prime fasi di elaborazione dei documenti, coerentemente a quanto indicato all’art.23 “Informazioni ambientali e territoriali” della L.R. 24/2017, che ricomprende i concessionari di pubblici servizi tra i soggetti che concorrono all’integrazione e implementazione del quadro conoscitivo del territorio.

Si prende atto che:

- il Gestore del S.I.I. CADF S.p.A. si è espresso nell’ambito del presente procedimento in oggetto, segnalando diverse imprecisioni e specificando nel dettaglio tutte le integrazioni da inserire ed adottare.*
- Alla luce della documentazione depositata, la scrivente conviene col Gestore nella sistemazione di tutti i punti evidenziati nel parere del gestore.*

Inoltre, demanda alla fase attuativa le valutazioni in merito all’eventuale potenziamento delle infrastrutture del S.I.I.

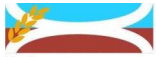
Al fine della verifica degli interventi previsti nella pianificazione del Servizio Idrico Integrato, si rimanda al Programma Operativo degli Interventi 2020-23 del bacino territoriale interessato, rinvenibile sul sito di



ATERSIR nella sezione Atti e Documenti e al seguente link: <http://www.atersir.it/servizio-idrico/programma-interventi>.”

Risposta:

Si precisa che la verifica della situazione degli impianti e delle reti del SII e degli interventi previsti sugli stessi è stata richiesta e ottenuta dal Gestore (CADF S.p.A.), sin dalle prime fasi di predisposizione del Piano, come riscontrato al precedente punto 4.



ALLEGATO 3

Riscontro al contributo di Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile prot. 2022_39142

Aspetti idraulici: Segnalazioni n. 1 e 2

“- Nei documenti B_2 Schede vincoli e B_3 Ricognizione dei vincoli non è riportato né il vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, né l’indicazione delle fasce di rispetto che ne derivano (fascia di rispetto di 10 m per l’edificato, manufatti e scavi. e di 5 m per alberature, siepi e recinzioni, da misurare rispetto all’unghia arginale e al ciglio superiore di sponda nei casi delle aree golenali);”

“- Necessità di rappresentare in un elaborato grafico le aree soggette a vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 con indicazione degli argini del Po di Volano e delle sue Rivolte, nonché delle aree golenali (a riguardo l’ufficio territoriale di Ferrara invierà uno shape file aggiornato).

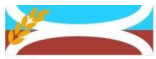
A questo proposito si evidenzia che:

- sarebbe necessario integrare gli elaborati TAV_C_2 relativi alla Disciplina degli Interventi Diretti con l’indicazione grafica delle aree sottoposte a vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, così da poter identificare gli argini, le aree di edificato ricadenti in area golenale e soggette a vincolo idraulico (centri abitati di Final di Rero, Fossalta e Sabbioncello San Vittore), come specificato nella Disciplina Urbanistica all’art. 6.9 - punto 3, lettera e); la Disciplina del Territorio Urbanizzato potrebbe quindi essere integrata con un approfondimento/indicazioni specifiche dei limiti edificatori e di intervento derivanti dal vincolo idraulico.*
- si ricorda che il vincolo idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, e quindi anche l’applicazione delle fasce di rispetto menzionate, si applica anche all’edificato sparso in territorio non urbanizzato e al territorio rurale; si sottolinea che anche sulle aree agricole localizzate in area di vincolo idraulico deve essere mantenuta libera, e quindi non coltivata, una fascia di rispetto di 5 m dall’unghia arginale e dal ciglio superiore di sponda, sia in area golenale sia a campagna; pertanto, anche la Disciplina del Territorio Rurale potrebbe essere integrata con lo stesso approfondimento.”*

Risposta:

Nell’elaborato B.2 “Schede dei vincoli” sono specificati i riferimenti normativi di tutti i vincoli e le limitazioni riportate nella Tavola dei vincoli (B.1.1 e B.1.2), tra le quali non sono state inserite le fasce di rispetto previste dal R.D. 523/1904, in quanto sarebbero state scarsamente leggibili alla scala di rappresentazione della stessa tavola (1:10.000); mentre l’elaborato B.3 non è pertinente, in quanto ha per oggetto la “Ricognizione dei vincoli paesaggistici”.

Tuttavia, valutato che le fasce di rispetto previste dal RD 523/1904 devono trovare corrispondenza nel Piano, non solo per il Po di Volano ma anche per tutte le “acque pubbliche” disciplinate dal medesimo decreto, si provvederà a integrare la Tavola dei Vincoli (B.1.2) e le Schede dei vincoli (B.2) relativamente alle acque pubbliche e agli eventuali argini delle stesse, specificando che da questi si dovranno rispettare le distanze previste dal RD 523/1904, nonché dal RD 959/1913. Contestualmente, si provvederà ad integrare l’art. 6.9 della Disciplina urbanistica in tal senso.



Si precisa che tali adeguamenti saranno effettuati solo dopo l'avvenuta trasmissione da parte degli Enti gestori (Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, ma anche AIPO e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) degli shape file contenenti gli elementi sopra indicati di loro competenza.

Si richiede, pertanto, al CUAV di farsi promotore della richiesta sopra indicata.

La richiesta, invece, di integrare gli elaborati facenti parte del gruppo C.2.1 relative alla "Disciplina degli interventi diretti" non è coerente, in quanto gli stessi non riportano le aree sottoposte a vincolo, di competenza invece della Tavola dei vincoli, come indicato sopra.

Per quanto riguarda il riferimento alle aree "golenali" indicate (centri abitati di Final di Rero, Fossalta e Sabbioncello San Vittore), per poter rappresentare specificatamente il vincolo che viene citato, è necessario che l'Ente fornisca il dispositivo di legge che lo prevede espressamente, in quanto dalla lettura del R.D. 523/1904 non lo si evince.

Infine, si evidenzia che il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza idraulica previste dal R.D. 523/1904 relativamente ai corsi d'acqua principali (Po grande e Po di Volano) e dei canali di bonifica è già previsto dall'art. 6.9, comma 3, lett. e, della Disciplina urbanistica (elaborato C.2.3) della proposta di Piano adottata, che ha valenza sia per il territorio rurale che quello urbanizzato.

Per quanto attiene la necessità mantenere libera, e quindi non coltivata, una fascia di m. 5 dall'unghia arginale e dal ciglio superiore di sponda, si precisa che il PUG non ha competenza a determinare obblighi o vincoli per la normale conduzione agricola, ma solo per la trasformazione del territorio.

Aspetti idraulici: Segnalazione n. 3

"Il tracciato dell'Idrovia riportato negli elaborati grafici del Quadro Conoscitivo e di Progetto, non è corretto, è indicato lungo la Risvolta di Fossalta, comprensivo di approdo, invece che lungo il tratto Diversivo (ricadente nel Comune di Ferrara). Inoltre, si comunica che la Risvolta di Fossalta non è classificata navigabile; pertanto, non è garantita l'officiosità della navigazione."

Risposta:

Si provvederà a correggere il tracciato dell'idrovia nella Tavola C.1.1.D della "Struttura del territorio", come indicato dall'Agenzia, mentre si evidenzia che nel Quadro Conoscitivo, in particolare al Par. 4 dell'elaborato A.3.2 "Sistema delle infrastrutture per la mobilità", il tracciato risulta già coerente con quanto indicato.

Protezione civile:

"Si ravvisa la necessità di evidenziare nel Piano in questione l'ubicazione delle strutture e delle aree di emergenza di protezione civile, in modo tale che, qualora si dovesse rendere necessario modificare una dotazione territoriale che è anche punto di riferimento per la protezione civile, bisognerà pianificare una destinazione alternativa di tale struttura o area strategica."

Risposta:

L'ubicazione delle strutture e delle aree di emergenza di protezione civile sono già riportate nella Tavola dei vincoli (B.1.2), ed in merito alle stesse è prevista una specifica normativa di tutela all'art. 6.13 della Disciplina urbanistica (elaborato C.2.3).



Peraltro, si integrerà lo stesso art. 6.13 con un ulteriore comma che precisi quanto indicato dall’Agenzia in merito all’eventuale necessità di modificare l’uso di una dotazione territoriale che è anche punto di riferimento per la protezione civile, come di seguito:

“3. Nei casi in cui gli edifici strategici e/o le aree di emergenza indicate nella tavola dei vincoli siano oggetto di trasformazione per usi diversi, tali da compromettere il loro uso per le finalità di Protezione Civile, le Amministrazioni comunali dovranno contestualmente individuare soluzioni alternative idonee, conformi alla normativa in materia, e adeguare i piani di Protezione Civile Comunale.”



ALLEGATO 4 Riscontro al contributo di AIPO

Segnalazione n. 1

“Non si rileva nella documentazione di piano il riferimento anche al RD 523/1904, in particolare si evidenzia che in fascia C del PAI e in fascia C1 del PAI Delta competono:

- *all’Amministrazione Comunale, le verifiche con riguardo gli strumenti urbanistici generali esistenti,*
- *all’Autorità idraulica competente, le verifiche negli ambiti fissati dal RD 523/1904 che considerano anche le eventuali criticità idrauliche de tratto arginale interessato (insufficienza in quota e/o di sagoma, presenza di zone a forte infiltrazione e/o di fontanazzi).”*

Risposta:

In merito al rilievo si precisa che il riferimento al rispetto al RD 523/1904 è già riportato all’art. 6.9, comma 3, della Disciplina urbanistica, in particolare alla lett. e), il quale recita:

“e) Corsi d’acqua principali (Po grande e Po di Volano) e canali di bonifica:

Rappresentano le superfici bagnate dei corsi d’acqua naturali e artificiali.

Prescrizioni: Per tali aree si rinvia alla disciplina contenuta nell’art. 18 del PTCP e s. m. i. e nel precedente art. 3.2.6 delle presenti norme, nonché alle norme vigenti in materia di sicurezza idraulica (R.D. 523/1904 e s. m. i), di Demanio dello Stato per le opere idrauliche (D.LGS. 112/1998, L.R. 7/2004 e s. m. i), di navigazione delle acque interne (R.D. 959/1913, D.P.R. 631/1949 e s. m. i.), di tutela ambientale (art. 115 D.LGS. 152/2006 e s. m. i).”

In relazione alle fasce C del PAI e C2 del PAI Delta, nelle quali ricade tutto il territorio dell’Unione, ad eccezione delle aree ricadenti nelle fasce A e B del PAI e nella fascia A-B del PAI Delta (individuate nella Tavola dei vincoli – B.1.2), lo stesso art. 6.9, comma 3, alla lett. b), prevede:

“b) Aree a rischio di allagamento per rotte fluviali:

Rappresentano, anche con riferimento alla “fascia C” del PAI Po e alla “fascia C2” del PAI Delta, le aree individuate come soggette a grave rischio di allagamento (da fiumi e canali).

Prescrizioni: Per tali le aree ricadenti nella fascia “C” del PAI Po, il presente Piano, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 31 del suddetto PAI Po, vieta la realizzazione di nuovi locali abitabili od utilizzabili per più di quattro ore giornaliere al di sotto del piano campagna; mentre per le aree ricadenti nelle fasce “C2” del PAI Delta si rinvia alla disciplina contenuta nelle NTA del PAI Delta, in particolare l’articolo 11 e s. m. i.”

Mentre, per la fascia C1 del PAI Delta, individuata anch’essa nella Tavola dei vincoli (B.1.2), l’art. 6.9, comma 3, alla lett. a), prevede:

“a) Fasce A e B dei PAI Po e fasce A-B e C1 del PAI Delta:

Le aree così individuate sono coincidenti con le fasce A e B del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI Po), approvato con DPCM 24/05/2001 e s. m. i., e con le fasce A-B e C1 del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologi-co del Delta del Fiume Po (PAI Delta), approvato con DPCM 13/11/2008 e s. m. i.



Prescrizioni: Per tali aree si rinvia alla disciplina contenuta nelle NTA del PAI Po e del PAI Delta e nell'art. 18 delle norme del PTCP e s. m. i."

L'individuazione delle criticità idrauliche del tratto arginale interessato (insufficienza in quota e/o di sagoma, presenza di zone a forte infiltrazione e/o di fontanazzi) sono evidenziate nello Studio Geologico (Elaborato A.5) del Quadro Conoscitivo, in particolare nella Relazione geologico-ambientale, al Par. 13 e 14, e nelle Tav. 10 "Carta della vulnerabilità idrogeologica" e 11 "Carta delle criticità idrauliche".

Segnalazione n. 2

"Nelle fasce A e B del PAI e A-B del PAI Delta che comprendono l'intero alveo e l'intero sedime arginale, eventuali interventi di recupero e qualificazione (es. quelli previsti negli ambiti golenali AD-RP-005 in loc. Ro e AD-RP-009 in loc. Serravalle di cui all'Allegato 2 – SQUEA) dovranno avvenire nel rispetto delle relative Norme Tecniche di Attuazione nonché considerando le problematiche di sicurezza idraulica che caratterizzano l'ambito d'intervento. A tal riguarda si ritiene che eventuali ipotesi d'intervento vengano preventivamente valutate con lo scrivente Ufficio AIPO in qualità di Autorità Idraulica competente".

Risposta:

Per tutti gli interventi da realizzare nelle fasce A e B del PAI e A-B del PAI delta, l'art. 6.9, comma 3, lett. a, della Disciplina urbanistica (elaborato C.2.3) rinvia già alla disciplina contenuta nelle NTA del PAI Po e del PAI Delta, nonché dell'art. 18 del PTCP.

Pertanto, anche gli interventi di recupero e riqualificazione da realizzare nelle aree dismesse ricadenti in tali fasce, che, a norma dell'art. 1.17 della stessa Disciplina urbanistica, sono consentiti mediante accordo operativo o piano particolareggiato di iniziativa pubblica, dovranno rispettare tali normative.

Tuttavia, in accoglimento dell'ultima richiesta, si provvede ad integrare il comma 3 del succitato art. 6.9 della Disciplina urbanistica, aggiungendo in coda il seguente periodo: "Per gli interventi soggetti ad accordo operativo o piano attuativo di iniziativa pubblica ricadenti nelle fasce di cui al precedente comma 3, lett. a, è, inoltre, necessario acquisire il parere di competenza da parte dell'Autorità di bacino."



ALLEGATO 5

Riscontro al contributo di Arpaè-SAC Ferrara - Richiesta di integrazioni Valsat

Segnalazione n. 1

“Obiettivi, strategie e azioni: (...) Si chiede di meglio esplicitare il processo logico che ha condotto alla definizione delle strategie e delle azioni riportate nella fase valutativa della Valsat, ad esempio indicando in ogni sistema funzionale del quadro diagnostico la relativa strategia e gli obiettivi che si intendono perseguire, al fine di permettere una migliore comprensione del capitolo della valutazione ambientale.”

Risposta:

Il processo logico di stretta relazione tra esiti quadro diagnostico (QD) e strategie-azioni della SQUEA è chiaramente descritto nell'introduzione del Cap.2 del documento di VALSAT e, in particolare, nel passaggio nella descrizione dei singoli profili prestazionali (par.2.2) nonché nelle valutazioni sintetiche dell'analisi SWOT (per ciascun profilo prestazionale), in cui sono state evidenziate le rispettive “esigenze/istanze” alle quali le strategie della SQUEA hanno danno corpo. Inoltre, nel capitolo valutativo (Cap. 3) e, in particolare nel par.3.2 sulla “Coerenza interna del PUG”, nella matrice di correlazione (par. 2.2.2) a ciascun profilo sono stati associati obiettivi, progetti strategici e azioni del PUG, dimostrando in questo modo la coerenza e la chiarezza del processo logico.

Segnalazione n. 2

“Vulnerabilità idraulica e idrogeologica: nella Valsat vi sono molteplici riferimenti alla vulnerabilità idraulica e idrogeologica, nonché alla fragilità e vetustà delle reti fognarie dei contesti urbanizzati. Si ritiene che il tema della vulnerabilità idraulica e del miglioramento prestazionale delle reti fognarie siano da affrontarsi in modo coordinato e sinergico, nell'ottica del miglioramento complessivo della qualità dei servizi ecosistemici con particolare riferimento all'ambito urbano, orientando sia gli interventi di messa in sicurezza sia gli interventi di miglioramento delle performance delle reti infrastrutturali ad una maggior naturalità; ciò a favore di un miglior funzionamento del cosiddetto “metabolismo urbano” sorretto dalle infrastrutture sia blu che verdi che necessitano di essere potenziate, come emerge dalle valutazioni della Valsat. Si richiede un approfondimento in tal senso.”

Risposta:

Si evidenzia che gli approfondimenti su tali temi e le correlazioni con quanto emerso nella Valsat sono esposti nel documento di SQUEA, con specifico riferimento alle reti fognarie nell'azione C2.a “Rinnovare e potenziare gli impianti e le reti acquedottistiche e di depurazione nonché gli impianti per il trattamento dei rifiuti” (pag. 147 Documento SQUEA) con indicazioni di target sia per le Reti acquedottistiche e impianti di potabilizzazione, sia per le Reti Fognarie e Impianti di sollevamento.



Per quanto riguarda, invece, gli interventi edilizi, la SQUEA prevede un criterio specifico di indirizzo per la resilienza e il metabolismo urbano che fa parte dei criteri di valutazione della qualità progettuale (“J. Sistema fognario e depurazione”) (pag. 81 Documento SQUEA).

Segnalazione n. 3

“Valorizzazione delle forestazioni in:

- aree rurali. *Si ritiene opportuno che venga valutato attraverso il PUG come stimolare l'inserimento di interventi di agroforestazione in ambito rurale, i quali sarebbero in grado di aumentare il valore di naturalità del contesto sia ambientale che paesaggistico.*
Si propone quindi di integrare il set degli indicatori per il monitoraggio con un indicatore che dia conto della diffusione progressiva di interventi di agroforestazione (porzioni improduttive del suolo agricolo) previsti dal piano;
- aree urbane. *Si ritiene che la Valsat debba essere di stimolo alla realizzazione di forestazioni urbane e periurbane, al fine di garantire e migliorare i servizi ecosistemici (SE) dei contesti prevalentemente antropizzati. Queste nuove aree forestali saranno poi considerate come parte integrante della “rete ecologica urbana”.*”

Risposta:

Con riferimento a quanto richiesto si evidenzia quanto segue.

La Valsat, nel proprio quadro diagnostico, ha evidenziato nel profilo “D. La struttura e i tessuti urbani come ambiti di potenziamento di aree focali della rete ecologica territoriale locale” la necessità di una strategia di potenziamento quali-quantitativo del sistema degli spazi aperti e liberi urbani, con l’obiettivo di migliorare le dotazioni verdi concorrendo, come rete ecologica urbana, all’attuazione, al completamento della rete ecologica territoriale locale (RETL) e all’innalzamento della qualità della vita. Ciò nella visione più ampia di un progetto in cui il sistema insediativo assume il ruolo di “nodo urbano verde” (aree focali delle RETL), e le sue infrastrutture a maggior impatto, attraverso opportuni interventi di mitigazione, si connotano come elementi di connessione paesaggistico-ambientale.

Il PUG ha recepito tale condizionamento proponendo una visione generale del territorio (urbano e extraurbano) basata su un modello di sviluppo incentrato sulla tutela della matrice ambientale (“città – verde”), in cui per ciascun polo e sistema integrativo il margine verso la campagna – le aree a maggior naturalità è stato assunto con valore ecologico ambientale, con l’obiettivo di incrementare la qualità insediativa, anche in termini di servizi ecosistemici integrativi e, al tempo stesso, di attuare porzioni importanti della RETL.

La strategia infatti individua (Cfr. Tav. C3.1 A strategia A2 Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: biodiversità e habitat, azione A.2.1 Potenziare e qualificare l’infrastruttura verde – blu – a, b, c – e A.2.2 Valorizzare e potenziare le reti verdi urbane – d):

– Ambiti agricoli di transizione ecologica

Le aree indicate come ambiti agricoli di transizione ecologica individuano porzioni di territorio rurale a stretto contatto con le frange dei centri urbani e posizionati in continuità con i corridoi ecologici territoriali. Sono caratterizzati da un’alta valenza naturalistica ed ecologica che la strategia intende rafforzare attraverso interventi di ulteriore naturalizzazione e forestazione (forestazione urbana).



– Ambiti per parco agricolo periurbano

Le aree indicate come ambiti per parco agricolo periurbano individuano anch'essi porzioni di territorio rurale a stretto contatto con le frange dei centri urbani che per la loro specifica integrazione con i tessuti urbani (p.es quando si tratta di aree agricole intercluse), sono particolarmente vocati alla multifunzionalità agricola in termini di funzioni ricreative e sociali. Sono aree a tutti gli effetti agricole, dove però, attraverso interventi specifici, possono essere aumentate la fruibilità (percorsi, aree sosta, ecc.) o l'utilità per la produzione di cibo a km 0 (orti urbani).

Il tema della forestazione è quindi previsto tra i possibili interventi nelle aree indicate come di "transizione ecologica"; esso non si è posto come unico intervento atto a migliorare i livelli di naturalità e biodiversità ma come una possibile opzione da valutare anche in funzione delle diverse situazioni di contesto e di capacità dei suoli.

Nel monitoraggio è stato previsto un indicatore complessivo (per la componente natura e Bio diversità) **IC09** - % usi del suolo naturali e seminaturali/Tot Sup Unione, con relativo indicatore di contributo **Ic08** superficie desigillata e rinaturalizzata / usi del suolo naturali e semi naturali tot Unione. Interventi di forestazione rientrano quindi in tali fattispecie.

In fase di monitoraggio si potrà comunque ipotizzare un indicatore **Ic08x** come "frazione" inerente alle sole superfici forestate.

Segnalazione n. 4

"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR): coerenza esterna e azioni di piano.

Si richiede un approfondimento sulle eventuali azioni previste dal PUG in coerenza con il PRGR, finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti, al riuso e al recupero con riferimento ai rifiuti urbani (ovvero dare conto delle attività già messe in atto dagli enti territoriali e risultati raggiunti)."

Risposta:

La Valsat ha riportato gli obiettivi, le strategie e le azioni del PRGR a cui il PUG ha risposto con la Strategia. In particolare, l'azione C3.c "Consolidare il ciclo dei rifiuti" (pag. 154 della SQUEA) risponde alle criticità emerse in sede di quadro conoscitivo diagnostico. Inoltre, all'azione C2.a "Rinnovare e potenziare gli impianti e le reti acquedottistiche e di depurazione nonché gli impianti per il trattamento dei rifiuti" (pag. 147 della SQUEA) la strategia fa riferimento agli impianti per il trattamento dei rifiuti previsti.

Segnalazione n. 5

"Strategia Nazionale per le Aree Interne: basso ferrarese. La strategia di ripresa delle aree interne del territorio del basso ferrarese denominata Fare Ponti (...), si suggerisce di darne evidenza nella fase di monitoraggio attraverso la creazione di un indicatore specifico, così da valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati da tale strategia (es. numero di progetti avviati ricadenti nel programma Strategia Nazionale per le Aree Interne e loro stato di avanzamento).



Tale monitoraggio avrebbe lo scopo di evidenziare la proattività dell'Unione al miglioramento dello stato del proprio tessuto socio-economico e, qualora siano stati avviati dei progetti, i limiti, le problematiche e le difficoltà incontrate lungo il percorso di realizzazione del progetto/programma;

Risposta:

Si ritiene che la richiesta di inserimento di uno specifico indicatore per la verifica dei progetti avviati in applicazione della Strategia Nazionale per le aree interne e Fare Ponti del PTAV, esuli dalla logica del monitoraggio ambientale del PUG, che è invece riferito allo stato delle sue componenti e al concorso delle azioni del PUG stesso rispetto a queste.

Sarebbe difficile capire con quale indicatore di contesto iniziale riportare l'indicatore proposto.

In ogni caso in funzione dell'aspetto di "proattività" evidenziato, in fase di monitoraggio si potrà comunque ipotizzare un indicatore di processo IP "numero di progetti avviati ricadenti nel programma Strategia Nazionale per le Aree Interne" a corredo di quelli già indicati per le componenti Confort e qualità urbana, paesaggio, sicurezza salute e benessere, socio economia.

Segnalazione n. 6

"Stato della qualità delle acque. (...)

- *Quadro diagnostico acque superficiali (...) Considerata la vocazione agricola intensiva del territorio, il PUG potrebbe assumere un importante ruolo di incentivo verso gli agricoltori locali - eventualmente definendo delle buone pratiche da adottare - per l'utilizzo di impianti di fitodepurazione, al fine di ridurre la pressione antropica generata dalle pratiche agricole in essere e future e migliorare lo stato ambientale delle acque superficiali. Parimenti si propone di valutare la possibilità di localizzare bacini di accumulo della risorsa acqua, eventualmente recuperando vecchi maceri, con scopo non solo di migliorare la qualità delle acque, ma anche costituire ulteriori elementi di stepping stone della rete ecologica e di accumulare acqua piovana;*
- *il documento di Valsat prende in esame anche la qualità delle falde. In particolar modo la falda profonda del territorio dell'Unione è per la maggior parte interessata dall'ingressione del cuneo salino. Si chiede di dare atto dell'attività di monitoraggio di questo tematismo, considerata l'accentuazione del fenomeno nell'anno 2022, così da avere maggiore consapevolezza della probabile infertilità del suolo che ne potrebbe derivare e rispetto al settore primario locale. Se disponibili si chiedono dati aggiornati fino all'anno corrente con definizione di un trend.*

Risposta:

Per quanto riguarda la presenza del cuneo salino la VALSAT, nella parte dedicata allo stato delle risorse ambientali, accenna anche allo stato di salute delle falde acquifere. Viene rilevato, infatti, che dal punto di vista idrogeologico il territorio dell'Unione è caratterizzato da una prima falda superficiale presente per la maggior parte del territorio a profondità comprese tra mt. 1.00 e mt. 2.00 dal piano campagna, la quale in particolari condizioni può essere rilevata anche a profondità più prossime. La falda profonda risulta invece caratterizzata dalla presenza del cuneo salino **in parte del territorio ad esclusione della porzione nord - ovest, dove risulta ubicato il campo pozzi di Ro.**



La lettura dei dati disponibili presso gli enti competenti in materia ha permesso di circoscrivere il fenomeno ad alcune porzioni di territorio dell'Unione, certamente molto più limitate rispetto a quanto presunto nell'osservazione. L'Unione non dispone, ovviamente, di una propria rete di monitoraggio del fenomeno del cuneo salino e invita pertanto gli enti competenti in materia di attivarsi a monitorare un fenomeno che, come asserito nell'osservazione potrebbe portare alla *"probabile infertilità del suolo"*.

Segnalazione n. 6

"Monitoraggio.

- *si chiede se nella definizione dei punteggi numerici che verrebbero attribuiti agli "Indicatori di valutazione" delle proposte di intervento (interventi di qualificazione, di ristrutturazione urbanistica e di addensamento urbano), si sia proceduto alla verifica degli stessi mediante simulazioni o altre metodiche;*
- *approfondimento relativo alla attribuzione di eventuali "pesi" differenziati fra i diversi "Indicatori di valutazione": questo in quanto si ritiene che l'aspetto dell'aumento della naturalità mediante consistenti interventi di verde urbano (forestazioni e aumento di biodiversità, non solo "verde pubblico") debba assumere assieme alle prestazioni ambientali degli involucri e delle reti infrastrutturali il maggior peso, al fine di conseguire un effettivo miglioramento della qualità ambientale del contesto urbano;*
- *annoverare fra gli "Indicatori di valutazione", anche il parametro "odori" in quanto recentemente risulta essere una tematica molto rilevante per le comunità che ne risultano colpite;*
- *poco chiara la tavola riassuntiva degli indicatori di monitoraggio. Si propone di valutare una diversa veste grafica della tavola che metta in evidenza le unità di misura degli indicatori, eventualmente selezionando ulteriormente un set meno popolato di indicatori;*
- *riportare nel documento di Valsat gli esiti del monitoraggio della pianificazione precedente di PSC e POC e gli indicatori applicati, al fine di costituire una base conoscitiva storica, utile anche al fine di valutare l'inserimento di target a cui gli indicatori scelti potrebbero tendere con l'attuazione del PUG."*

Risposta:

Il sistema di valutazione e monitoraggio del piano è organizzato su due registri diversi. Il primo riguarda la valutazione "ex ante" degli interventi proposti da parte dei soggetti attuatori, necessaria per garantirne la coerenza con il PUG, soprattutto nel caso di stipula di accordi operativi. Infatti, il piano urbanistico generale che segue un'architettura logica non più basata su previsioni e indici, ha bisogno, per essere attuato correttamente, di una procedura valutativa sufficientemente semplice da poter essere attuata dagli uffici comunali in sede di emissione del titolo abilitativo.

A questo fine è stato elaborato il set di indicatori di valutazione con riferimento al quadro conoscitivo diagnostico per quartiere che sono richiamati nelle schede di valutazione del piano, graduate per tipo di intervento (Allegato D1 della Valsat).

Il PUG, attraverso le schede di valutazione, determina la procedura della valutazione che prevede la compilazione della lista degli indicatori (da parte del soggetto proponente) e successivamente la valutazione con riferimento alle direttive (cap. 3 SQUEA) e quella con riferimento ai criteri di qualità (cap. 5.3 SQUEA). Non appare, invece, opportuno che il PUG stabilisca i "pesi" dei singoli criteri, ritenendo che i criteri dell'applicazione della valutazione debbano essere definiti successivamente attraverso un atto della Giunta dell'Unione oppure attraverso una determina del dirigente del servizio, in modo da poterli più



facilmente adattare alle problematiche che si presenteranno nel corso di attuazione del piano. Il cambio radicale di paradigma dall'urbanistica conformativa a quella valutativa ha inevitabilmente bisogno di una fase di rodaggio, che non può essere imbrigliata nella rigidità di una norma di piano.

Il principio di adattabilità di alcuni elementi della procedura di valutazione comporta ovviamente anche il fatto che, qualora necessario, il set degli indicatori possa essere ampliato includendovi, per esempio, il criterio dell'odore. Allo stato delle cose non appare un parametro significativo per gli scenari di trasformazione del piano.

Il secondo registro di valutazione e monitoraggio riguarda quello proprio della valutazione ambientale strategica. Il programma di monitoraggio elaborato nell'ambito della Valsat individua, per ciascuna componente ambientale (o categoria), il set di indicatori di contesto, di processo e di contributo utili a monitorare l'efficacia del PUG con riferimento agli effetti maggiormente pertinenti.

La prima fase del monitoraggio è dedicata proprio alla costruzione degli indicatori di contesto che divengono parametro di riferimento per la valutazione nei successivi step. Sarà proprio in questa fase che si prenderanno in considerazione anche eventuali esiti del monitoraggio della pianificazione precedente, per costruire la base di riferimento di tutto il processo.

Segnalazione n. 7

"Elementi meritevoli di chiarimento."

- *subsidenza. (...) è riportata come criticità territoriale: detto che in generale il territorio provinciale è stato oggetto di fenomeni di subsidenza soprattutto legati alle estrazioni di acque metanigene nella seconda metà del secolo scorso, recenti rilevamenti paiono ridimensionare tali manifestazioni negli ultimi anni. Si chiede opportuno approfondimento della tematica;*
- *cosa si intenda per "usi extra- agricoli" da favorire in ambito rurale.*

Risposta:

La problematica della subsidenza è stata evidenziata nel quadro ambientale della VALSAT tramite una ricognizione dei piani e dei database ambientali rilevanti. Il tema è stato poi approfondito nel quadro conoscitivo della relazione geologico-ambientale (Tavola 8). Coerentemente con quanto affermato nell'osservazione, nella relazione geologica si riferisce che "i valori di abbassamento denunciati dagli ultimi rilievi risultano compatibili con una subsidenza di tipo naturale".

Rispetto a tale fenomeno, la SQUEA invita a un'attività di controllo per prevenire eventuali danni territoriali.



ALLEGATO 6 Riscontro al contributo della Provincia di Ferrara prot. 40594 del 21/11/2022

1. Limiti massimi di consumo di suolo

“1.1 chiarire se è considerata la duplice condizione di cui al co. 2 dell’art. 5 della LR 24/2017; in particolare il tema sembra compiutamente trattato nella SQUEA (3.4.2) ma non è chiara la formulazione nella norma.”

Risposta:

In accoglimento alla richiesta, si integrerà il primo periodo dell’art. 1.14 della Disciplina urbanistica, aggiungendo dopo la parola suolo “e che siano relativi ad opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e/o insediamenti strategici volti ad aumentare l’attrattività e la competitività del territorio”.

2. Coerenza con la pianificazione provinciale

“In linea generale si rileva un sostanziale allineamento del PUG con gli obiettivi generali del PTCP e del costruendo PTAV, si evidenzia che la valutazione di coerenza con la pianificazione provinciale viene trattata sia in termini di principi generali, sia con una completa disamina dei contenuti dei singoli articoli per alcune tematiche particolari (Rete ecologica e Sistema delle infrastrutture).

Si rileva, tuttavia, che altre tematiche specifiche del PTCP e della pianificazione settoriale provinciale non hanno trovato una trattazione altrettanto puntuale. Ciò vale in particolare per gli stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante – RIR (art. 34), per le polarità funzionali (art. 38), per il sistema produttivo (artt. da 39 a 43), e per i contenuti dei piani settoriali (POIC e PLERT).”

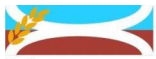
Risposta:

Le tematiche della pianificazione provinciale richiamate nell’osservazione, sono state trattate nel PUG coerentemente con la rilevanza che esse rivestono nel territorio specifico dell’Unione.

Per quanto riguarda gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ne è presente uno soltanto (STOGIT Stocaggi Gas Italia Spa) in località Rero a Tresignana. Per esso è stato allegato al PUG il relativo elaborato tecnico RIR, redatto ai sensi della normativa statale in vigore. Non sono previsti ulteriori insediamenti.

In merito alle polarità territoriali (Art. 38 del PTCP) va rimarcato il fatto che l’unica polarità ricadente all’interno del territorio dell’Unione è il polo ospedaliero di Copparo. Infatti, trattandosi di un territorio con forti debolezze strutturali, la lettura per poli territoriali effettuata dal PTCP è di maglia troppo larga per cogliere le specificità locali. Il PUG, invece, ha operato una ricognizione delle funzioni e una gerarchizzazione dei poli urbani alla scala più appropriata al territorio, come descritto nel capitolo 1.1 e 3.1 della SQUEA e come rappresentato sulla tavola C3.1B “Strategia della città multicentrica”. Il polo urbano di Copparo è individuato come “Attrattore principale: servizi, culturale, verde”.

Come è noto, anche le attività produttive extra-agricole non costituiscono un asset importante dell’organizzazione territoriale dell’Unione. Nella VALSAT e nella SQUEA sono state pertanto trattate come



parte del sistema insediativo in generale. Tutti gli ambiti produttivi sono, ovviamente, puntualmente censiti nel quadro conoscitivo e sono individuati e normati come tali nei documenti del PUG. Lo stabilimento della BERCO a Copparo, unico ad essere individuato nel PTCP che lo elenca fra gli “Ambiti specializzati per attività produttive comunali di riorganizzazione” (Art. 42 Nta PTCP), è individuato nel PUG come “Tessuto urbano esistente a impianto singolare” e specificamente normato all’Art. 3.18 delle norme. Gli obiettivi specifici individuati dal PTCP, relativi alle infrastrutture viarie e ferroviarie, alle potenzialità di crescita e all’individuazione delle reti territoriali sono (con l’eccezione del collegamento ferroviario che non si ritiene più attuale, non essendo mai stata recepita nel PRIT) diffusamente individuate nelle azioni del PUG, coerentemente con quanto registrato dal Quadro Conoscitivo diagnostico in merito alla crisi economica presente nel paese.

Infine, per quanto riguarda i piani settoriali, ovvero il POIC (Piano operativo insediamenti commerciali) e il PLERT (Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva) si propone l’integrazione della tabella di valutazione della coerenza esterna di cui al capitolo 3.1 della VALSAT. Il PUG affronta le relative tematiche nella SQUEA e nelle norme.

Per quanto attiene gli insediamenti commerciali di rilevanza sovra comunale, il PUG si limita a confermare le dotazioni esistenti (SQUEA pag. 156). Le principali strutture sono individuate come “Area produttiva nel tessuto urbano” e sono normate all’art. 3.15 delle Norme. Nella SQUEA, il tema del commercio è affrontato al punto C.3 “Consolidare le filiere produttive e commerciali nei tessuti urbani” che riporta le seguenti azioni:

- *Azione C3.a Valorizzare la città storica e gli assi commerciali come “centro commerciale naturale”, attraverso interventi di riqualificazione degli spazi e di ricostruzione dell’identità collettiva*
- *Azione C3.b Valorizzare la rete degli esercizi commerciali attraverso politiche finalizzate alla riqualificazione delle attività esistenti, specialmente degli esercizi di vicinato*

Gli impianti di telecomunicazione, invece, sono normati all’art. 2.20, con diretto riferimento alle previsioni del PLERT.

Rete Ecologica Provinciale (REP)

“2.1 chiarire come sia stato recepito nella SQUEA, nella Valsat e nella Disciplina il divieto di prevedere, nei nodi e nei corridoi della rete ecologica, nuovi ambiti per insediamenti e per attività produttive, di cui all’art. 27 quater co. 5 delle Norme del PTCP.”

Risposta:

Per quanto riguarda la VALSAT nel quadro di coerenza esterna del PTCP (pag. 13) sono stati riportati gli assi strategici e gli obiettivi del sistema ambientale, con specifico riferimento alle reti ecologiche (art. 27 NTA). Nel quadro diagnostico (vedi profilo prestazionale “C. La rete dell’acqua, le aree naturali e il territorio agricolo di valenza ecologica come rete di base dei servizi eco-sistemici dell’Unione”) è stata evidenziata la necessità di una strategia di messa in rete delle aree naturali residue e di attuazione della RETL (in attuazione della stessa rete ecologica provinciale). La SQUEA nella strategia “A. Strategie per la qualità urbana ed ecologico-ambientale. La città verde” – “A.2 Riconoscimento e salvaguardia dei servizi ecosistemici: biodiversità e habitat”, e in tutte le azioni proposte, assume tale condizionamento.



Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo delle attività produttive, il PUG prevede, sia in termini di nuove attività, sia in termini di ampliamento di attività produttive esistenti, principalmente il riutilizzo del significativo patrimonio dismesso e la saturazione dei lotti rimasti inedificati negli ambiti destinati alla produzione e quindi vocati a tal fine (pag. 161 SQUEA, Azione C4a Promuovere lo sviluppo delle attività produttive, con particolare attenzione alla sostenibilità del ciclo idrico e alle prestazioni energetiche). Viene inoltre specificato che l'ampliamento di attività produttive esistenti è ammesso, quando sia dimostrato attraverso una procedura specifica (Cfr. scheda VISTA), un impatto ambientale vicino a "zero" (pag. 159 SQUEA).

In ogni modo, la previsione di nuovi ambiti per insediamenti e attività produttive necessita, evidentemente, di una modifica del perimetro del territorio urbanizzato. Nel PUG, tutti gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo sono soggetti alle direttive D7 della SQUEA che prevedono esplicitamente il criterio D7.1 della localizzazione (nessun ampliamento nella campagna con valore ecologico-ambientale) e il criterio D7.4 della continuità ecologica (obbligo di assicurare la continuità territoriale e funzionale della rete ecologica anche all'interno degli insediamenti).

Sistema della mobilità e dell'accessibilità

"2.2 atteso che il PTCP definisce condizioni alle trasformazioni territoriali legate ad alcuni standards di accessibilità (artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies), evidenziare come tali disposizioni siano state recepite nella SQUEA e nella VALSAT come elemento valutativo/condizione per gli AO, e nella VALSAT per gli approfondimenti del caso e l'inserimento di specifici indicatori;

2.3 circostanziare in modo più puntuale le proposte di modifica/miglioramento dell'accessibilità territoriale riguardanti strade provinciali (anche attraverso una rappresentazione cartografica) in coerenza con i criteri e gli obiettivi del PRIT 2025."

Risposta:

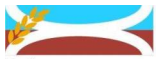
Il PUG dedica una parte importante delle strategie allo sviluppo della mobilità sostenibile. Infatti, buona parte della strategia sulla "città attrattiva" è stata basata sulle questioni e sugli standard di accessibilità richiamati nell'osservazione. Nella VALSAT sono stati individuati opportuni indicatori di contributo, quali ad esempio quello sulla mobilità dolce ad es. da applicare agli AO.

Le tematiche di cui **all'Art. 28.5** "Trasporto pubblico locale" richiamano in primo luogo la gerarchia della rete e l'individuazione di assi forti del TPL. Per questo aspetto si rimanda al punto C.1.2 "Rafforzare la mobilità interna" che contiene le seguenti azioni:

- Azione C1.c Potenziare le tre direttrici: Final Di Rero - Copparo, Ro - Copparo, Berra Copparo;
- Azione C1.d Mettere a sistema il trasporto pubblico locale;
- Azione C1.e Studiare un servizio di trasporto pubblico a chiamata, anche specifico per fasce sociali deboli

L'Art. 28.9 si riferisce al coordinamento delle politiche territoriali e della mobilità a livello di ambiti territoriali, ovvero agli interventi sulla mobilità territoriale. Questa è affrontata nella SQUEA al punto C.1.1 "Potenziare l'accessibilità territoriale" che contiene le seguenti azioni:

- Azione C1.a Potenziare le infrastrutture e i servizi di collegamento fra l'Unione - ovvero fra Copparo - e Ferrara



- Azione C1.b Potenziare il collegamento tra la Ferrara mare e la SS16 e la bretella verso Copparo, evitando l'attraversamento dei centri urbani

L'Art. 28.11 è relativo alle condizioni di sicurezza e di sostenibilità della mobilità urbana. Le necessarie relazioni fra sistema insediativo e supporto infrastrutturale sono prescritte, per le trasformazioni insediative rilevanti (AO), nelle direttive D3 "Direttive per gli interventi sulla struttura del sistema dell'accessibilità".

L'Art. 28.12, relativo ai piani generali del traffico, fa riferimento all'obbligo di redazione del "Regolamento viario". Le modalità di intervento in tale senso sono definite nella SQUEA nel punto B.3 "Migliorare il comfort urbano e ridisegnare gli spazi pubblici" che contiene le seguenti azioni:

- Azione B.3a Ridisegnare i tratti della viabilità di attraversamento dei centri urbani per aumentare la sicurezza e ridurre l'impatto del traffico sui tessuti urbani
- Azione B.3b Ridisegnare gli spazi urbani dei principali centri, a partire dalla "Rete degli spazi urbani identitari"
- Azione B.3c Ridisegnare gli spazi urbani per adeguarli ai nuovi utenti della città: anziani, bambini, diversamente abili, ecc

Come ulteriore affinamento dell'adeguamento al PTCP si propone di inserire un riferimento al "Regolamento viario" del PTCP nell'azione B.3a: Alla fine del secondo capoverso inserire: "[...] e si richiama integralmente il 'Regolamento viario' di cui al comma 2 dell'art. 28.12 delle norme del PTCP".

Per quanto riguarda gli indicatori di cui al comma 2 dell'art. 28.11 delle norme del PTCP, essi potranno essere integrati nella fase del monitoraggio, la tabella 7 del programma stesso, con la proposta dei seguenti indicatori:

- 1) distanza media delle aree residenziali, pesata rispetto alla popolazione residente, dai servizi primari
- 2) percentuale di popolazione che risiede all'interno dei bacini di influenza diretta degli assi di forza del trasporto pubblico
- 3) percentuale di aree che ospitano attività terziarie, commerciali e produttive ad alta densità di addetti (superiore a un addetto/100 mq.) che si trova all'interno dei bacini di influenza diretta dei citati assi di forza del trasporto pubblico.

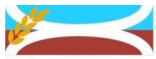
Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)

"2.4 La VALSAT dovrà essere adeguata, oltre che nella parte di verifica di coerenza esterna, con condizioni di sostenibilità per eventuali insediamenti futuri, in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano provinciale (art. 34 co. 10). L'adeguamento richiesto dovrà coordinarsi con le altre parti del piano."

Risposta:

Non sono previsti nuovi insediamenti di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Si propone di integrare in tal senso il comma 1 dell'art. 6.7 delle norme: "1. Nel territorio dell'Unione non è previsto l'insediamento di nuovi insediamenti di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Negli stabilimenti RIR esistenti [...]"

Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale



“2.5 estendere la verifica di coerenza esterna della VALSAT anche a tale tematica;

2.6 chiarire come le disposizioni del Piano provinciale sopra richiamate siano state considerate nella definizione della strategia di PUG e, in particolare, come sono state tradotte tali disposizioni nella SQUEA, nella Valsat e in prestazioni e obiettivi di miglioramento per gli insediamenti esistenti.”

Risposta:

Vedi risposta al punto 2, ovvero:

Le attività produttive extra-agricole non costituiscono un asset importante dell'organizzazione territoriale dell'Unione. Nella VALSAT e nella SQUEA sono state pertanto trattate come parte del sistema insediativo in generale. Tutti gli ambiti produttivi sono, ovviamente, puntualmente censiti nel quadro conoscitivo e sono individuati e normati come tali nei documenti del PUG. Lo stabilimento della BERCO a Copparo, unico ad essere individuato nel PTCP che lo elenca fra gli “Ambiti specializzati per attività produttive comunali di riorganizzazione” (Art. 42 Nta PTCP), è individuato nel PUG come “Tessuto urbano esistente a impianto singolare” e specificamente normato all'Art. 3.18 delle norme. Gli obiettivi specifici individuati dal PTCP, relativi alle infrastrutture viarie e ferroviarie, alle potenzialità di crescita e all'individuazione delle reti territoriali sono (con l'eccezione del collegamento ferroviario che non si ritiene più attuale, non essendo mai stata recepita nel PRIT) diffusamente individuate nelle azioni del PUG, coerentemente con quanto registrato dal Quadro Conoscitivo diagnostico in merito alla crisi economica presente nel paese.

Art. 10 – Il sistema forestale e boschivo

“Per quanto concerne il sistema forestale e boschivo, si ritiene utile, al fine di una corretta gestione del regime vincolistico applicabile, identificare puntualmente le aree ricadenti nelle disposizioni di cui all'art. 10 PTPR/PTCP (ove vige comunque il vincolo di cui all'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004) da quelle aventi caratteristiche di bosco, anche se di proprietà privata, per le quali risulta comunque applicabile il regime vincolistico di cui al D.Lgs 42/2004 citato.

Si forniranno, comunque, gli shp files di riferimento con le aree perimetrate dal PTCP vigente da recepire nella Tavola dei vincoli del PUG, pertanto si chiede di

2.7 valutare l'opportunità di operare un coordinamento tra le varie parti del Piano (Tavole e scheda dei vincoli, Disciplina, ecc...), in conseguenza di tale recepimento.”

Risposta:

Nella Tavola dei vincoli (B.1.1) sono già riportate le aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g, del D.lgs. 42/2004 derivanti dalla ricognizione effettuata dal CTS nell'ambito del processo di adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le aree boscate individuate nelle tavole del gruppo 4 del PTCP vigente, i cui shape file sono stati scaricati dal Portale “Carta Geografica Unica” della Provincia di Ferrara. Si sostituiranno i suddetti shape file con quelli che saranno forniti dalla Provincia.

Per quanto attiene la Disciplina urbanistica (C.2.3), l'art. 5.12, al comma 1, precisa già che il PUG assume la ricognizione delle aree forestali e boschive come indicate dalla Regione e dal PTCP, nella Tavola dei vincoli (B.1.1).



Peraltro si procederà alla modifica dei successivi commi 2 e 3 del predetto art. 5.12, al fine di precisare che le sole aree boscate individuate nella ricognizione effettuata dal CTS sono soggette al vincolo di cui all'art. 142, c. 1, lett. g, del D.lgs. 42/2004, in quanto la ricognizione del predetto Comitato è esaustiva di tutte le aree boscate assoggettate a vincolo paesaggistico, mentre le ulteriori aree individuate dal PTCP sono soggette alla normativa prevista dal PTCP, in particolare l'art. 10.

Art. 30 – Divieto di installazioni pubblicitarie

“2.8 le schede dei vincoli relative alle tutele individuate dall'art. 30, co. 1 delle norme del PTCP, dovranno essere integrate con il richiamo normativo all'art. 30 citato; la Disciplina dovrà, altresì, recepire la prescrizione inerente l'installazione di cartelli pubblicitari prevista dal medesimo articolo del piano provinciale.”

Risposta:

Si provvederà ad integrare le schede dei vincoli (B.2) relative al sistema forestale e boschivo (art. 10 PTCP), agli invasi dei corsi d'acqua (art. 18 PTCP), alle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19 PTCP), alle zone di tutela naturalistica (art. 25 PTCP) e alla viabilità panoramica (art. 24, c. 6, PTCP) il riferimento all'art. 30 delle norme di attuazione del PTCP.

Si provvederà, inoltre, ad inserire il riferimento al medesimo art. 30 delle NtA del PTCP agli articoli 5.7, 5.8, 5.10 e 5.12 della Disciplina urbanistica del PUG.

Art. 30 bis – Riduzione dell'inquinamento luminoso

“2.9 le schede dei vincoli relative alle tutele individuate dall'art. 30 bis, co. 1, delle norme del PTCP dovranno essere integrate con il richiamo normativo all'art. 30 bis citato; i documenti del PUG dovranno, altresì, essere coordinati secondo quanto disposto dal co. 2.”

Risposta:

Nella scheda del vincolo relativo alle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso è già inserito il riferimento all'art. 30 bis delle norme di attuazione del PTCP.

In riferimento a quanto previsto al comma 2 del succitato art. 30 bis, si precisa che:

- Come indicato nella predetta scheda, le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono state individuate nella Tavola dei vincoli (B.1.1) in coerenza con quanto disposto dall' art. 3. Comma 1, lett. e) della L.R. 19/2003.
- Nel Quadro Conoscitivo, in particolare nell'elaborato A.2.3, è inserito uno specifico paragrafo (3.4) avente ad oggetto “Inquinamento luminoso”, nel quale è contenuto un inquadramento normativo sintetico ed una valutazione delle criticità rilevate.

Per quanto attiene il recepimento delle direttive regionali in materia di inquinamento luminoso, si precisa che si provvederà in tal senso nell'ambito dell'adeguamento del Regolamento Edilizio, attualmente in corso, ai sensi della DGR 922/2017, in particolare nella Parte II, Titolo III “Disposizioni per la qualità urbana, prescrizioni costruttive e funzionali”.



Piano per la localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - PLERT

“2.9 integrare la verifica di coerenza esterna della Valsat relativamente ai contenuti del PLERT.”

Risposta:

In accoglimento alla richiesta, si provvederà ad integrare il Par. 3.1 della ValSAT con la disamina della coerenza del PUG con le tematiche del PLERT.

Piano operativo degli insediamenti commerciali - POIC

“2.10 Integrare il QCD con lo stato di attuazione delle iniziative commerciali che superino i 1500 mq di superficie di vendita a far data dall'entrata in vigore del POIC stesso (2016), in adempimento dell'art. 9.

2.11 Chiarire come siano stati recepiti negli elaborati del PUG criteri, obiettivi e limiti previsti dal POIC (artt. 6, 7, 8) per gli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, sovracomunale e comunale.”

Risposta:

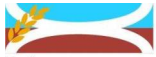
Come si desume dai dati riportati al Par. 1.3 “Gli esercizi commerciali” dell'elaborato A.1.2 “Sistema produttivo” del Quadro Conoscitivo, si chiarisce che nel territorio dell'Unione non sono state realizzate nuove strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1.500 mq successivamente all'entrata in vigore del POIC (2016). Tuttavia, per maggior chiarezza, si integrerà il predetto paragrafo 1.3 con una specificazione in tal senso.

Per quanto attiene gli insediamenti commerciali di rilevanza sopra comunale, il PUG si limita a confermare le dotazioni esistenti (SQUEA pag. 156). Le principali strutture sono individuate come “Area produttiva nel tessuto urbano” e sono normate all'art. 3.15 delle Norme. Nella SQUEA, il tema del commercio è affrontato al punto C.3 “Consolidare le filiere produttive e commerciali nei tessuti urbani” che riporta le seguenti azioni:

- Azione C3.a Valorizzare la città storica e gli assi commerciali come “centro commerciale naturale”, attraverso interventi di riqualificazione degli spazi e di ricostruzione dell'identità collettiva
- Azione C3.b Valorizzare la rete degli esercizi commerciali attraverso politiche finalizzate alla riqualificazione delle attività esistenti, specialmente degli esercizi di vicinato

In merito ai criteri di localizzazione di insediamenti con attrazione di livello inferiore non inseriti in poli funzionali (Art. 6 POIC), Insediamenti di rilevanza sovracomunale sottoposti a trasparenza della procedura attuativa (Art. 7 POIC) e Insediamenti commerciali affidati alla competenza comunale (Art. 8 POIC), la SQUEA prevede che eventuali nuove strutture siano ammissibili esclusivamente nell'ambito di recupero di alcune aree critiche individuate dal PUG, e che il loro eventuale insediamento sia condizionato alla predisposizione di programmi di interventi a sostegno del commercio nella città storica di riferimento.

3. Efficacia delle azioni di piano



“3.1 Si segnala, comunque, l’opportunità di modificare l’art. 2.6, co. 1, della Disciplina (pag. 33) per ricomprendere nelle attrezzature e spazi collettivi anche aree ad “uso pubblico”, come riportato in altre parti del disposto, inserendo la dizione sopra evidenziata anche al co. 1.”

Risposta:

Si provvederà a recepire la richiesta formulata, integrando l’art. 2.6 come indicato.

4. VALSAT

“Per la VALSAT, oltre a quanto contenuto nei punti precedenti e alle connesse richieste di integrazioni e chiarimenti, si fanno proprie le valutazioni di Arpae-SAC Ferrara allegate al verbale della seduta di CUAV.”

Risposta:

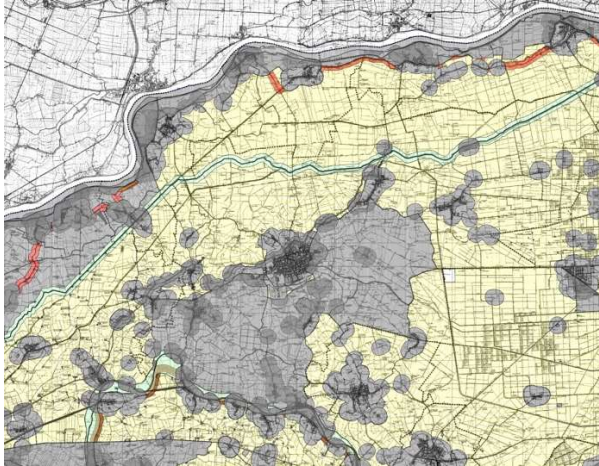
Per detto contributo si rimanda all’Allegato 5.

INTEGRAZIONI CAPITOLO 1.1 VALSAT

Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)		
Prestazioni richieste	Temi di correlazione e confronto con il PUG/SQUEA	Obiettivi generali e specifici
<p>In materia di <i>Localizzazione dell'emittenza radio e televisiva</i>, il PTCP prevede all'art. 33 un apposito piano di settore. Il <i>Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva</i> (PLERT) è stato approvato con DCP 24/03/2010, n. 31 e individua le aree di attenzione per la localizzazione, dettando le condizioni per la collocazione di nuovi impianti e per la manutenzione di quelli esistenti. Inoltre il piano cartografa le aree interessate da altri elementi emettitori di campi elettrici.</p>	<p>Localizzazione dei siti con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento della carta dei vincoli • individuazione delle componenti <p>Fermi restando i divieti e le limitazioni previsti agli Artt. 4 e 5 del PLERT, la pianificazione comunale può provvedere ad individuare siti idonei al trasferimento o alla collocazione di nuovi impianti.</p>	<p>Il servizio di informazione pubblica fornito dalle emittenti radio e televisive, costituisce una delle infrastrutture determinati per lo sviluppo del Paese. Pertanto, gli obiettivi generali del PLERT sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire stabilità, continuità e pluralismo al servizio radiotelevisivo di pubblica utilità; • nel rispetto dei seguenti valori, considerati alla pari della salute tra gli elementi indispensabili per il benessere dei cittadini: <ul style="list-style-type: none"> ○ tutela della salute della popolazione ○ salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del territorio <p>Fra gli obiettivi specifici del piano sono di rilievo per la pianificazione comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la regolazione della permanenza temporanea degli impianti che sorgono in zone vietate o critiche, sempre in subordine alla tutela della salute dei cittadini esposti • la scelta delle aree idonee alla rilocalizzazione degli impianti di trasmissione o per la collocazione di nuovi impianti a potenziamento ed integrazione del servizio <p>È demandata alla autonomia decisionale comunale la effettiva scelta di localizzazione, nel rispetto delle limitazioni e degli indirizzi del PLERT.</p>
Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC)		
Prestazioni richieste	Temi di correlazione e confronto con il PUG/SQUEA	Obiettivi generali e specifici
<p>Il <i>Piano operativo degli insediamenti commerciali</i> è lo strumento settoriale di pianificazione e</p>	<p>La pianificazione commerciale alla scala comunale deve tendere a:</p>	<p>Nell'ambito dell'orizzonte strategico del PTCP in merito alla scelta delle aree di rilevanza sovracomunale, agli</p>

<p>programmazione della rete distributiva che regola in particolare la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti commerciali di rilevanza sovra comunale o provinciale</p> <p>Il piano è stato oggetto di variante generale (con contestuale aggiornamento del PTCP) in adeguamento alla legislazione sovraordinata, approvato con DCP 18/05/2016, n. 38.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • risparmio di territorio • risparmio energetico ed idrico • mobilità sostenibile • sostenibilità sociale con particolare riferimento ai soggetti attivi nel settore • riqualificazione dell'esistente, qualità estetica e funzionale dei nuovi insediamenti <p>Il POIC indica i criteri preferenziali per la previsione da parte dei Comuni di aree per medie strutture di rilevanza comunale e per l'elaborazione dei relativi criteri di programmazione.</p> <p>La pianificazione commerciale alla scala dei comuni approfondisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo dei Progetti di valorizzazione commerciale (PVC) per la selezione delle aree urbane da potenziare con l'inserimento di medie strutture • adotta i criteri per l'autorizzazione delle medie strutture di vendita • specifica i criteri per le medie strutture contestualmente alla definizione delle scelte urbanistiche operative in campo commerciale 	<p>indirizzi di urbanistica commerciale e alla pianificazione comunale attuativa del commercio, l'obiettivo generale della pianificazione commerciale riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dei consumatori e la qualificazione del servizio • la sostenibilità delle scelte di sviluppo • le finalità generali e gli obiettivi prioritari delle nuove previsioni • la sostenibilità nell'attuazione delle nuove previsioni <p>Il POIC disciplina e verifica la sostenibilità delle aree di rilevanza sovracomunale, in particolare per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita e delle medio-grandi alimentari, il contenuto commerciale dei poli funzionali, l'insediamento delle medie strutture, la soglia di utilizzo commerciale negli ambiti produttivi.</p> <p>Gli obiettivi specifici del piano riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento della capacità competitiva e del ruolo commerciale del territorio provinciale • il rafforzamento dei poli ordinatori • il consolidamento del policentrismo • il riequilibrio territoriale e le vocazioni zonali • il ruolo attivo del commercio nella riscoperta delle identità locali • il rilancio del ruolo commerciale dei centri storici
--	---	--

INTEGRAZIONI CAPITOLO 3.1 VALSAT

Strumento di riferimento	Obiettivi generali e specifici	Contenuti del PUG correlati Invarianti Strategie Obiettivi Azioni
<p>Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)</p> <p>approvato con DCP 24/03/2010, n. 31</p>	<p>Il servizio di informazione pubblica fornito dalle emittenti radio e televisive, costituisce una delle infrastrutture determinati per lo sviluppo del Paese. Pertanto, gli obiettivi generali del PLERT sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire stabilità, continuità e pluralismo al servizio radiotelevisivo di pubblica utilità; • nel rispetto dei seguenti valori, considerati alla pari della salute tra gli elementi indispensabili per il benessere dei cittadini: <ul style="list-style-type: none"> ○ tutela della salute della popolazione ○ salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del territorio <p>Fra gli obiettivi specifici del piano sono di rilievo per la pianificazione comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la regolazione della permanenza temporanea degli impianti che sorgono in zone vietate o critiche, sempre in subordine alla tutela della salute dei cittadini esposti • la scelta delle aree idonee alla rilocalizzazione degli impianti di trasmissione o per la collocazione di nuovi impianti a potenziamento ed integrazione del servizio <p>È demandata alla autonomia decisionale comunale la effettiva scelta di localizzazione, nel rispetto delle limitazioni e degli indirizzi del PLERT.</p>	<p>Come si evince dallo stralcio cartografico posto in calce, le aree urbanizzate, la fascia territoriale lungo il Po e ampie zone della parte Sud del territorio comunale di Copparo ricadono in aree escluse dalla possibilità di localizzazione o mantenimento di impianti (Art. 4 PLERT). La restante parte del territorio, invece, ricade quasi integralmente nelle aree tampone del sito Unesco "Ferrara, città del Rinascimento e il suo delta del Po", all'interno delle quali la localizzazione è sconsigliata (Art. 5 PLERT).</p> <p>Norme:</p> <p>In conformità alle previsioni del PLERT, gli impianti di telecomunicazione sono normati all'art. 2.20 delle NTA.</p> 
<p>Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC)</p> <p>approvato con DCP 18/05/2016, n. 38</p>	<p>Nell'ambito dell'orizzonte strategico del PTCP in merito alla scelta delle aree di rilevanza sovracomunale, agli indirizzi di urbanistica commerciale e alla pianificazione comunale attuativa del commercio, l'obiettivo generale della pianificazione commerciale riguarda:</p>	<p>Tenuto conto degli obiettivi e delle tipologie di insediamento definite nel POIC, la SQUEA affronta il tema del commercio al punto C.3 "Consolidare le filiere produttive e commerciali nei tessuti urbani" che riporta le seguenti azioni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la tutela dei consumatori e la qualificazione del servizio • la sostenibilità delle scelte di sviluppo • le finalità generali e gli obiettivi prioritari delle nuove previsioni • la sostenibilità nell'attuazione delle nuove previsioni <p>Il POIC disciplina e verifica la sostenibilità delle aree di rilevanza sovracomunale, in particolare per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita e delle medio-grandi alimentari, il contenuto commerciale dei poli funzionali, l'insediamento delle medie strutture, la soglia di utilizzo commerciale negli ambiti produttivi.</p> <p>Gli obiettivi specifici del piano riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento della capacità competitiva e del ruolo commerciale del territorio provinciale • il rafforzamento dei poli ordinatori • il consolidamento del policentrismo • il riequilibrio territoriale e le vocazioni zonali • il ruolo attivo del commercio nella riscoperta delle identità locali • il rilancio del ruolo commerciale dei centri storici 	<p>- Azione C3.a Valorizzare la città storica e gli assi commerciali come "centro commerciale naturale", attraverso interventi di riqualificazione degli spazi e di ricostruzione dell'identità collettiva</p> <p>- Azione C3.b Valorizzare la rete degli esercizi commerciali attraverso politiche finalizzate alla riqualificazione delle attività esistenti, specialmente degli esercizi di vicinato</p> <p>Per quanto attiene gli insediamenti commerciali di rilevanza sovra comunale, il PUG si limita a confermare le dotazioni esistenti (SQUEA pag. 156).</p> <p>Eventuali nuove strutture sono ammissibili esclusivamente nell'ambito di recupero di alcune aree critiche, e il loro eventuale insediamento è comunque condizionato alla predisposizione di un programma di interventi a sostegno del commercio nella città storica di riferimento.</p> <p>Le principali strutture esistenti sono individuate come "Area produttiva nel tessuto urbano" e sono normate all'art. 3.15 delle Norme.</p>
--	--	---



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Oggetto:	PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19.09.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 15/12/2022
----------	---

Allegato 2

Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017



SETTORE GOVERNO E QUALITA' TERRITORIO
**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA
 E TUTELA DEL PAESAGGIO**

DOTT. ROBERTO GABRIELLI

ALLEGATO

Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre e Fiumi in Provincia di Ferrara – Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017.

A Partire dall'obiettivo del contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, la definizione del perimetro del territorio urbanizzato assume carattere centrale per l'applicazione della L.R. 24/2017 sotto molteplici profili, quali: la definizione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile (art. 6), gli incentivi urbanistici per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana (art. 8), l'applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione.

Dall'esame degli elaborati di Piano adottati, si esprime una sostanziale condivisione rispetto alla declinazione sul territorio dell'Unione dei criteri indicati nella legge urbanistica regionale; permangono tuttavia alcune limitate situazioni rispetto alle quali è stato chiesto di produrre un approfondimento, al fine di giungere ad una valutazione condivisa delle stesse.

Valutati i chiarimenti forniti dall'Ufficio di Piano dell'Unione, si illustrano, di seguito, le considerazioni conclusive, sottoposte all'esame del Comitato nella seduta del 15 dicembre 2022.

Aree che presentano i caratteri di “lotto di completamento”

Dall'analisi del quadro diagnostico disponibile, integrato con gli ulteriori elementi conoscitivi forniti, si condivide l'assimilazione a “lotti di completamento” delle seguenti aree:

A.1 BERRA

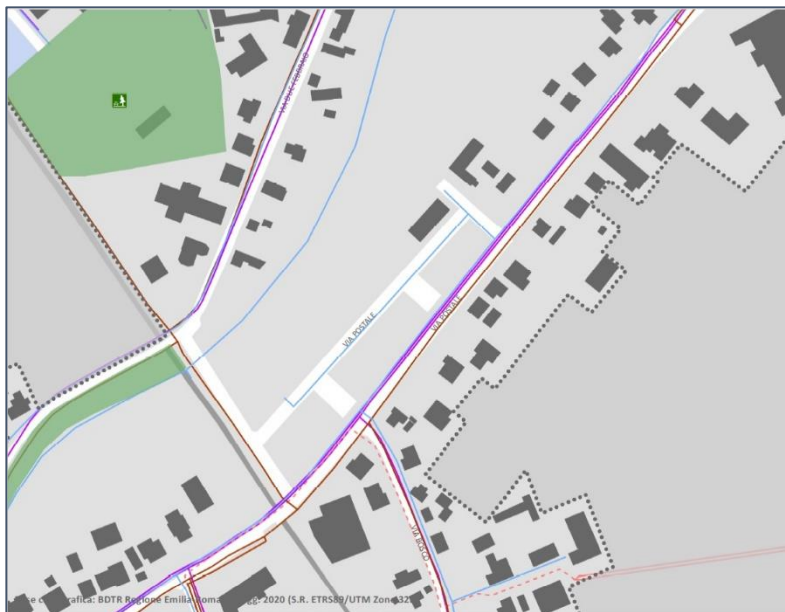
Si tratta di area della superficie di circa 9400 mq di proprietà della medesima ditta che ha realizzato il comparto residenziale adiacente a sud, completato per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, seppure non ancora cedute all'Amministrazione comunale, e nel quale, al momento è stato edificato solo uno dei lotti previsti. La volontà dell'Amministrazione in merito a quest'area è quella di consentirne l'urbanizzazione ed edificazione, sempre a fini residenziali e compatibili con la residenza, in completamento del comparto nel quale si inserisce.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6049
fax 051.527.6895

Email: urbapae@regione.emilia-romagna.it
 PEC: urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif.						Fasc.		

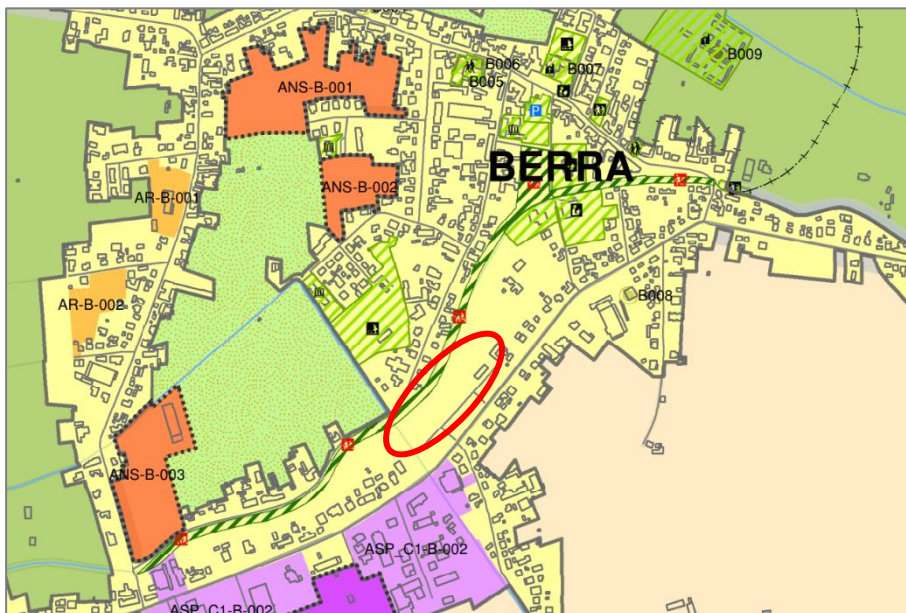


Reti e dotazioni

- | | | |
|--|---|---|
|  Acquedotto |  Linee elettriche a media tensione |  Alloggio ERP/ERS |
|  Fognatura |  Tronco MT aereo |  Attrezzatura pubblica |
|  Gasdotto - Rete di distribuzione |  Tronco MT in cavo aereo |  Verde pubblico |
| |  Tronco MT in cavo interrato | |

In base all'All.1 alla SQUEA detta area è classificata come "parte urbana da qualificare" e, ai sensi di quanto previsto all'art. 1.13 della Disciplina Urbanistica, gli interventi di addensamento o sostituzione urbana, come è qualificabile l'intervento di ampliamento della lottizzazione di cui sopra, devono essere realizzati attraverso Accordo Operativo o Piano Attuativo di iniziativa pubblica, nel quale devono essere definiti il carico urbanistico ammissibile, le dotazioni territoriali, gli incentivi e il contributo per la realizzazione

degli obiettivi del Piano (assetti e strategie), secondo gli indirizzi della SQUEA e sono valutati nell'ambito della procedura di ValSAT.



Estratto della tav. 8.3 di PSC











In considerazione delle argomentazioni fornite riguardo alla Strategia di PUG, dell'ubicazione dell'area rispetto al centro urbano di Berra e della sua classificazione nel previgente PSC quale "Ambito urbano consolidato - AUC", si condivide l'inclusione dell'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

C. COPPARO CENTRO

Si tratta di area ineditata classificata dal PUG quale "TP2 - Tessuto produttivo esistente a impianto singolare", di proprietà della Società Berco S.p.A., titolare dello stabilimento industriale situato a nord dell'area stessa e collegato alla medesima attraverso il sottopassaggio realizzato nell'ambito di Accordo di Programma di cui alla L.R. 19/98, sottoscritto in data 18/12/2002, che

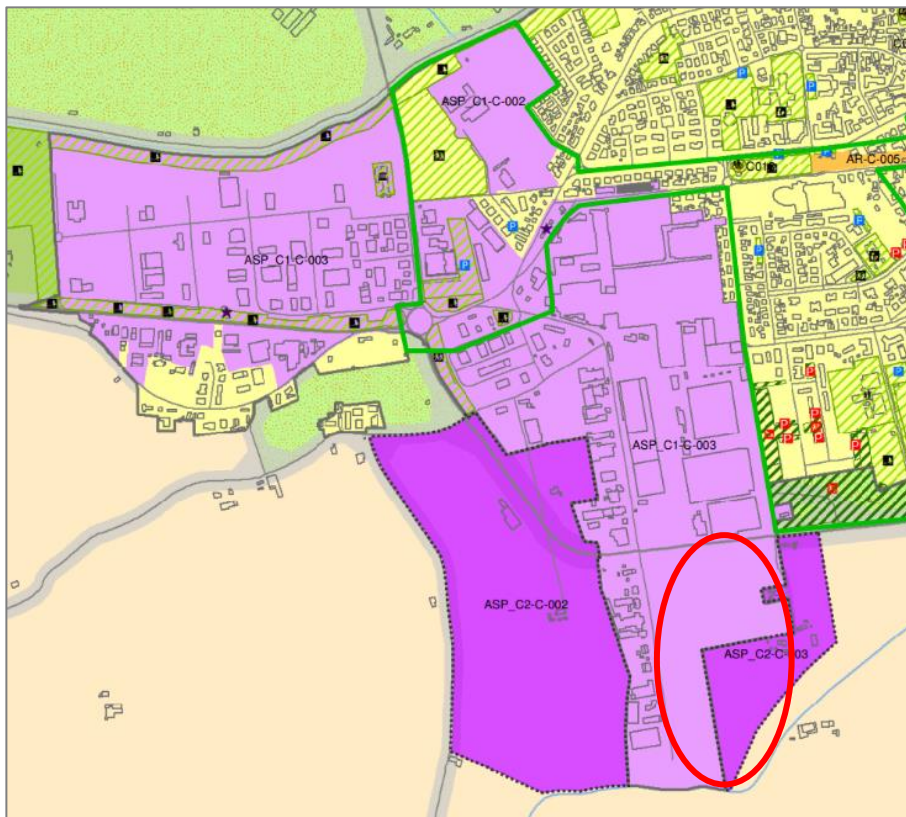


Reti e dotazioni

 Acquedotto	 Linee elettriche a media tensione	 Alloggio ERP/ERS
 Fognatura	 Tronco MT aereo	 Attrezzatura pubblica
 Gasdotto - Rete di distribuzione	 Tronco MT in cavo aereo	 Verde pubblico
	 Tronco MT in cavo interrato	

ha permesso la realizzazione del cavalcavia sulla strada provinciale SP16 "Copparo - Codigoro" (Via della Canapa), in corrispondenza dell'incrocio con la strada comunale Via Daniele Manin. L'individuazione come territorio urbanizzato è coerente con i criteri definiti dal PUG ed esplicitati al Par. 3.1 dell'Elaborato A.3.1 "Sistema insediativo" del Quadro Conoscitivo, derivanti dall'art. 32 della L.R. 24/2017.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 3.18 della Disciplina Urbanistica, gli interventi di trasformazione di tali aree sono soggetti ad Accordo Operativo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e contribuendo in maniera congrua alla realizzazione delle strategie di Piano.



Estratto della tav. 8.5 di PSC


In considerazione delle argomentazioni fornite riguardo alla Strategia di PUG, della classificazione dell'area nel previgente PSC quale "Ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale esistenti - ASP_C1", nonché delle opere urbanizzative realizzate in attuazione dell'Accordo di Programma, si condivide l'inclusione dell'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, a differenza degli "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale in previsione - ASP_C2" che ne sono stati esclusi, riconducendoli a territorio rurale.

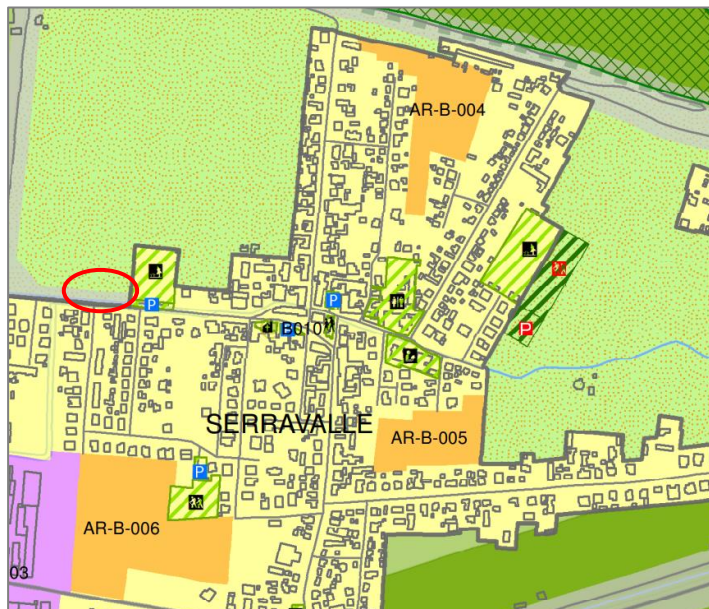
Area permeabile ineditificata esterna al perimetro del TU di PSC

A.3 SERRAVALLE



Reti e dotazioni

 Acquedotto	 Linee elettriche a media tensione	 Alloggio ERP/ERS
 Fognatura	 Tronco MT aereo	 Attrezzatura pubblica
 Gasdotto - Rete di distribuzione	 Tronco MT in cavo aereo	 Verde pubblico
	 Tronco MT in cavo interrato	



Estratto della tav. 8.3 di PSC

Si tratta di area ineditificata inserita nel TU del PUG in quanto dotata delle infrastrutture per l'urbanizzazione, presenti nella strada comunale di accesso a sud dell'area, e già richiesta dalla proprietà.

La volontà dell'Amministrazione è quella di acconsentire l'attuazione di tale area di completamento, in allineamento con l'edificato esistente ad est.

Si prende atto che l'approfondimento conferma l'inclusione nel perimetro del territorio urbanizzato di un'area permeabile ineditificata che, seppur limitrofa al centro urbano e ad una viabilità pubblica dotata di sottoservizi, era classificata nel PSC quale "Ambito agricolo periurbano – AAP" e, come tale, appartenente al territorio rurale.

Si invita quindi a stralciare l'area dal perimetro del territorio urbanizzato, in quanto non se ne ritiene legittimo l'inserimento ai sensi della L.R. 24/2017 e, in particolare, dei criteri definiti all'art. 32.

Nucleo rurale che non presenta un'adeguata connotazione urbana



Reti e dotazioni

 Acquedotto	 Linee elettriche a media tensione	 Alloggio ERP/ERS
 Fognatura	 Tronco MT aereo	 Attrezzatura pubblica
 Gasdotto - Rete di distribuzione	 Tronco MT in cavo aereo	 Verde pubblico
	 Tronco MT in cavo interrato	

D.1 CAMATTE

Si tratta di piccolo centro, definito storicamente urbano già nel PRG del Comune di Copparo, dotato delle infrastrutture di urbanizzazioni essenziali, quali la rete di distribuzione dell'acqua, la rete fognaria (collegata a impianto di depurazione adeguato al carico degli AE), impianto di illuminazione stradale, reti di distribuzione della energia elettrica e del gas; pertanto, coerente con la caratterizzazione di territorio urbanizzato.

Si prende atto che l'approfondimento evidenzia la presenza esclusivamente di infrastrutture a rete e non di attrezzature e spazi a servizio della comunità; peraltro, nell'elaborato "C.3.1.B - Strategie della città multicentrica" in nucleo di Camatte risulta classificato quale "insediamento sparso", senza che sia rilevata la presenza di alcuna attrezzatura qualificante da integrare.

Si invita quindi a stralciare il nucleo rurale dal perimetro del territorio urbanizzato, in quanto si ritiene che non presenti un'adeguata connotazione urbana. Si precisa peraltro che la Disciplina potrà contenere eventuali disposizioni finalizzate alla qualificazione del nucleo pur se ricadente nel territorio rurale.

Pratica SINADOC n°35001/2022

Provincia di Ferrara
Settore Pianificazione Territoriale
c.so Isonzo 26
c.a. Arch. Manuela Coppari
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

OGGETTO: D.Lgs.152/06 L.R. 9/08 LR 24/2017. Trasmissione della relazione istruttoria ai fini della dell'espressione del parere ambientale - Valsat relativo al PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, adottato con DCU n°38 del 19/09/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

In allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva della valutazione relativa alla VALSAT per il piano in oggetto.

Firmato digitalmente
La Dirigente Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dott. Geol. Gabriella Dugoni

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE – VALSAT RELATIVO A PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, ADOTTATO CON DCU N°38 DEL 19/09/2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017. (L.R. 24/2017 L.R. 9/08)

Visti:

- il D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” così come modificato dal D.Lgs 4/2008;
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n°24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”;
- la L.R. 13 giugno 2008 n°9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152”;
- il documento “Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 Gennaio 2008 n°4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n°152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 Giugno 2008, n°9”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n°13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” art. 15 e la successiva DGR 2170/2015 recante in allegato la “Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR 13/2015”;

1. PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” il Consiglio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi con delibera n°38 del 19 Settembre 2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (di seguito PUG) che interessa i territori dei comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana;

il PUG, ai sensi dell'art.18 della L.R. 24/2017, è sottoposto a valutazione di sostenibilità ambientale (ValsAT), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani territoriali e delle loro varianti;

con Decreto Presidenziale n°111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell'art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell'art. 1, co. 2, lett. b) e dell'art. 8 della D.G.R. 954/2018;

con Delibera del Consiglio Provinciale n°55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell'art. 47, comma 1, della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 954/2018;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 24/2017 l'autorità competente per la valutazione ambientale, individuata nella Provincia di Ferrara, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n°152 del 2006, in sede di CUAV;

in ragione della L.R. 13/2015 la Provincia, autorità competente, emanerà con proprio provvedimento il parere ambientale di Valsat, avvalendosi degli esiti dell'attività istruttoria svolta da ARPAE – SAC, riportati nella presente relazione istruttoria a firma della Dirigente Delegata in qualità di Rappresentante di ARPAE in seno al CUAV, come incaricata con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/2018/10638 del 11/09/2018;

considerato inoltre il contributo dei tecnici incaricati di ARPAE Ferrara in seno alla STO, individuati con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/12147/2018 del 11/09/2018.

2. CONSIDERATO CHE:

Fase preparatoria

I comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana hanno conferito all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica: pertanto l'Unione ha provveduto ad elaborare ed approvare gli strumenti di pianificazione urbanistica disciplinati dalla LR 20/2000 con riferimento al territorio dell'Unione costituita dai Comuni partecipanti.

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha intrapreso il percorso di formazione del PUG avvalendosi del dell'art. 3, comma 2, della LR 24/2017, il quale consente ai Comuni già dotati di strumenti urbanistici preposti ai sensi della precedente legge urbanistica regionale n°20/2000, di avviare il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e confermare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, escludendo la fase di consultazione preliminare (art. 44) e dimezzando i termini previsti dagli artt. 45 e 46;

In merito alla partecipazione preliminare

Il Documento Preliminare del PUG è stato sottoposto alla Giunta Unione in data 22/02/2021 la quale, con atto Deliberativo n°13, ne ha approvato le linee generali della Struttura, la Metodologia, le Strategie-Obiettivi, e l'ha pubblicato sul sito dell'Unione.

Lo stesso è stato trasmesso con nota di protocollo n°4371 del 10/03/2021 agli Enti preposti e ai Comuni dell'Unione e contermini, ai sensi dell'art. 44 comma 2 della L.R. 24/2017, ricevendo contributi e risposte.

Il Documento Preliminare è stato poi proposto e illustrato ai liberi professionisti che operano sul territorio, in occasione di un seminario organizzato dal Responsabile Settore SUEI – SIT – Toponomastica, in data 31/03/2021, in modalità di videoconferenza.

In tale fase questa Agenzia ha trasmesso il contributo del Servizio Sistemi Ambientali.

In merito alla fase di assunzione del PUG (art. 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017)

La Giunta dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, con Delibera n°65 del 28/12/2021, ha assunto in salvaguardia la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana.

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT n°7 del 19/01/2022.

La proposta PUG è stata depositata per totali 60 giorni a decorrere dal 19/01/2022 al 21/03/2022, (data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT), costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG.

Nel rispetto del disposto dell'art. 45 comma 8 della LR 24/2017, il quale prevede che durante il periodo di deposito del PUG venga organizzata almeno una presentazione pubblica del piano assunto, si sono tenute due presentazioni nelle giornate del 27 gennaio e 3 febbraio 2022 in videoconferenza, con richiesta di partecipazione alle associazioni di categoria, a tutti gli ordini e collegi professionali interessati dai temi della pianificazione e ai comuni del territorio dell'Unione.

A conclusione della seduta è stato aperto il dibattito sui contenuti del piano assunto.

L'Amministrazione, ravvisata l'opportunità di consentire una più capillare informazione e partecipazione al complesso procedimento della pianificazione in corso, con la Delibera G.U. n°20 del 04/04/2022, ha approvato la riapertura dei termini di deposito e pubblicazione della proposta di piano in trattazione, per ulteriori 30 giorni, dal 27/04/2022 al 27/05/2022, come da avviso pubblicato sul BURERT n°118 del 27/04/2022, sull'albo dell'Unione Terre e Fiumi e dei Comuni che la costituiscono.

Fase di consultazione del piano assunto

Contestualmente alla fase di deposito del Piano assunto, è stato attivato un Tavolo Tecnico in cui sono stati inviati a partecipare i rappresentanti degli ordini e collegi professionali, in presenza, ma in forma ridotta, stante il periodo di emergenza pandemia da CoVID-19 in corso. Nell'ambito di tale Tavolo Tecnico, si sono tenuti sette incontri, nei quali si sono illustrati specifici contenuti del Piano, le modalità di lettura dei vari elaborati, predisponendo anche una Guida alla lettura del piano, pubblicata sul sito web dell'Unione Terre e Fiumi.

Per facilitare e incrementare l'espressione di pareri e opinioni da parte della cittadinanza, è stato creato il questionario online "*Questionario ai cittadini*".

Gli elaborati sono, inoltre, stati messi a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 152/06 sui siti web dell'Unione Terre e Fiumi.

Le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Nel periodo di deposito sono pervenute da parte di privati n°35 osservazioni entro il termine perentorio previsto dalla L.R. 24/2017. La valutazione e controdeduzione delle osservazioni operata dall'Unione è riportata nell'elaborato **Dichiarazione di Sintesi** (allegato del PUG adottato e richiamato al successivo paragrafo) e nel sito web dell'Unione come "Allegati alla DCU n°38 del 19/09/22".

Le osservazioni pervenute vertono principalmente su modifiche di carattere normativo per il "Tessuto originario", per la definizione del lotto libero e per definire in modo più idoneo la qualificazione edilizia per il tessuto produttivo. Le modifiche cartografiche sono relative la trasformazione di aree da tessuto recente a verde privato, non avendo alcun interesse alla trasformazione, pur essendo territorio urbanizzato e dotato di infrastrutture e viceversa. Ulteriori tipologie di variazioni attengono alla modifica degli allegati alla SQUEA, in particolare l'All.3 relativo alle Aree Dismesse, per proporre una densificazione superiore a quanto proposto nei casi di rigenerazione attraverso Accordo Operativo. Solo un paio di casi hanno riguardato la definizione delle aree verdi, tra cui un'eliminazione di vincolo di area boschiva ricadente nella RETL ed entrambe hanno trovato accoglimento.

Sono inoltre pervenuti i contributi dei seguenti enti e associazioni:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici (argomenti vari da assumere nella Tavola dei Vincoli);
- Comune di Tresignana (diversa identificazione di aree per dotazione territoriale, in accordo con privato per permuta);
- Collegio dei Geometri (n°37 punti di osservazioni delle quali n°5 proposte di NON Accoglimento);
- Coldiretti (4 punti di cui solo 2 in accoglimento parziale. Le osservazioni erano riferite alla parte archeologica e per interventi di compensazione nel territorio rurale);
- Comune di Riva del Po (integrazione della SQUEA per una dotazione territoriale relativa al recupero rifiuti);
- Arpae Servizio Sistemi Ambientali (Contributo ambientale, in particolare per la ValSAT e la SQUEA).

E' stato trasmesso inoltre il Contributo dell'Ordine degli Architetti, con protocollo n°6253 del 28/03/2022.

In merito alla fase di adozione del PUG (art. 46 della L.R. n. 24/2017)

Il Consiglio dell'Unione dei comuni Terre e Fiumi, con delibera di CU n°38 del 19/09/2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), che interessa i territori dei comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana.

Rispetto alla Proposta di Piano assunta dalla Giunta dell'Unione con DCU n°65 del 28/12/2021, il piano adottato dal Consiglio Unione tiene conto delle osservazioni dei cittadini e dei contributi degli Enti pervenuti nel periodo di deposito successivo all'assunzione, apportando all'impianto documentale le modifiche, integrazioni e specificazioni conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni/contributi stessi (come valutate e controdedotte nel documento Dichiarazione di Sintesi).

In merito alla consultazione sul PUG adottato

L'Unione ha provveduto a trasmettere al CUAV la proposta del piano adottata, ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.R. 24/2017 assieme alle osservazioni, proposte, contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del piano e le relative controdeduzioni.

Le funzioni di informazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del PUG e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, sono stati adeguatamente sviluppati nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione.

Sono stati messi a disposizione dell'Autorità Competente alla valutazione ambientale i pareri (elencati al paragrafo precedente) pervenuti dagli enti durante la fase di consultazione del piano assunto.

Sono stati espressi i seguenti pareri di rilevanza ambientale:

- Atersir - comunicazione
- Regione Emilia Romagna Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane - parere VINCA
- CADF Gestore SII - parere favorevole
- Agenzia Regionale Protezione Civile - parere favorevole con prescrizioni
- AUSL Igiene pubblica - parere favorevole con prescrizioni
- AIPO - parere favorevole con prescrizioni
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - parere favorevole con prescrizioni.

3. CONSIDERATO CHE:

il PUG è *“lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni”* (LR 24/2017 art.31);

il PUG (LR 24/2017 art.34 c.1) *“attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici”*;

La Proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), si compone dei seguenti elaborati così raggruppabili:

- QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, che analizza la matrice socio-economica, ambientale, territoriale, lo studio archeologico e geologico e la microzonazione sismica;
- TAVOLA DEI VINCOLI che riporta tutto il sistema vincolistico gravante sul territorio (storico-paesaggistico, ambientale, infrastrutturale);
- PUG costituente l'analisi strutturale del territorio e la disciplina degli interventi, la Strategia Per La Qualità Urbana Ed Ecologico-Ambientale (SQUEA), la disciplina normativa e relativa cartografia di zonizzazione del territorio
- VALSAT e VINCA relative alla verifica di sostenibilità delle scelte assunte.

Nella redazione del Piano si sono integrati gli aspetti conoscitivi e descrittivi con quelli diagnostici/valutativi. Da questa diagnosi congiunta sono stati individuati sei profili prestazionali, ovvero caratteri attuali (*elementi strutturali e valori, riletti come punti di forza*) e configurazioni che in determinate condizioni (*opportunità*) possono garantire una funzionalità ottimale dei sistemi territoriali migliorandone la resilienza, la qualità e la sostenibilità. I profili in esame sono:

- A. il patrimonio paesaggistico-culturale come occasione di un consolidamento dell'identità territoriale e come valore trainante dell'Unione;
- B. la struttura territoriale policentrica come presupposto dell'efficienza del metabolismo del sistema urbano;
- C. la rete dell'acqua, le aree naturali e il territorio agricolo di valenza ecologica come rete di base dei servizi ecosistemici dell'Unione;
- D. la struttura e i tessuti urbani come ambiti di potenziamento di aree focali della rete ecologica territoriale locale;
- E. il grado di infrastrutturazione multimodale (materiale e immateriale) come presupposto di un sistema propulsivo di relazioni interne ed esterne;
- F. l'ammodernamento della rete produttiva come occasione di riequilibrio dei paesaggi rurali dell'Unione.

In parallelo, il quadro diagnostico ha analizzato il sistema insediativo esistente per località, identificando ben 37 quartieri e 13 ambiti produttivi. Per ognuno di questi ambiti è stata prodotta una scheda di analisi della sua struttura urbana, delle sue caratteristiche urbanistico-edilizie e delle sue prestazioni in termini energetico-ambientali.

La vision della SQUEA è stata successivamente declinata in tre macro-strategie definite nel Piano come *figure territoriali*, che si propongono come risposta ai profili prestazionali delineati dal quadro diagnostico:

- la **città verde**, focalizzata sul rafforzamento dei servizi ecosistemici (SE), con azioni di messa in sicurezza idraulica e sismica, di costruzione di un'infrastruttura paesaggistico-ambientale "verde-blu" (rete ecologica), e sistema delle acque naturali e artificiali;
- la **città rurale** (multicentrica) che ha lo scopo di ribilanciare l'armatura urbana e rafforzare l'identità dei poli, centri e nuclei urbani dell'Unione;
- la **città attrattiva** con focus all'incremento del capitale sociale dell'Unione e a qualificare le relazioni.

Queste tre macro-strategie contengono al loro interno dei temi su cui concentrare l'attenzione e i relativi obiettivi da perseguire, tenendo in considerazione le criticità e le risorse presenti sul territorio così come analizzate nel Quadro Conoscitivo Diagnostico.

4. VALUTATO CHE:

la finalità della valutazione ambientale di piani e programmi è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

E' d'obbligo considerare il contesto ambientale contemporaneo caratterizzato dalla crisi climatica testimoniata anche dalla Regione Emilia-Romagna che con deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2019, n°1391 ha dichiarato l'emergenza climatica e ambientale, individuando come strategici i seguenti obiettivi:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% entro il 2020 e del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% entro il 2020 e al 27% entro il 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica del 20% al 2020 e del 27% al 2030;

nell'ottica di incrementare la resilienza del territorio regionale e ridurre gli effetti ambientali connessi all'aumento delle emissioni climalteranti.

La Regione Emilia – Romagna con deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2019 n°2135 ha emanato l'atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e

valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” che costituisce atto di indirizzo e contributo metodologico alla formazione dei nuovi piani urbanistici comunali di pianificazione del governo del territorio, i cui principi fondamentali sono applicabili anche ai piani regionali e d’area vasta, come ad esempio:

- la necessità di generare una forte integrazione tra Strategia e ValSAT;
- l’esigenza per la nuova pianificazione di concepire la ValSAT come componente attiva del processo di Piano con funzione prioritaria di supporto alle decisioni;
- la necessità di intersettorialità e integrazione delle competenze sia nella formazione che nella gestione del piano garantita, in particolare, dall’istituzione dell’Ufficio di piano;
- l’individuazione di uno stretto legame/coerenza tra Quadro Conoscitivo Diagnostico, ValSAT e scelte del Piano (Strategia e norme);
- la necessità di porre la trasparenza del processo e la partecipazione/condivisione delle valutazioni e delle scelte come paradigma sostanziale della nuova pianificazione regionale;
- l’esigenza di concepire il monitoraggio del Piano come elemento fondamentale per la gestione/attuazione (governance) del Piano stesso;

I contenuti del documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PUG sono stati definiti tenendo conto di quanto indicato nell’allegato VI del D.lgs. 152/06, di quanto disposto nell’Atto di coordinamento tecnico regionale “Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale” approvato con DGR 2135/2019.

CONSIDERATI:

- **il documento di Valsat del PUG adottato;**
- **le richieste di approfondimento al piano adottato richieste dagli Enti in sede di CUAV e le successive integrazioni prodotte dall’Unione Terre e Fiumi,**

si esprimono le seguenti valutazioni.

4.1 Partecipazione

Sebbene il procedimento di cui all’art. 3.2 della LR 24/2017 adottato per il Piano in oggetto escludesse la fase di consultazione preliminare, l’Ufficio di Piano ha ritenuto ugualmente importante avviarla allo scopo di acquisire quante più informazioni utili per il quadro conoscitivo del Piano e per la

valutazione di sostenibilità ambientale prevista dalla legge sopracitata.

A causa delle restrizioni previste per il periodo covid, la presentazione pubblica è avvenuta in modalità conferenza in due momenti distinti. E' stato inoltre realizzato un questionario online attraverso il quale poter esprimere le proprie opinioni e preferenze, al fine di ottenere un maggior contributo da parte dei cittadini.

Durante la fase di assunzione il piano è stato pubblicato una prima volta per 60 giorni e successivamente ripubblicato per ulteriori 30.

Il processo partecipativo si è dotato anche di un tavolo tecnico, riunitosi in sette incontri con cadenza settimanale, al quale sono stati invitati il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati, e gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Ferrara.

4.2 Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD)

si valuta positivamente la diagnosi del quadro conoscitivo che costituisce, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento regionale sopracitato, la prima fase della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), con evidenziazione delle criticità del territorio analizzato e le sue potenzialità, identificate come profili prestazionali.

Il QCD è composto di una dettagliata analisi delle matrici ambientali e per una più facile lettura e individuazione dei punti fondamentali, al termine dell'analisi conoscitiva vi è il quadro di sintesi ambientale.

Specifico capitolo è stato dedicato all'analisi dei servizi ecosistemici presenti nel territorio dell'Unione, suddivisi per tipologia di servizio (regolazione, supporto, culturali e di approvvigionamento) e delineando per ognuno di essi una possibile strategia di potenziamento da attuare mediante PUG.

4.3 Valutazione di coerenza esterna e interna

Nel documento di ValSAT l'analisi della coerenza esterna è stata condotta confrontando gli obiettivi di piano con:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
- Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT) 2025
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Ferrara
- Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) di Ferrara, rispetto alla proposta degli obiettivi strategici approvata con Decreto n°81 del 09/09/2020
- Piano di Tutela delle Acque (2005)
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino Idrografico del Fiume Po (PAI Po)
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)
- Progetto di Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po 2021)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po

- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

La valutazione di coerenza con la pianificazione sovraordinata evidenzia le azioni e i contenuti del redigendo PUG che concorrono a raggiungere quanto previsto dalla pianificazione regionale e provinciale.

Alla coerenza interna si è invece giunti attraverso un breve, ma utile, riassunto di come dal quadro diagnostico (emergenze territoriali, criticità e punti di forza) si è arrivati alla visione di Piano e alla sua articolazione in strategia e azioni. La matrice di correlazione interrela gli obiettivi strategici e le azioni in risposta ai profili prestazionali (esito della diagnosi) e con riferimento alle figure territoriali individuate nella SQUEA (le tre città).

In aggiunta all'analisi delle coerenze con la pianificazione e relativi obiettivi, è stata descritta la metodologia con cui verranno valutati "ex ante" gli interventi oggetto di Accordi Operativi. La valutazione prevederà due passaggi ben distinti:

1. valutazione delle proposte in riferimento alle direttive urbanistiche definite in SQUEA, tenuto conto della struttura e delle invarianze del territorio. L'intervento deve quindi risultare conforme alle direttive concernenti l'ambito in cui esso ricade;
2. valutazione delle prestazioni e della qualità dell'intervento, in riferimento al quadro diagnostico per quartiere. Attraverso una fase valutativa strutturata da un sistema di indicatori (criteri escludenti, criteri valutativi, criteri conoscitivi, criteri di priorità) la proposta di A.O. potrà essere valutata in merito alle caratteristiche prestazionali dando indicazioni relative ad una loro implementazione se necessaria.

4.4 Analisi delle alternative

Premesso che ai sensi dell'art.18 comma 2 della LR 24/2017 nel documento di ValSAT si devono indicare le principali scelte pianificatorie e *"le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sull'uomo"*, il presente documento di VALSAT non sembra esplicitare l'analisi delle alternative, ovvero il confronto tra lo scenario di piano, gli scenari alternativi e lo scenario zero (in assenza di piano).

Il documento di ValSAT adottato analizza in maniera dettagliata il territorio dell'Unione nel capitolo dedicato allo stato delle risorse ambientali, definendo lo stato di fatto come lo **"scenario zero"**: non risultano essere stati proposti più scenari alternativi oltre a quello strategico delineato dal Piano. Ciononostante, considerato che il rapporto ambientale non si è limitato a descrivere solamente i sistemi territoriali di cui si compone l'Unione, ma ad essi è stata affiancata una valutazione della vulnerabilità e del grado di resilienza del territorio rispetto ai specifici sei profili prestazionali (vedi capitolo 3 del presente testo) inserendoli in una matrice SWOT, è stata elaborata una valutazione approfondita dei punti di forza e di debolezza degli stessi contesti, oltre a opportunità e le minacce esterne che ogni sistema territoriale potrebbe incontrare in un futuro in assenza di un piano adeguato.

4.5 Servizi ecosistemici

I servizi ecosistemici (SE) rivestono sempre più un ruolo fondamentale nel contrasto al cambiamento climatico e nella qualità di vita delle popolazioni. Il documento di Valsat analizza il territorio dell'Unione in funzione dei diversi SE (di regolazione, di supporto, di approvvigionamento e culturali), delineando per ognuno di questi ciò che è utile a definire le strategie del PUG. Si valutano, pertanto, positivamente gli approfondimenti condotti, che hanno evidenziato la necessità di potenziare: l'infrastruttura verde-blu (regolazione idrologica e purificazione dell'acqua), la vegetazione arborea (come aree filtro per la regolazione della CO₂), gli agrosistemi (produzione agricola) in un'ottica di vocazione multiculturale, la mobilità lenta riqualificando la rete minore esistente (SE culturali) e di proteggere maggiormente le aree con elevata naturalità e biodiversità (qualità degli habitat).

Tali sforzi di potenziamento concorrono all'interno della strategia generale volta a migliorare il sistema funzionale *città verde*, garantendo a quest'ultima la stessa importanza e lo stesso status del tessuto urbanizzato.

4.6 Misure di mitigazione e compensazione

Il PUG prevede nella disciplina gli interventi per i quali è prevista la realizzazione di interventi di mitigazione/compensazione in risposta ai criteri e azioni previsti dalla SQUEA orientati al potenziamento degli elementi (habitat anche residuali) a più elevata naturalità della RETL, alla messa in rete degli elementi naturali e seminaturali rurali mediante interventi di riqualificazione e gestione attiva, alla qualificazione dell'ambiente naturale nelle aree di frangia urbana e le aree agricole periurbane di transizione città campagna, alla riduzione dei rischi idraulici e idrogeologici.

4.7 Monitoraggio del PUG

Il Piano di Monitoraggio (PM) del PUG viene presentato come raccolta di grandezze ritenute significative per la rappresentazione dello stato del territorio e della sua evoluzione, posti in relazione con i contenuti del QCD e della SQUEA.

Il programma di monitoraggio formulato dal piano risulta particolarmente complesso (Valsat Tabella 7), in quanto costituito da 3 famiglie di indicatori (di contesto, di processo, di contributo) per i quali è prevista una diversa frequenza di aggiornamento. Si raccomanda, al fine di rendere maggiormente agevole la raccolta e l'analisi dei dati di monitoraggio del piano, di:

- uniformare la frequenza di raccolta e aggiornamento dei dati riferiti ai diversi indicatori;
- esplicitare per ogni indicatore individuato l'unità di misura e un eventuale target di riferimento

prevedendo altresì una verifica degli esiti del monitoraggio dopo un numero significativo di anni (ad esempio 3-5 anni) al fine di una verifica delle azioni e degli obiettivi del piano, e di un loro eventuale aggiornamento.

Si evidenzia inoltre che:

- per le acque superficiali all'interno del documento di Valsat vengono individuati lo stato ecologico e quello chimico; tuttavia il popolamento dell'indicatore sembra previsto solo nell'anno 'zero', mentre questa Agenzia ritiene importante che vengano effettuati periodici aggiornamenti - ad esempio a cadenza sessennale, in aderenza alle tempistiche della norma - ai fini della valutazione dell'evoluzione dei diversi corpi idrici.
- la revisione della rete ha previsto, a partire dal 2020, l'eliminazione del Ponte a valle di Coccabile sul Canale Naviglio; tale stazione non potrà pertanto essere utilizzata in futuro ai fini degli indicatori sulla qualità delle acque.
- si sottolinea l'importanza di utilizzare come indicatore la stazione di Serravalle (facente parte della rete regionale), nella quale (diversamente dagli altri punti di misura) lo stato ecologico è rappresentato dalle componenti biotiche macroinvertebrati bentonici e diatomee, oltre che dallo stato chimico.

Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare la necessità della messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio.

5. VALUTATO, INOLTRE, CHE:

in conformità all'art. 26, co. 1 lett. e), della L.R. 6/2005 è stata redatta la relazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 24.07.2007, n°1191 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché dalle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza (VINCA), ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. 7/2004";

Si prende atto dei contenuti dello Studio d'incidenza, elaborato per indagare i possibili effetti dell'attuazione del Piano sugli ambiti tutelati della Rete Natura 2000. In particolare modo, il documento di VINCA ha individuato e descritto le aree protette ricadenti nel territorio dell'Unione e, in funzione degli obiettivi di piano, è stato rilevato che gli impatti potenziali indotti sugli habitat sono irrilevanti e/o di incidenza facilmente mitigabile.

Ad ogni modo, secondo il principio di precauzione, per tutti i potenziali impatti indiretti che si potrebbero venire a creare durante le fasi di cantiere e di esercizio di opere/progetti, dovranno essere messe in atto misure di mitigazione preventive già in fase di progettazione attuativa ed esecutiva al

fine di ridurre al minimo o addirittura eliminare ogni possibile disturbo e/o pressione alla fauna e alla vegetazione.

6. RITENUTO CHE:

siano da fornire le seguenti raccomandazioni al fine di strutturare compiutamente il documento di ValSAT come strumento di supporto alle decisioni, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019:

- 6.1. con riferimento alla verifica di coerenza esterna si ritiene necessario sia evidenziata la coerenza con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Provincia di Ferrara in qualità di autorità competente:

a) di esprimere il **PARERE AMBIENTALE**, ai sensi dell'art.4 e 19 della LR 24/17 in merito al PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, adottato con DCU n°38 del 19/09/2022:

- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano secondo le tematiche di rispettiva competenza e anzi citati (Atersir, Regione Emilia Romagna Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, CADF Gestore SII, Agenzia Regionale Protezione Civile, AUSL Igiene pubblica, AIPO, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara),
- e le seguenti ulteriori **raccomandazioni**:

con riferimento alla verifica di coerenza esterna:

1. si ritiene necessario sia evidenziata la coerenza con gli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;

con riferimento alle strategia di piano:

2. realizzare corridoi terrestri formati da siepi (arbustive o arboreo/arbustive), viali e filari alberati, fasce boscate, alle quali associare la massima diversificazione possibile mediante l'inserimento delle componenti ad habitat erbaceo (facilmente identificabili nelle fasce laterali di rispetto), ma anche, quando possibile, di piccoli nuclei costituiti da zone umide temporanee di ridotte dimensioni in affaccio a maceri e aree allagabili;
3. nella scelta delle essenze utilizzabili per la creazione di aree verdi rurali e urbane, si suggerisce di tenere in considerazione non solo l'ovvia vocazione del territorio, ma, soprattutto nelle aree urbane, anche l'effetto sulla salute umana prediligendo le essenze a minore impatto (<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/pollini/schede-botaniche>), nonché la capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici ad opera di talune essenze;
4. oltre alla produzione e la valorizzazione delle colture di pregio già presenti sul territorio, favorire le colture a minore richiesta idrica annua;
5. recuperare e salvaguardare la risorsa acqua attraverso azioni quali il recupero delle acque depurate attraverso la fitodepurazione -incentivando gli agricoltori locali attraverso la definizione di buone pratiche da adottare-, la creazione di vasche di contenimento anche ad accumulo diffuso, così come nella promozione di tecniche irrigue maggiormente efficienti, quali l'irrigazione di precisione e l'idroponico.
A tal proposito, con particolare riferimento alle attività in ambito rurale e agli interventi di trasformazione ammessi, si ritiene opportuna la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m² o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi e per le normali pratiche irrigue. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones.
6. rumore: in fase di approvazione definitiva del Piano è essenziale che l'attuale classificazione acustica e le NTA dei Comuni dell'Unione siano in coerenza con il Piano stesso. In assenza del Piano di Risanamento Acustico, si ritiene necessario che vengano innanzitutto individuate le aree critiche, cioè le porzioni di territorio dove si rileva nella ZAC il confinamento tra aree con salto di più di una classe acustica, possibilmente verificate con misure; tali aree critiche potrebbero essere evidenziate attraverso opportune Schede di conflitto, con la finalità di individuare condizioni, limiti e/o prescrizioni relativamente alla progettazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione, nonché alle eventuali nuove previsioni di espansione urbanistica in tali aree.
7. rumore: viste le problematiche ormai note in merito allo svolgimento delle attività temporanee, si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002.

con riferimento ai **dati ambientali** del QC si evidenziano le seguenti banche dati aggiornate:

8. ambiente idrico superficiale: pubblicazione dei dati relativi all'ultimo sessennio di monitoraggio 2014-2019 presente sul sito di Arpae e del relativo aggiornamento del Piano di gestione (2021-2027).
9. acque sotterranee: 'Report dello stato delle acque sotterranee - triennio 2014-2016' di Arpae, aggiornato con la pubblicazione della 'Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2014-2019' presente sul sito di Arpae e nell'Allegato 3 alla Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2293 del 27 dicembre 2021;
10. acque sotterranee: Allegato 10 alla DGR n. 2293 è contenuto l'aggiornamento della individuazione/delimitazione dei corpi idrici sotterranei dell'Emilia-Romagna per il PdG 2021-2027 e le relative modifiche apportate rispetto al PdG 2015-2021.
11. stato della qualità dell'aria: si suggerisce di sostituire la stazione di fondo urbano di Villa Fulvia (Ferrara) con quella di fondo rurale di Ostellato, quali riferimenti più rappresentativi della qualità dell'aria della zona.
12. stato della qualità dell'aria: sul sito web di Arpae è possibile consultare e scaricare i rapporti sulla qualità dell'aria aggiornati agli anni successivi al 2017; si segnala che a partire da luglio 2022 sarà disponibile anche l'aggiornamento con i dati 2021 (<https://www.arpae.it/it/il-territorio/ferrara/report-a-ferrara/aria/report-annuali-fe>);

Implementazione del **monitoraggio del piano**:

13. con riferimento al programma di monitoraggio del piano si raccomanda, di:
 - uniformare la frequenza di raccolta e aggiornamento dei dati riferiti ai diversi indicatori;
 - esplicitare per ogni indicatore individuato l'unità di misura e un eventuale target di riferimento

e di prevedere una verifica degli esiti del monitoraggio dopo un numero significativo di anni (ad esempio 3-5 anni) al fine di una verifica delle azioni e degli obiettivi del piano, e di un loro eventuale aggiornamento;

14. acque superficiali (stato ecologico e stato chimico): vengano effettuati periodici aggiornamenti del dato rilevato - ad esempio a cadenza sessennale, in aderenza alle tempistiche della norma - ai fini della valutazione dell'evoluzione dei diversi corpi idrici;
15. acque superficiali: si sottolinea l'importanza di utilizzare come indicatore la stazione di Serravalle (facente parte della rete regionale), nella quale (diversamente dagli altri punti di misura) lo stato ecologico è rappresentato dalle componenti biotiche macroinvertebrati

bentonici e diatomee, oltre che dallo stato chimico.

16. superfici forestali: si suggerisce di predisporre un indicatore “Ic08x” per le sole superfici forestate, così da tenere traccia non solo degli incrementi di superfici rinaturalizzate (che non necessariamente possono prevedere boschi/foreste, ma anche prati) o filari di alberi lungo i confini, ma di dare spazio a vere e proprie stepping stones boschive, comprendendo anche le nuove attività di selvicoltura che potrebbero sorgere nel territorio negli anni futuri.

Valutazione “ex-ante” degli interventi:

- si rinnova la raccomandazione ad annoverare fra i criteri di valutazione degli interventi di trasformazione del territorio il parametro “odori” in quanto non solo particolarmente sensibile per le comunità che ne risultano colpite, ma in quanto correlato anche alla presenza di inquinanti significativi per la qualità dell’aria locale.

Firmato digitalmente
la Dirigente Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dott. Geol. Gabriella Dugoni



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le
Unione dei Comuni Terre e Fiumi
Ufficio di Piano
PEC: unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

e p. c. Regione Emilia-Romagna
Settore Governo e Qualità del Territorio
*Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela
del paesaggio*
PEC: GovernoTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Richiesta valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale "Unione Comuni Terre e Fiumi" dei comuni di Copparo – Riva del Po – Tresignana (FE).
Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segprn@regione.emilia-romagna.it
segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it



- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale” che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell’ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali” (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 “Legge comunitaria regionale per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 “Legge europea per il 2021”;

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04” con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia- Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;
- n. 79/18 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;
- n. 1147/18 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”;
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

- i progetti che interessano i siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_PUG Unione comuni Terre e Fiumi.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

UFFICIO TERRITORIALE DI FERRARA

P.O. COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI, AUTORIZZAZIONI,

PROTEZIONE CIVILE

ALCESTE ZECCHI

INVIATO TRAMITE PEC

Al CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA
Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di
Ferrara
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Oggetto: CUAV di Ferrara - PUG Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19/09/2022 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV di Ferrara

In riferimento al procedimento in oggetto, vista la documentazione ricevuta relativa alla proposta di PUG presentata dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ed esaminata in sede di Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV della Provincia di Ferrara;

Considerate le seguenti precisazioni e osservazioni, formulate per gli aspetti di competenza:

ASPETTI IDRAULICI

1. Il Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno - Ufficio Territoriale di Ferrara è competente, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, della gestione sugli aspetti di sicurezza e polizia idraulica dei seguenti corsi d'acqua, compresi i propri argini, pertinenze e relative opere idrauliche attribuibili, ricadenti nel territorio interessato dal PUG, nonché competente sulla navigazione, ai sensi del R.D. 959/1913, della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 639/2018:

- Po di Volano
- Po di Volano – Risvolta di Fossalta (non classificata navigabile)
- Po di Volano – Risvolta di Medelana (non classificata navigabile)
- Sostegno di Valpagliaro

Viale Cavour, 77 tel 0532 218811
44121 Ferrara

stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it;
stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

2. Si ritiene opportuno l'inserimento del richiamo al vincolo idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904, e al vincolo della navigazione, ai sensi del R.D. 959/1913, e alle relative fasce di rispetto almeno nelle Schede dei vincoli, concordando sul fatto che la scala di rappresentazione del territorio a livello di PUG non è idonea a riportare l'indicazione delle fasce di rispetto richiamate, che risulterebbero non leggibili e di difficile comprensione:
 - fascia di rispetto di 10 m per interventi che riguardano edificato, manufatti e scavi;
 - fascia di rispetto di 5 m lungo i corsi d'acqua navigabili e di 4 m lungo i corsi non navigabili per interventi che riguardano alberature, siepi e recinzioni;da misurare rispetto all'unghia arginale e al ciglio superiore di sponda, nei casi delle aree golenali.
3. Questo Ufficio ha inviato all'Ufficio di Piano dell'Unione gli shape file rappresentativi delle arginature e dei corsi d'acqua di competenza, Po di Volano e le sue Rivolte, per i tratti ricadenti nel territorio interessato dal PUG. Si ritiene che questa rappresentazione sia sufficiente anche a livello di portale Websit, in quanto le fasce sopracitate vanno misurate dal piede dell'argine sia lato golena che campagna, costituendo quindi elementi non rappresentabili con precisione su un portale cartografico, ma da rilevare in loco puntualmente in fase di progettazione degli interventi. Pertanto, si ritiene che la rappresentazione degli elementi arginature e sponde inviata sia fondamentale e sufficiente ad indicare ai fruitori del portale la presenza di un'opera idraulica e del conseguente vincolo idraulico che ne deriva.
4. Si evidenzia l'importanza di rafforzare il richiamo della presenza del vincolo idraulico lungo i corsi d'acqua Po di Volano, Risvolta di Fossalta e Risvolta di Marozzo, soprattutto all'interno della Disciplina Urbanistica e degli Interventi Diretti, in particolar modo per quanto riguarda il rispetto delle fasce di vincolo e i vincoli edificatori che ne derivano (art. 96 del R.D. 523/1904 e art. 52 del R.D. 959/1913), con particolare attenzione alle nuove edificazioni e alle opere da eseguire nelle aree allagabili (aree golenali) ricordando che, come da art. 93 del R.D. 523/1904, qualsiasi intervento da effettuare nelle aree comprese fra la sponda e le arginature (aree allagabili/golenali) dovrà essere preventivamente autorizzato da questo Ufficio - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara - nel ruolo di Autorità Idraulica.
5. A questo proposito, in merito a quanto riportato nelle Norme della Disciplina Urbanistica all'art. 6.9 *Aree soggette a rischio idrogeologico*, si sottolinea che sarebbe opportuno integrare il titolo dell'articolo con la dicitura "[...] e aree soggette a vincolo idraulico" ed integrare l'articolo esplicitando che il vincolo idraulico non interessa solo i corsi d'acqua intesi come "superfici bagnate dai corsi

d'acqua naturali e artificiali", ma l'intero sistema costituito dal corso d'acqua, dalle sue sponde, dalle sue arginature e dalle aree delimitate da queste ultime.

6. Sarà cura di questo Ufficio trasmettere all'Ufficio di Piano dell'Unione ulteriore materiale, studi e approfondimenti, anche cartografici, che verranno prodotti in futuro, al fine di poter integrare il contributo al PUG per gli aspetti di competenza, soprattutto in merito all'identificazione delle aree allagabili e alla definizione del rischio idraulico che interessa queste aree.
7. Si riportano in allegato al presente parere gli estremi normativi, non esaustivi, relativi alla definizione del vincolo idraulico e delle fasce di rispetto che ne derivano; in particolare si riportano in forma integrale gli art. 93 e 96 del R.D. 523/1904 e l'art. 52 del 959/1913.

PROTEZIONE CIVILE

In riferimento alla richiesta di prevedere un coordinamento tra gli scenari di rischio contenuti nel suddetto Piano e le scelte pianificatorie del PUG, con particolare riferimento alle aree e alle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale, si è appurato che il PUG recepisce le previsioni dei Piani di Protezione Civile dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte, nella SQUEA, all'Azione A1.h "Attuare le previsioni dei piani comunali di protezione civile", e nella Disciplina urbanistica, all'art.6.13 "Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza".

Inoltre, si rileva che l'ubicazione delle strutture e delle aree di emergenza di protezione civile è riportata nella Tavola dei vincoli (B.1.2), e che in merito alle stesse è prevista una specifica normativa di tutela all'art. 6.13 della Disciplina urbanistica (elaborato C.2.3).

Si prende atto, inoltre, che lo stesso art. 6.13 verrà integrato con un ulteriore comma relativo all'eventuale necessità di modificare l'uso di una dotazione territoriale individuata anche come punto di riferimento per la protezione civile: *"Nei casi in cui gli edifici strategici e/o le aree di emergenza indicate nella tavola dei vincoli siano oggetto di trasformazione per usi diversi, tali da compromettere il loro uso per le finalità di Protezione Civile, le Amministrazioni comunali dovranno contestualmente individuare soluzioni alternative idonee, conformi alla normativa in materia, e adeguare i piani di Protezione Civile Comunale."* Per quanto attiene agli aspetti di protezione civile si ritiene quindi che le integrazioni prodotte siano esaustive.

RISCHIO SISMICO (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):

In riferimento agli aspetti geologico-sismici, si evidenzia che:

- il Quadro Conoscitivo del PUG, così come previsto dall'art. 22 della L.R. n. 24/2017, contiene le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la

microzonazione sismica del territorio, realizzate ai sensi della DGR 630/2019 “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale”;

- gli artt. 6.10 Riduzione del rischio sismico: Definizione e Finalità, 6.11 Elaborati di riferimento, 6.12 Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica e 6.13 Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l’Emergenza, rappresentano gli indirizzi e le prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all’atto di coordinamento tecnico regionale.

Alla luce di quanto esposto, si esprime **parere favorevole**, per gli aspetti di competenza, alla proposta di Piano presentata dall’Unione dei Comuni Terre e Fiumi in sede di CUAV della Provincia di Ferrara, chiedendo che vengano accolte le precisazioni sopra evidenziate relative agli “aspetti idraulici”, in quanto rappresentano fondamentale attività di prevenzione del rischio idraulico del territorio analizzato.

Cordiali saluti

P.O. Coordinamento programmazione lavori
pubblici, autorizzazioni, protezione civile
con delega di funzioni dirigenziali
Alceste Zecchi

firmato digitalmente

ALLEGATO - ESTREMI NORMATIVI

R.D. 523/1904 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie

Art. 93

Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa. Formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché' in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti.

Art. 96

Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

a) La formazione di pescate, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca con le quali si alterasse il corso naturale delle acque.

Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni della pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere.

b) Le piantagioni che s'inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la Sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

c) Lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea a cui arrivano le acque ordinarie.

Per i rivi, canali e scolatori pubblici la stessa proibizione e' limitata ai piantamenti aderenti alle sponde.

d) La piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella nelle rispettive località stabilita, o determinata dal prefetto, sentite le Amministrazioni dei comuni interessati e l'Ufficio del Genio civile;

e) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;

f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

- g) Qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) Le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatori pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- i) Il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché' sulle sponde, scarpe e banchine dei pubblici canali e loro accessori.
- k) L'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minore di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- l) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei ponti natanti e ponti di barche;
- m) I lavori od atti non autorizzati con cui si venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari.
- n) lo stabilimento di molini natanti.

R.D. 959/1913 - Testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione

Art. 52

I beni laterali ai fiumi navigabili sono soggetti alla servitù della via alzaia, detta anche d'attraglio o di marciapiede.

Dove la larghezza di questa non è determinata da regolamenti e consuetudini vigenti, si intenderà stabilita a metri 5. Essa insieme alla sponda fino al fiume dovrà dai proprietari essere lasciata libera da ogni ingombro od ostacolo al passaggio d'uomini e di bestie da tiro.

Alle spese per le opere dell'adattamento e della conservazione del piano stradale si provvede secondo la classe in cui la linea è iscritta. Però i guasti provenienti dal fatto dei proprietari del terreno saranno riparati a loro spese.

In caso che per corrosione del fiume si debba trasportare la via alzaia, alle spese per lo sgombrò del suolo dagli alberi e da ogni altro materiale si provvede pure secondo la classe in cui la linea è iscritta, restando a disposizione del proprietario gli alberi e materiali medesimi.